

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 26 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS








Aeroporti, Save porta Charleroi al record

BARBIERI / PAGINA 15



Musk e l'impianto del chip in un cervello

BATTIFOGLIA / PAGINA 7



Raddoppio di Krško referendum sloveno

GIANTIN / PAGINA 11



IL TREND DELLE AZIENDE PUBBLICHE DEL FVG

Sanità regionale avanza il privato

Dalle radiologie alla medicina d'urgenza: la mappa delle esternalizzazioni

La sanità pubblica non trova personale e in Friuli Venezia Giulia si fa strada la privatizzazione dei servizi. Le Aziende sanitarie progettano di affidare a società esterne il servizio prelievi, per destinare ad altre mansioni gli infermieri che ci lavorano. È un nuovo passo nell'avanzata del privato: con Trieste a fare da unica eccezione, cooperative e gettonisti sono ormai una presenza costante nella medicina d'urgenza in regione e il raggio d'azione comincia ad allargarsi ad altri settori. Il nuovo fronte delle esternalizzazioni riguarda i centri prelievi. **D'AMELIO** / ALLE PAG. 2 E 3

BALLICO / A PAG. 5

Pnrr, partiti gli iter per 637 progetti Valore: 366 milioni

ECONOMIA

I DATI DELL'ANNO SCORSO

Il Pil dell'Italia ha superato la media europea L'incognita 2024

L'economia italiana continua a crescere. Il ritmo è quello dello zero virgola, lontano dai numeri del post-pandemia. Eppure, nonostante le due guerre, nonostante la recessione della Germania, nonostante il rallentamento generalizzato dell'Eurozona, il Pil italiano regge e registra ancora un segno più. Nel quarto trimestre del 2023, con stupore degli analisti, la crescita è stata dello 0, 2%, addirittura in accelerazione rispetto al +0, 1% dei tre mesi precedenti. **ONDER** / A PAG. 16

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

TASSI E POLITICA IL DILEMMA PER FED E BCE

La Bce si è trovata a decidere su inflazione e tassi prima della Federal Reserve Usa. L'Eurotower, seppure lo avesse voluto, avrebbe potuto anticipare Washington sul taglio dei tassi medesimi? / A PAG. 4

L'ANALISI

PATRIZIO BIANCHI

AGRICOLTURA PER L'UE UN TEST DI CREDIBILITÀ

Le proteste che hanno coinvolto gli agricoltori prima in Germania, poi in Francia, poi in Italia e di fatto in tutta Europa vanno viste con la massima attenzione ed anche con preoccupazione. / A PAG. 18

TRIESTE, LA PROPOSTA DI ACQUISTO DI GENERALI



Un'offerta di 6,5 milioni per palazzo Carciotti

«Riteniamo che il prezzo d'acquisto dell'immobile, nello stato attuale, non possa essere superiore ad euro 6.500.000». Firmato Aldo Mazzocco, amministratore delegato di Generali real estate. Destinatari il sindaco "Di Piazza" e il responsabile di direzione generale Fabio Lorenzut. Oggetto: acquisto di palazzo Carciotti. **GRECO** / A PAG. 19

CRONACA

Triestino morì nel campeggio istriano Reperto-chiave sparito

TONERO / A PAG. 31


Aleks Unussich

Il reperto chiave, quello determinante, nell'ambito del procedimento penale in corso, per poter fare luce sulla morte del 44enne triestino Aleks Unussich in Istria nell'estate del 2016 - è sparito. La grande scheggia di vetro non si trova più.

I genitori: «Il Comune confermi lo scuolabus per la Spaccini-Sauro»

CODAGNONE / A PAG. 20


Lo scuolabus della Sauro

Ombrelle rosse a difesa di emarginati e sex worker

/ A PAG. 30

SPORT

Samer: «A maggio il Trieste campus»



TOSQUES / A PAG. 41

Princivalli guida il Cjarlins Muzane



/ A PAG. 44

Regione







LE IMMAGINI

La situazione e i progetti

In Friuli Venezia Giulia, a eccezione dell'area giuliana, cooperative e gettonisti sono ormai una presenza costante nella medicina d'urgenza in regione e il raggio d'azione comincia ad allargarsi ad altri settori. Dall'alto in senso orario l'assessore regionale Riccardo Riccardi, sanitari al lavoro, il dg di Asufc Denis Caporale e quello di Asfo Giuseppe Tonutti.



Sanità
Avanza il privato

Prelievi, Arcs valuta l'appalto. La mappa delle esternalizzazioni in regione

Diego D'Amelio / TRIESTE

La sanità pubblica non trova personale e in Friuli Venezia Giulia si fa strada la privatizzazione dei servizi. Le Aziende sanitarie progettano di affidare a società esterne il servizio prelievi, per destinare ad altre mansioni gli infermieri che ci lavorano. È un nuovo passo nell'avanzata del privato: con Trieste a fare da unica eccezione, cooperative e gettonisti sono ormai una presenza costante nella medicina d'urgenza in regione e il raggio d'azione comincia ad allargarsi ad altri settori.

I PRELIEVI

Il nuovo fronte delle esternalizzazioni riguarda i centri prelievi. I direttori delle Aziende sanitarie e l'Arcs ragionano sulla possibilità di appaltare ai privati il prelievo dei campioni biologici, tenendo all'interno le analisi di laboratorio. Non si tratta di privato convenzionato, che già oggi per conto del pubblico si occupa nelle proprie strutture di prelievi dietro presentazione della ricetta, bensì dell'affidamento del servizio a realtà private vincitrici di appalto. Come avvenuto in passato per il servizio di mensa o quello del trasporto ammalati, anche i prelievi finirebbero esternalizzati.

I DIRETTORI

L'opzione interessa più a Trieste e Pordenone, meno a Udine, ma è sul piatto per tutti. Come spiega il direttore generale dell'Azienda Friuli occidentale Giuseppe Tonutti, «c'è una valutazione in atto su una proposta di partenariato pubblico-privato arrivata da un privato: in un contesto di difficoltà a reperire infermieri, il servizio verrebbe effettuato da personale privato e il nostro andrebbe su altri incarichi». Il collega dell'Azienda sanitaria giuliano isontina Antonio Poggiana conferma che «un ragionamento sulla mera attività di prelievo all'ospedale Maggiore ci sta».

LA LINEA DI ASUGI

Poggiana pianta però pure paletti. «In Asugi – continua il dg – pensiamo che i servizi di presa in carico del paziente debbano restare interni. Finché possibile, preferiamo reclutare e non esternalizzare, perché i medici lavorano meglio in equipe stabili. Dal 2019 abbiamo fatto eccezione per la Rau di Monfalcone (l'ambulatorio per codici verdi e bianchi, ndr), ma riporterei il servizio all'interno se ci fossero medici d'urgenza disponibili». I medici però non ci sono, tanto che in Friuli e nella Destra Tagliamento le società esterne sono una costante nei Pronto soccorso e ora anche nella Radiologia.

LA RADIOLOGIA

Il servizio radiologico dell'ospedale di Pordenone sta per essere esternalizzato. L'organico pubblico copre solo il 25% delle necessità e all'ultimo concorso è risultata idonea una sola iscrizione per 10 posti. L'Asfo ha così deciso di affidare a privati tutta la radiologia negli ospedali di Maniago, Sacile e Spilimbergo, il turno diurno delle urgenze a Pordenone e il notturno a Pordenone, San Vito e Spilimbergo. La gara è in svolgimento: prevede un affidamento da oltre 100 milioni in 5 anni, per la fornitura degli operatori e perfino dei macchinari del reparto, le cui dotazioni sono obsolete.

Nelle more dell'assegnazione, Asfo si affida alla E-Health Radiologia carnica srl, che riceve mediamente 1.400 euro a turno, pagando i medici quasi 9 mila euro lordi al mese. Più di quanto percepirebbero nel pubblico. Anche così si spiegano le 1.500 dimissioni volontarie che in tre anni sono state firmate in Friuli Venezia Giulia da medici e infermieri. Le società esterne sono generalmente competitive sulle retribuzioni (un infermiere nel privato guadagna anche 400 euro in più al mese) e consentono di scegliere orari e struttura, garantendo un'alternativa allo stress che si vive nei grandi ospedali.

> Trieste fa eccezione. Poggiana: «In Asugi pensiamo che i servizi di presa in carico debbano restare interni»

> In via di affidamento il servizio radiologico dell'ospedale di Pordenone: una gara che vale oltre 100 milioni in cinque anni

> Asufc cerca una società che dia medici e assistenza a codici minori nei Pronto soccorso. Caporale: «Estrema ratio»

IL PRONTO SOCCORSO

La medicina d'urgenza, a sua volta in carenza di anestesisti e medici dell'emergenza, convive da tempo con cooperative e gettonisti. Il privato è chiamato a far fronte agli accessi inappropriati che intasano i Pronto soccorso. Alla Rau di Monfalcone l'assistenza dei codici bianchi e verdi è esternalizzata alla Sogit: un medico e infermiere, sette giorni su sette. Al Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia di Udine, l'Azienda Friuli centrale ha affidato a giugno i codici bianchi alla coop Amaltea di Vercelli, fra i cui amministratori ci sono due ex consiglieri comunali di Fdi e Forza Italia. La sperimentazione di Udine è però già saltata: Amaltea non ha rinnovato l'interesse dopo le difficoltà verificatesi per integrare le procedure della coop con quelle del reparto. E così la parte di servizio esternalizzata è tornata nell'incertezza.

Se ne saprà di più all'esito della prossima selezione da 4 milioni, che Asufc ha bandito a dicembre per i Ps di Udine, Palmanova e San Daniele, alla ricerca di una società in grado di fornire medici per guardia e assistenza dei codici minori. Il dg Caporale parla di «estrema ratio» davanti all'emergenza personale, che lo costringe a pagare al privato un primo anno di affiancamento nei Pronto soccorso, al fine di evitare «l'interruzione di pubblico servizio», come si

L'assessore ammette la lievitazione dei costi e distingue tra i diversi settori: «Va fatto ogni sforzo per gestire la medicina di emergenza con governo diretto del pubblico»

Riccardi: «Sistema misto ok per attività programmabili» Sindacati: «Cambiate rotta»





ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA GIULIANO-ISONTINA ASUGI

legge nel bando.

LATISANA E L'ARGENTINA

A Latisana si è partiti in primavera con la cooperativa Arkesis di Portogruaro per la fornitura di medici di Pronto soccorso nei weekend di maggio, mentre a giugno Asufc si è rivolta con affidamento diretto a Radiologia carnica, che ha messo a disposizione dottori argentini e venezuelani. Guadagnano sui 3 mila euro al mese netti, mandando avanti una struttura che ha solo due medici dipendenti a coordinare.

Professionisti sudamericani si trovano oggi anche a Palmanova e San Daniele. Lo consente una norma del governo Conte bis, che ammette l'assunzione di sanitari con titolo non riconosciuto in Italia, ma iscritti all'albo nel paese d'origine e in grado di usare l'italiano, anche se le doti linguistiche sono spesso zoppicanti, come si desume dai referti. Per non parlare dei dubbi che si sollevano sulla possibilità di vigilare sulla preparazione del personale esterno e sulla possibilità di gestire livelli gerarchici diversi. Chi risponde se succede qualcosa?

Sempre Arkesis fornisce medici e infermieri ai Punti di primo intervento di Cividale, Gemona, Maniago e Sacile. Si tratta di 4 ex Pronto soccorso ridotti al minimo e perciò degradati a Ppi dalla giunta Fedriga, che ne progetta la chiusura. Nel mentre, i Ppi sono tenuti aperti dalla coop Arkesis, che è coinvolta pure nel servizio di 118 in vari punti della regione.

I GETTONISTI

Arkesis ha offerto medici anche al Ps dell'ospedale di Pordenone, sempre per i codici non urgenti. Pure a Spilimbergo il privato copre i turni. «È una soluzione temporanea – dice il dg Tonutti – e non una scelta di esternalizzazione, ma per ora non ci sono alternative». L'alternativa in realtà c'è. Ancora più costosa. Si tratta dei gettonisti: medici pagati a prestazione attraverso una chiamata individuale, non mediata da società esterne. Se ne trova una manciata nel Pordenonese e in Friuli. Per una prestazione a gettone, il dottore può superare anche mille euro lordi a turno, quando si tratta di un anestesista: cifra impossibile per un medico interno. E così si verifica perfino il caso iperbolico della dottoressa che si licenzia dalla struttura pubblica, per tornarci l'indomani da gettonista, guadagnando il doppio per la stessa prestazione del giorno prima. Ma personale non c'è e il sistema pubblico è costretto a farsi prendere per il collo. —

LE VOCI

L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi apre agli appalti per i centri prelievi e, pur non amando la presenza del privato nei Pronto soccorso, invita a non chiamarla esternalizzazione, perché «il governo lo fa il pubblico». Dai sindacati, di contro, arrivano critiche sul ricorso al privato e una proposta: aprire un bando unico per i professionisti dell'emergenza per tenere fuori società e cooperative che, ammette Riccardi, «fanno lievitare i costi». Dalla giunta Fedriga arriva ad ogni modo copertura sul servizio prelievi affidato al privato. «La procedura, imposta dalle norme vigenti, è in valutazione – dice Riccardi – per capire se la partnership pubblico-privata che è stata proposta può essere d'interesse pubblico. Non è un appalto ma un partenariato in cui il privato investe del proprio, dando maggiore garanzia sul servizio. Ricordo che il servizio prelievi è già esternalizzato da molti anni per parte significativa».

Sul tema più generale della presenza dei privati nelle strutture pubbliche, l'assessore si dice «concettualmente contrario all'esternalizzazione pura e favorevole a forme di partecipazione con capitale misto pubblico-privato, in attività programmabili, non complesse e non acute. Altro è la medicina d'emergenza: bisogna fare ogni sforzo per gestirla con governo diretto del pubblico». Nei Pronto soccorso, appalti e affidamenti sono però sempre più frequenti: «A Latisana – ribatte Riccardi – il primario che governa il Ps è un interno e la qualità del servizio è garantita dalla direzione sanitaria. Da quando ci sono i medici sudamericani, il sistema funziona meglio di prima. Se non c'è personale, bisogna prenderlo dall'esterno: l'alternativa è chiudere servizi, anche se non mi piace perché le realtà esterne frammentano l'organizzazione e fanno lievitare i costi». A una tendenza la giunta vuol dare invece un taglio: «Basta gettonisti – conclude l'assessore – che vanno eliminati presto. I medici con toccata e fuga non funzionano».

Sui centri prelievi la posizione dei sindacati è di chiusura. In una nota Fials, Cgil e Cisl chiedono anzi «un'inversione di tendenza e l'internalizzazione dei servizi garantiti dal privato. Se il motivo fosse recuperare personale, all'ospedale Maggiore di Trieste lavorano 7 infermiere e 2 oss, con limitazioni fisiche sulle attività: l'assegnazione ad altre strutture per attività assistenziale dovrebbe tenerne conto». Nursind e Uil parlano di «privatizzazione e "appaltizzazione" dei servizi». I segretari Luca Petruz e Stefano Bressan si chiedono «come mai il privato riesce a "reclutare" e il pubblico no? Serve un adeguamento economico». Quanto al personale straniero, «come sindacato non abbiamo nessuna pregiudiziale, ma chiediamo vi siano verifiche sulle capacità comunicative».



IN ATTESA
IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI CATTINARA A TRIESTE (ARCHIVIO)

Nursind e Uil: per superare la difficoltà di reperimento del personale serve un adeguamento economico

Peratoner, segretario di Aaroi-Emac: bene l'esempio della Lombardia con un bando unico per liberi professionisti

Dal sindacato degli anestesisti Aaroi-Emac arriva una proposta: «Il lavoro appaltato – dice il segretario regionale Alberto Peratoner – va sottratto a cooperative ed enti privati, che pensano al soldo più che alla qualità. Prendiamo una volta tanto l'esempio positivo della Lombardia, dove la Regione ha fatto un bando unico per liberi professionisti, escludendo la partecipazione delle cooperative: un modo per centralizzare e controllare costi, qualità, titoli e conoscenza della lingua. Al bando voluto in Lombardia dall'assessore Bertolaso ci sono state 850 adesioni nell'emergenza urgenza e ora c'è una graduatoria. Togliere questo business alle cooperative si può e si può evitare l'arrivo di persone senza titoli e che, come a Udine, la cooperativa vada via dopo pochi mesi. Ma qui l'Arcs è immobile».

Poi Peratoner fa i conti: «Oggi un medico di cooperativa guadagna il doppio di un interno e un gettonista supera anche i 10 mila euro netti. Quanto costa alla Regione un servizio del genere, se questi sono gli stipendi? E quanto guadagnano i privati su questi appalti, se un medico prestato dal privato percepisce 3-4 volte ciò che prende un dipendente pubblico? Troppe realtà spregiudicate approfittano del disfacimento del sistema pubblico, facendo grandi guadagni e offrendo basse prestazioni».

Per Orietta Olivo, segretaria della Funzione pubblica Cgil, «il pubblico non attrae più personale per il grave stress, che spinge gli operatori a scappare. Sarebbe servita programmazione e invece abbiamo pochi medici di famiglia e pochi sanitari dell'emergenza. Così i Ps si intasano e per farli funzionare si deve esternalizzare, disperdendo quell'affinità che un'equipe sanitaria costruisce lavorando assieme nel tempo e che è la più grande garanzia per i pazienti. Perché chi lavora in un reparto a spizzichi e bocconi, nemmeno ne conosce tutte le procedure. Si convincano gli operatori a restare o tornare nel pubblico con benefit economici adeguati». —

D.D.A.

La vertenza

Wärtsilä, a Trieste i dirigenti Ansaldo accendono il faro sullo stabilimento

Già effettuata una prima ricognizione per valutare le aree di interesse. Il ministero sollecita un piano operativo



I MOTORI
A DESTRA UN MOTORE WÄRTSILÄ VIENE CARICATO SU UNA NAVE (ARCHIVIO)

Accordo di programma, riunito il tavolo: i sindacati chiedono chiarimenti sulle intenzioni di Fincantieri

Diego D'Amelio / TRIESTE

Ansaldo Energia ha cominciato i sopralluoghi nello stabilimento Wärtsilä di Bagnoli. La società genovese sta valutando più nel dettaglio le caratteristiche dell'impianto e dei macchinari collocati al suo interno, per stabilire cosa potrà rivelarsi utile alla reindustrializzazione. Dal ministero delle Imprese arriva però l'invito a mettere quanto prima sul tavolo elementi concreti del piano industriale. Le prime proposte di Ansaldo non sono infatti in grado di assorbire i 300 esuberi con tempistiche accettabili e i sindacati chiedono allora a gran voce che le istituzioni esplicitino una volta per tutte quale potrebbe essere l'apporto di Fincantieri nella partita.

IL RUOLO DI ANSALDO

Non sono molte le novità emerse dal nuovo tavolo tecnico sull'Accordo di programma per la reindustrializzazione del sito di Wärtsilä, tenutosi ieri in presenza e da remoto nella sede del ministero. Emerge ad ogni modo che Ansaldo ha iniziato a concentrarsi sullo stabilimento: dirigenti della società hanno compiuto una prima ricognizione di capannone e impianti, per definire cosa possa tornare utile al progetto basato sulla realizzazione di elettrolizzatori, sulla costruzione di microturbine a metanolo e sulla presenza di una piccola unità di service.

Le intese raggiunte in precedenza al tavolo di crisi hanno stabilito che i finlandesi cederanno l'area industriale al prezzo simbolico di un euro. Ansaldo e Wärtsilä stanno ora chiarendo le attrezzature e i servizi che la società italiana dell'energia intende ereditare e per i quali bisognerà trovare invece un'intesa economica. Ansaldo sta allo stesso tempo studiando le aree per capire quali spazi occupare e quali lasciare a eventuali altri soggetti interessati all'ingresso a Bagnoli. I manager genovesi saranno nuovamente a Trieste la prossima settimana, quando incontreranno Wärtsilä e i rappresentanti della Regione.

IL PIANO INDUSTRIALE

I dirigenti di Ansaldo hanno chiarito di essersi messi in moto per reperire risorse con cui sostenere il business plan. Ma il piano è finora rimasto nel vago e contiene una programmazione delle assunzioni non rispondente alla necessità. È per questo che i funzionari del ministero hanno incalzato l'azienda, dicendo di attendersi a breve il piano operativo di Ansaldo, contenente linee di business, risorse finanziarie e tempistiche. E magari un'apertura alla collaborazione con altre imprese, visto che i rapporti con Mitsubishi sono entrati in un cono d'ombra e che né Wärtsilä, né le istituzioni e tanto meno Ansaldo si sono per ora rivelate in grado di portare nuovi soggetti industriali a Bagnoli della Rosandra.

Al momento l'unico piano è quello illustrato al tavolo di crisi, i cui numeri sono però gravemente insufficienti. Secondo quanto è in grado di ricostruire Il Piccolo, Ansaldo assicura 29 persone al lavoro nel 2024, che diventano 40 nel 2025, 65 nel 2026, 110 nel 2027 e 170 quando il piano sarà a regime nel 2030, con 120 addetti per gli elettrolizzatori, 30 per le microturbine e 20 per il service.

Il piano non esclude un coinvolgimento di Mitsubishi Heavy Industries per l'assemblaggio di apparati ausiliari delle turbine a gas H25 della società giapponese: si comincerebbe con 14 addetti nel 2024, che passano a 18 nel 2025, 24 nel 2026, 36 nel 2027 e 65 nel 2030. Sommando gli apporti di Ansaldo e Mitsubishi, si arriverebbe a 235 lavoratori in 7 anni: numeri lontani dalla piena occupazione e tempi troppo lunghi per i 300 esuberi.

I SINDACATI

Le organizzazioni sindacali sono state ammesse al tavolo dell'Accordo di programma, in un primo momento come uditrici e poi con diritto di parola. Fim, Fiom e Uilm hanno ribadito la richiesta della massima tutela occupazionale e chiesto che i lavoratori passino da Wärtsilä ad Ansaldo mantenendo le stesse condizioni economiche: punto complesso, dati gli alti contratti integrativi assicurati dai finlandesi. Dalle sigle è arrivata inoltre la richiesta di chiarezza su quali siano le aree che Wärtsilä mette a disposizione e quali quelle che Ansaldo lascerebbe libere per altri player.

FINCANTIERI

Ma più di tutto, Fim, Fiom, Uilm, Usb e Ugl hanno domandato alle istituzioni di aprire il confronto con Fincantieri per conoscere con esattezza gli intendimenti della società rispetto al sito di Wärtsilä. Nulla è cambiato fino a questo momento, tanto che Fincantieri non ha ritenuto finora di sedersi al tavolo dell'Accordo di programma, animato al momento dalla sola Ansaldo.

L'intendimento di Fincantieri resta quello espresso per iscritto dall'amministratore delegato Pierroberto Folgiero alle istituzioni: farsi cliente di eventuali produzioni utili alla navalmeccanica; aprire una collaborazione con Wärtsilä per aggiornare i motori delle navi da crociera adeguandoli ai nuovi combustibili meno inquinanti; assumere una sessantina di esuberi nei propri cantieri di Monfalcone. —

LO STUDIO

«Attrazione di investimenti Regione prima in Italia»

Il Fvg, regione a statuto speciale, con diverse competenze esclusive, «nel 2023 ha aumentato l'attrazione di investimenti, anche stranieri, con start up e innovazione del 118%: prima regione in Italia come crescita. Addirittura, per valore assoluto come investimenti», il Fvg «ha attratto più del Veneto e dell'Emilia Romagna, che sono quattro, cinque volte più grandi e assolutamente all'avanguardia, competitive, con grandi prospettive e sono grandi attrattori». Con queste parole il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha citato uno studio Ernest&Young appena reso noto, rispondendo in tv a una domanda se l'autonomia differenziata possa comportare ostacoli per un investitore straniero che si trovi a dover discutere ad esempio con regioni diverse e dunque norme differenti.

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

Tassi e politica, il dilemma per Fed e Bce

La Banca centrale europea si è trovata stavolta a decidere su inflazione e tassi prima della Federal Reserve Usa, che si riunisce oggi. L'Eurotower, seppure lo avesse voluto, avrebbe potuto anticipare Washington sul taglio dei tassi medesimi? Difficile per il rischio (mai da dimenticare) di deprezzare l'euro sul dollaro. Un problema, perché la valuta degli States più forte significherebbe l'import di beni più cari: cioè imbarcheremmo inflazione. Questa resta la preoccupazione primaria di Bce, che ha tenuto fermi i tassi con cui opera con il sistema bancario. La presidente della Bce, Christine Lagarde, ha sostenuto l'opportunità di rinviare di mesi l'eventuale limatura del costo "ufficiale" del denaro. La logica potrebbe essere appunto data dalla necessità che Washington e Francoforte procedano in sintonia.

Il Comitato direttivo di Eurotower, nel comunicato emesso giorni fa a sostegno della posizione assunta, riconosce «la tendenza al ribasso dell'inflazione» attribuendola all'incremento dei tassi che frenano l'inflazione con la domanda. Il prezzo da pagare (recessione) è un costo politico poco gradito a governi e opinioni pubbliche. La qual cosa genera ostilità verso la Bce e spinte contro l'austerity monetaria. Infatti, l'aspettativa è che nel 2024 Bce e Fed si apprestino a una graduale riduzione dei tassi.

Resta che Francoforte ribadisce la necessità di una politica monetaria prudente in continuità con la "Strategia di politica monetaria" presentata dal suo Comitato direttivo nel 2004. D'altronde le Autorità monetarie hanno la missione di combattere l'inflazione. Vale a Francoforte come a Washington, sebbene Oltreoceano il mandato possa apparire meno perentorio. Ciò nonostante, la prima a rialzare i tassi contro l'inflazione era stata proprio la Fed. La rinnovata austerity ha spinto le Banche centrali a frenare le politiche a-convenzionali iper-espansive (massicci acquisti di titoli sostegno monetario di finanze pubbliche e mercati) attuate per contrastare il collasso di economie esposte alla sfida epidemica. Ora Fed e Bce paiono quasi aver raggiunto l'obiettivo antinflattivo. Nel senso che la crescita tendenziale dei prezzi rallenta in Usa e Eurozona (ma resta superiore al 2% auspicato). È questo a generare l'aspettativa di un prossimo calo dei tassi. Eppure, Francoforte e Washington invitano alla prudenza. A guastare le speranze di un loro taglio è la situazione geopolitica. Perché i venti bellici portano spinte inflattive. Paradossalmente invece essi potrebbero portare, nonostante tutto, a politiche monetarie lassiste per finanziare l'espansione dei bilanci pubblici e "placare" il dissenso generato dai costi sociali (effetto bollette, ad esempio) delle varie guerre. Infine, le imminenti elezioni in Usa e in Europa pongono a Fed e Bce una difficile scelta politica: continuare con la "prudenza" monetaria (c'è ancora molta liquidità, che è inflazione potenziale) rallentando le economie a favore dei populisti in Ue e di Trump in Usa oppure allentare i freni a tutela degli attuali governi? Un bel dilemma. Ora tocca alla Fed parlare. —

Regione



L'ENERGIA

I centri di produzione di idrogeno

Il bando Pnrr da 14 milioni di euro per creare dei centri di produzione di idrogeno utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili, per la decarbonizzazione del settore delle attività produttive, vinto da AcegasApsAmga a Trieste, ha visto il bis a fine anno con l'approvazione di un nuovo bando, sempre da 14 milioni, ma stavolta con fondi della Regione. L'approvazione della graduatoria è prevista entro il 30 aprile 2024, i progetti finanziati dovranno essere conclusi entro il 30 giugno 2026.



IL TRACCIATO

La ciclovia che arriva fino a Venezia

Nel 2021 la giunta Fedriga approvava l'Accordo di collaborazione con il Veneto per progettazione e realizzazione della Ciclovia che collegherà Trieste, Lignano e Venezia. All'epoca i fondi a disposizione erano pari a 16 milioni di euro (ripartiti al 50% tra le due Regioni), ma il Pnrr, su un totale di 30 milioni previsti nell'ambito del "Rafforzamento mobilità ciclistica sub-investimento ciclovie turistiche", ne ha previsti più di 20 per il Fvg. Si attende ora l'aggiudicazione. —



L'EVENTO

L'impegno dedicato a Go!2025

Uno dei progetti più significativi in vista di Go!2025 riguarda Borgo Castello a Gorizia, con 20 milioni a valere sul Bando Borghi, tra l'altro per la riqualificazione del Museo della Grande guerra, la rivalorizzazione del Teatro tenda e la manutenzione straordinaria del Bastione fiorito. «Pensiamo anche alla realizzazione di un locale pubblico che possa ospitare eventi culturali e fare da vetrina dei prodotti locali», dice il sindaco Rodolfo Ziberna. I tempi? «Ce la faremo per il 2025». —

Pnrr, partiti gli iter per 637 progetti Assegnati 366 milioni

Aggiudicazioni al 16,5% del totale. Zilli: Regione dietro alla sola Emilia-Romagna nel Nordest. Gli stanziamenti valgono una media di 1.543 euro per abitante

Marco Ballico

Sauris, nemmeno 400 abitanti a 1.200 metri di altezza, è l'esempio estremo delle potenzialità del Pnrr. Per ciascuno di quei pochi residenti, fa sapere la cabina di regia riunita ieri a Trieste, il Piano investe 15.395 euro su 13 progetti tra digitalizzazione, transizione ecologica, istruzione e ricerca, inclusione sociale. Ma subito dopo, al secondo posto, ecco Sgonico, che porta a casa 9.708 euro pro capite. «È la sede dell'Ogs», spiega l'assessore alle Finanze Barbara Zilli nel giorno in cui diffonde la mappa delle risorse ai 215 comuni del Friuli Venezia Giulia, un totale di 1 miliardo 839 milioni 578mila 391 euro, vale a dire 1.543 euro per abitante di una regione seconda a Nordest alla sola Emilia Romagna e con una media superiore a quella nazionale.



BARBARA ZILL
ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE

Nessun capoluogo fra i primi venti comuni nel rapporto fra popolazione e risorse Molto attive le piccole amministrazioni

A Trieste il primato delle potenzialità di investimento pro capite. La cifra totale ammonta a 2,2 miliardi

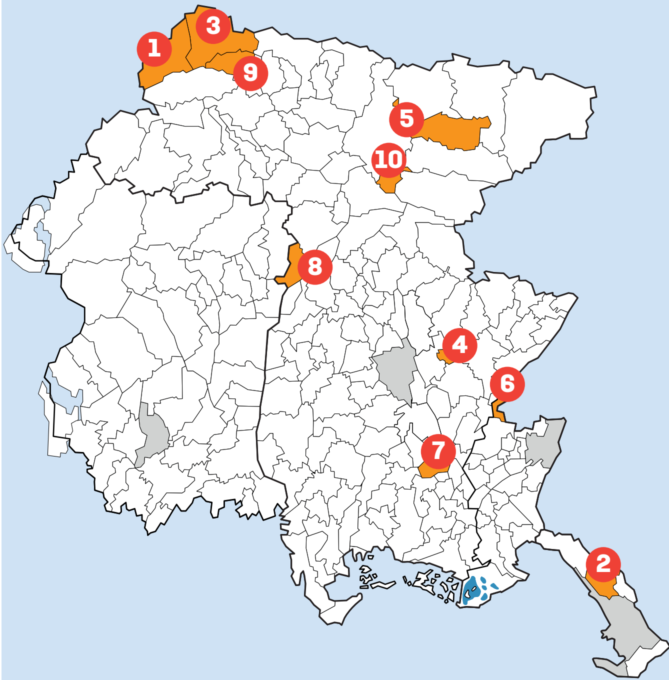
In un quadro in cui il valore della aggiudicazioni ammonta a 366 milioni di euro, pari al 16,5% di un totale di 2,2 miliardi, con 637 progetti che hanno procedure già avviate (28,7%), tra i primi venti comuni per risorse assegnate in rapporto alla popolazione non compaiono capoluoghi di provincia e solo due superano i 10mila abitanti (al dodicesimo posto Ronchi dei Legionari, dove c'è un aeroporto che beneficierà tra l'altro di 42 milioni per la digitalizzazione dei sistemi di controllo del traffico aereo, al ventesimo Gemona), mentre il 60% ha meno di mille abitanti.

A determinare le posizioni è la presenza di soggetti che calamitano i fondi, come appunto l'Ogs (oggetto a fine 2023 di un bando di gara Pnrr da 400mila euro per la fornitura di droni e tecnologia per la ricerca), Trieste Airport e, nel caso di un altro piccolo comune come Moimacco, la Fuc, Ferrovie Udine-Cividale. Ma c'è anche il fatto che nei piccoli paesi i progetti sono disegnati in modo sartoriale, con focus in particolare sulla riqualificazione dei borghi e sulla ristrutturazione degli edifici scolastici. La principale beneficiaria è la provincia di Udine con 761 milioni, il 41%; seguono Trieste con 470 milioni (ma con il primato delle potenzialità di investimento pro capite, 2.060 euro), Pordenone con 403 milioni e Gorizia con 205 milioni. Quanto ai capoluoghi di provincia, il primo è Pordenone, con 2.219 euro pro capite, quindi Trieste (2.200), Udine (2.067) e Gorizia (1.810). A dimostrarsi più attivi, oltre alle aree urbane maggiori, sono i piccoli e piccolissimi comuni della fascia montana. Meno risorse sono state sin qui assegnate invece lungo la direttrice Est-Ovest della regione. «La conferma della potenzialità del Pnrr – riassume Zilli – in termini sia di attrazione degli investimenti nelle zone a maggiore concentrazione demografica, sia di riequilibrio socioeconomico nei territori marginali».

Nei mesi scorsi era peraltro emersa proprio nei piccoli municipi, in difficoltà per carenza di personale, la criticità dell'inserimento dei dati sulla piattaforma Regis sviluppata dalla Ragioneria dello Stato, la modalità unica attraverso cui le strutture coinvolte nell'attuazione del Pnrr possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati. L'assessore aveva invitato i comuni a uno «sforzo serrato» per non lasciarsi scappare via i fondi. La collaborazione è arrivata dall'Anci, che ha supportato gli uffici per gli adempimenti nei termini previsti, ma Zilli non dimentica «le ingenti risorse anticipate dalla Regione agli enti locali per le progettazioni legate al Pnrr. Ai 6 milioni già previsti, nell'ultima Stabilità ne abbiamo aggiunto 8, salendo a 14 milioni per queste finalità». Dopo di che, anticipa, «sempre con l'obiettivo di superare gli intoppi sulla piattaforma Regis, incontrerò nei prossimi giorni i prefetti delle quattro province».

L'attesa è ora, nuovi bandi a parte, per un ulteriore decreto Pnrr che dovrebbe rimodulare gli investimenti già previsti per circa 21 miliardi per imprese, reti, nuovi treni ecologici, edilizia scolastica, politiche del lavoro e giovani. Tra i progetti che interessano il Fvg, anche la ciclovia Trieste-Lignano-Venezia (Trilive), gli interventi per la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica e le misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. —

LA MAPPA DEL PNRR IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Primi dieci comuni per risorse pro capite

	Risorse assegnate (euro)	Popolazione	Risorse/ popolazione
1 Sauris	5.988.739	389	**15.395**
2 Sgonico	19.387.543	1.997	**9.708**
3 Forni Avoltri	4.496.427	501	**8.975**
4 Moimacco	13.464.084	1.620	**8.311**
5 Dogna	1.183.596	151	**7.838**
6 Dolegna del Collio	2.376.943	306	**7.768**
7 Palmanova	40.027.419	5.280	**7.581**
8 Forgaria	10.070.255	1.687	**5.969**
9 Rigolato	1.937.422	361	**5.367**
10 Resiutta	1.348.248	266	**5.069**
Totale 215 Comuni	1.839.578.391	1.192.191	**1.543**

Distribuzione territoriale

	Risorse (milioni di euro)	Risorse/ popolazione
Provincia di Udine	761	**1.473**
Provincia di Trieste	470	**2.060**
Provincia di Pordenone	403	**1.302**
Provincia di Gorizia	205	**1.493**

Progetti con le procedure avviate **637** *(28,7% del valore complessivo)*

Aggiudicazioni **366 milioni** *(16,5% del totale)*

Fonte: Regione Fvg

WITHUB

Il rebus diplomatico



Ilaria Salis nell'aula del tribunale tenuta per le catene da una poliziotta. Nella foto è mostrato anche un dettaglio dei piedi legati da ceppi di cuoio con lucchetti

Meloni telefona a Orban Il caso Salis diventa politico

Tajani difende il leader ungherese: «Non c'entra, la vicenda riguarda i magistrati»
Polemiche sulle parole del ministro Lollobrigida: «Non ho visto quelle immagini»

Silvia Gasparetto / ROMA

La difesa di Antonio Tajani, i distinguo nella maggioranza da parte della Lega, l'affondo delle opposizioni, e il silenzio di Giorgia Meloni, che però sente al telefono Viktor Orban: diventa un caso politico, proprio quello che gli alleati di governo cercano in tutti i modi di evitare, quello di Ilaria Salis, dopo le immagini choc della milanese portata in tribunale in catene a Budapest. Un trattamento di cui il governo, assicura il ministro degli Esteri, non era a conoscenza e su cui si è attivato subito, non appena saputo. Per puntare ai domiciliari non certo per fare «pressioni» su Orban che «non c'entra nulla», visto che non è il governo che fa il processo ma «la magistratura, che è indipendente». Parole che stonano con la storia recente dei rapporti tra Bruxelles e Budapest, ricordano le opposizioni, cui sono stati bloccati i fondi del Pnrr proprio per il mancato rispetto dello stato di diritto.

LE OPPOSIZIONI

«Meloni intervenga su Orban» è proprio la richiesta che arriva dalle minoranze, che a Palazzo Madama hanno chiamato nel corso della capigruppo la premier a svolgere al più presto una informativa sulla detenzione della maestra elementare in Ungheria. Richiesta che sarà replicata alla Camera. L'agenda della premier nei prossimi giorni è piena. Oggi Consiglio dei ministri e una tappa ad Aosta, per un nuovo accordo di coesione, prima di partire per Bruxelles per il Consiglio Ue straordinario. Dove potrebbe ritrovarsi faccia a faccia con l'amico Orban. Già c'è la questione assai sensibile del bilancio europeo e degli aiuti a Kiev. Ora si aggiunge anche il caso Salis a spingere le diplomazie a cercare un contatto. Meloni, spiega chi le ha parlato, aveva già intenzione di affrontare il caso Salis con il suo omologo ungherese domani. Ma viste le evoluzioni delle ultime ore - e quelle immagini che continuano a fare discutere - lo ha sentito intanto al telefono portando il caso della connazionale, come spiegano dal suo staff, al suo omologo, nel «pieno rispetto dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura ungherese».

A parlare per Fratelli d'Italia - e a esprimere una linea molto vicina a quella della premier, dicono i ben informati - è Ignazio La Russa. Prende la parola dopo un acceso dibattito in Aula al Senato e fa sapere che incontrerà il 2 febbraio il padre di Salis. «Anche in Italia», aggiunge La Russa, «ho notizia di una situazione non molto dissimile», con uomini (non donne) «al guinzaglio ma non le manette ai piedi». In serata il presidente del Senato riconosce che l'imputazione gli «pare eccessiva» e che Ilaria Salis è detenuta in «condizioni di umiliazione. Su questo credo sia giusto intervenire», ha concluso.



IGANZIO LA RUSSA
PRESIDENTE DEL SENATO, ESPONENTE STORICO DI FRATELLI D'ITALIA

«L'imputazione nei confronti di Ilaria Salis mi pare eccessiva. È detenuta in condizioni di umiliazione. Credo sia giusto intervenire»

LOLLOBRIGIDA

Stemperare, e lasciare lavorare le diplomazie dietro le quinte, è l'obiettivo. Anche se diventano un caso nel caso le parole del ministro Francesco Lollobrigida, che per evitare di impelagarsi nella questione dice di «non avere visto le immagini». «Le hanno viste tutti tranne lui, una cosa indegna«, dice Elly Schlein. La Lega si smarca: il vicesegretario Andrea Crippa liquida la questione con uno «spiace ma ogni Paese punisce come vuole e non compete a me giudicare». —

LA FAMIGLIA

Per Ilaria si apre l'ipotesi domiciliari Il padre attacca l'ambasciata italiana «Sapevano e non hanno detto niente»

ROMA

La protesta ufficiale del governo italiano all'ambasciatore ungherese per le immagini delle catene e la richiesta di applicare le misure alternative al carcere. Sul caso giudiziario di Ilaria Salis si apre il fronte diplomatico che da una parte vede l'irritazione dell'Italia e, dall'altra, la difesa da parte dell'Ungheria. A parlare è invece il servizio carcerario di Budapest che respinge le accuse di maltrattamenti e bolla come «falsità» le notizie sulle condizioni della detenuta italiana. Rabbia e delusione, invece, arrivano dalle parole del papà di Ilaria, Roberto, il quale sostiene che l'ambasciata italiana era al corrente da mesi delle catene a polsi e caviglie in tribunale. E a chi accosta il nome di Ilaria alle Hammerbande, le gang tedesche che vanno a caccia di neo-nazisti, replica: «Sono solo tentativi di screditare le azioni di mia figlia».

Al termine dell'ennesima concitata giornata, tra incontri in ambasciata e continue interlocuzioni diplomatiche, un piccolo passo in avanti sembra però essere stato fatto. «Cercheremo di ottenere i domiciliari e capire poi se si potrà portare Ilaria in Italia per scontare la pena», sono state le parole del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha chiesto a Budapest «il rispetto assoluto del diritto comunitario» perché «trascinare in quella maniera un detenuto mi sembra che sia fuori luogo». Ed è lo stesso titolare della Farnesina a rispondere alle accuse del padre di Ilaria, pur senza nominarlo: «Non ero mai stato informato prima di questo», spiega Tajani, aggiungendo che «le visite consolari sono sempre state fatte e sono state portate alla detenuta tutte le cose che lei chiedeva». Ma «non avevamo notizie di trattamenti di detenzione particolari».

Parole che non convincono affatto il papà della 39enne, che già in passato aveva denunciato la situazione di Ilaria. «Fino al 12 ottobre, quando mia figlia ha scritto una lettera - dice -, non avevamo evidenza del trattamento che stava subendo. Gli unici che lo sapevano e non hanno detto nulla sono le persone dell'ambasciata italiana in Ungheria». Già lo scorso dicembre, infatti, Roberto Salis aveva lanciato un appello alla premier Giorgia Meloni e al ministro della Giustizia Carlo Nordio, denunciando «i soprusi» ai quali era stata sottoposta la figlia in cella a Budapest. —

L'ALTRO INDAGATO

Budapest chiede l'estradizione Il Pm frena

MILANO

Gabriele Marchesi è un italiano di 23 anni accusato come Ilaria Salis di aver aggredito dei neonazisti a Budapest, quasi un anno fa. Marchesi è ai domiciliari a Milano. L'Ungheria ne chiede la consegna. La corte d'Appello di Milano ha posto a Budapest «domande dettagliate» in particolare sulle condizioni detentive. Ma è arrivata solo una «risposta gravemente deficitaria».

A spiegarlo è il sostituto pg Cuno Tarfusser, che già in aula nei mesi scorsi si è opposto alla consegna del 23enne e che insisterà «nel chiedere che Marchesi non vada in carcere in Ungheria». Per il 13 febbraio è fissata la prossima udienza davanti alla Corte milanese per il giovane antagonista, ai domiciliari da fine novembre in quanto destinatario di un mandato di arresto europeo (era stato arrestato a Milano). È accusato di lesioni nei confronti di alcuni esponenti dell'estrema destra durante una contromanifestazione a Budapest. —

L'UNIONE EUROPEA

L'Ungheria nel mirino per il rispetto dei diritti

BRUXELLES

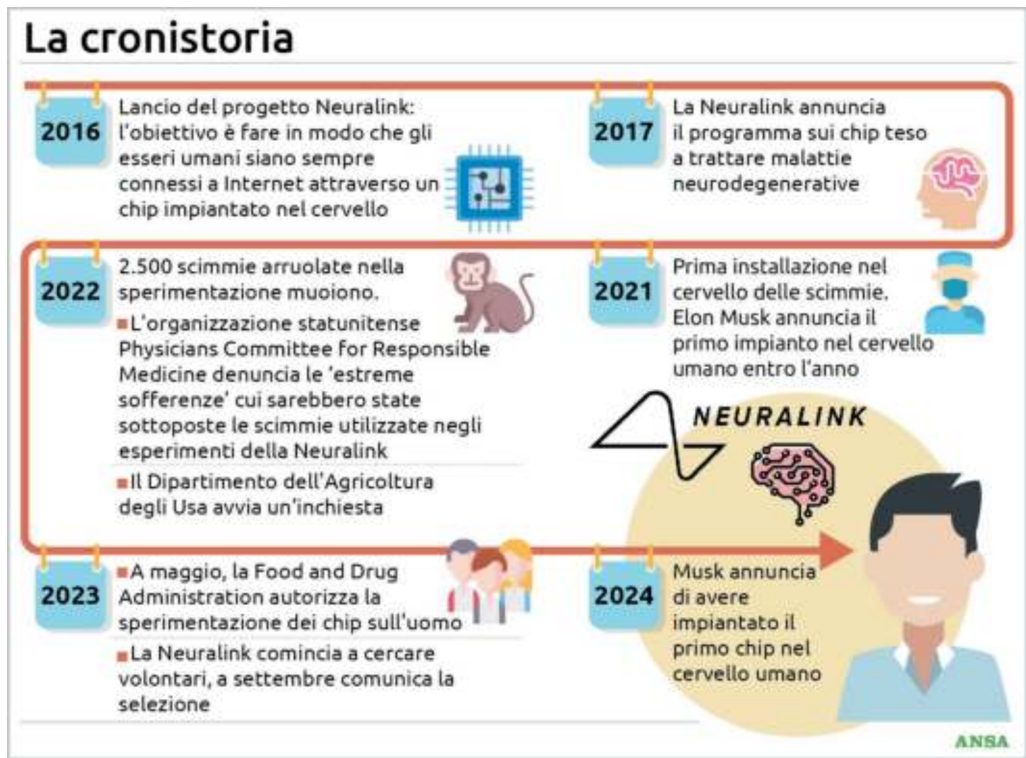
La protezione dei richiedenti asilo, il sistema giudiziario, il rispetto della comunità Lgbt, la libertà accademica: il carnet dei diritti e delle tutele che, agli occhi dell'Ue, l'Ungheria ha violato si è arricchito negli anni, portando al congelamento dei fondi europei per il Paese magiaro e ad un muro contro muro tra Bruxelles e Budapest con effetti funesti sull'intera azione comunitaria. Il rapporto tra la Commissione e Viktor Orban è ai minimi termini. E domani, al vertice straordinario dei 27, molto probabilmente andrà in scena una nuova puntata dello scontro, con l'Ungheria che sembra voler mantenere il veto sulla revisione del bilancio comune, inclusa l'assistenza finanziaria da 50 miliardi per Kiev. Budapest è nel mirino dell'Ue da tempo sul versante dello stato di diritto. Nello specifico, sul caso Ilaria Salis, Bruxelles può poco. «La detenzione è una competenza primaria dei Paesi membri», ha spiegato il portavoce dell'esecutivo europeo Eric Mamer. —

Medicina e tecnologia

IL SENSORE

Neuralink annuncia Telepathy «Primo chip in un cervello»

Il sensore è in grado di captare gli impulsi neuronali nei pazienti paralizzati
Musk esulta su X: «L'impianto due giorni fa, il paziente si sta riprendendo»



Enrica Battifoglia / ROMA

Si chiama Telepathy, il primo chip impiantato nel cervello di un essere umano dalla Neuralink, l'azienda fondata e finanziata da Elon Musk. Nonostante il nome, però, Telepathy non legge il pensiero: coglie dal cervello i segnali legati all'intenzione di fare un movimento e li traduce in modo che un robot all'esterno possa compiere quella precisa azione al posto di chi è paralizzato o paraplegico. «L'uso iniziale - è per chi ha perso l'uso delle gambe. Immaginate se Stephen Hawking avesse potuto comunicare più velocemente», ha scritto Musk sulla piattaforma X, ma il suo obiettivo a lungo termine è molto più ambizioso ed è ancora quello che Musk aveva dichiarato quando, nel 2016, aveva fondato l'azienda specializzata nello sviluppo di interfacce uomo-macchina: «permetterà di controllare il telefono o il computer e, attraverso questi, molti altri dispositivi». L'annuncio dell'impianto è arrivato a soli due giorni dall'intervento, sempre su X. Il paziente si sta «riprendendo bene. I risultati iniziali mostrano un promettente rilevamento dei picchi di neuroni», si legge nel post in cui Musk si riferisce all'efficienza del chip nel rilevare i segnali delle cellule nervose.

I DUBBI DEGLI ESPERTI

Come sta accadendo da quando sono iniziati i test su scimmie e maiali, nessuna delle sperimentazioni fatte finora è stata mai descritta in articoli su riviste scientifiche. Una modalità a dir poco inconsueta. Quanto ai risultati, comunicati con annunci sui social, hanno spesso sollevato polemiche e clamori. È accaduto, per esempio, dopo la morte delle scimmie utilizzate nei primi test e dopo l'ok ai test sull'uomo dell'ente statunitense per il controllo sui farmaci, la Food and Drug Administration.

«UN PASSO AVANTI NOTEVOLE»

«L'annuncio dell'impianto cerebrale su di un essere umano è interessante, ma l'entusiasmo che ha suscitato è per ora poco motivato», osserva il neurologo Paolo Maria Rossini, dell'Irccs San Raffaele di Roma. Rilevando che «non è mai facile commentare una notizia scientifica che non sia stata pubblicata su una rivista di settore con tutte le informazioni e i dettagli del caso», Rossini dice che «sappiamo solo che il paziente si sta riprendendo bene dall'intervento e che i contatti tra microelettrodi e neuroni sono funzionanti». L'unica descrizione del chip era stata fatta nel 2019 dallo stesso Musk in una sorta di libro bianco, il «Neuralink White Paper». Era un punto sulla ricerca internazionale in fatto di chip per il cervello, nel quale si citava fra i programmi all'avanguardia, il chip messo a punto nell'Istituto Italiano di Tecnologia dal gruppo di Luca Berdondini. Il primo impianto del chip nel cervello umano è «un passo in avanti notevole, arrivato rapidamente dopo il recente ok della Fda», dice Berdondini. —

LE POSSIBILITÀ

Nuove prospettive anche per chi soffre di epilessia e sclerosi

ROMA

I primi a poter beneficiare dei chip impiantabili sono individui che non sono in grado di fare alcun movimento perché paraplegici o colpiti da malattie neurodegenerative, come la sclerosi multipla: è una strada aperta da tempo da più sperimentazioni di breve durata e sulla quale è arrivata adesso come un ciclone la Neuralink, l'azienda di Elon Musk che ha annunciato di avere impiantato per la prima volta in un essere umano il suo chip Telepathy. Sul futuro, però, si apre un grande punto interrogativo.

In generale, «l'obiettivo a medio termine è avere una tecnologia per pazienti con patologie motorie e poterla validare e sviluppare nei prossimi 6 o 7 anni è una prospettiva reale», dice all'ANSA Luca Berdondini, esperto di Microtecnologia per la neuroelettronica all'Istituto Italiano di Tecnologia. «Significherebbe - osserva - poter dire ridare la capacità motoria a chi l'ha persa a causa di traumi o di patologie». Il progetto che coordina, chiamato Corticale, apre la via a una nuova generazione di dispositivi impiantabili con oltre mille elettrodi, ossia più complesso rispetto al chip di Musk e, a differenza di Telepathy, completamente integrato Più in là nel tempo, i chip impiantabili potrebbero essere utilizzati anche per trattare altri problemi, per esempio l'epilessia: «si potrà raggiungere la capacità di modulare la capacità cerebrale attraverso l'elettroceutica, ossia con dispositivi che permettono di prevenire gli attacchi epilettici, senza dover assumere farmaci», dice l'esperto. Un altro possibile bersaglio è la depressione farmaco-resistente. Se questa strada è tracciata e lineare, per quanto complessa, la tecnologia dei chip impiantabili apre anche la porta a scenari inediti. «Creare un'interfaccia cerebrale generalizzata per ripristinare l'autonomia di coloro che oggi hanno bisogni medici insoddisfatti», si legge nella breve frase con cui la Neuralink si presenta online, e nella quale indica anche un secondo obiettivo: «sbloccare il potenziale umano domani». Lo stesso Musk ha presentato Telepathy come il «prodotto» che «permetterà di controllare il telefono o il computer e attraverso di questi, molti altri dispositivi». Secondo Berdondini «non è chiaro dove Musk voglia portare Neuralink, Non si escludono applicazioni sulle persone sane». —


Il chip neuronale

Nell'ultimo ventennio la settima arte ha guardato sempre più spesso alla nuova frontiera
Indimenticabile la trilogia di Matrix delle sorelle Wachowski interpretata da Keanu Reeves

Da Metropolis a The Manchurian candidate Quando la realtà insegue (e supera) il cinema

NELL'IMMAGINARIO

ROMA

L'arte e l'ingegno riflettono sulle modifiche e le trasformazioni del cervello umano e sulla robotica che potrà aiutare o sostituire l'uomo (come sta accadendo nella realtà con il primo impianto del chip di Neuralink, la società di Elon Musk, in un essere umano) da ben prima del cinema. Basti pensare ai robot umanoidi del '700 o all'incubo di Mary Shelley nel suo «Frankenstein», cui più volte ha attinto il grande schermo.



Denzel Washington ANSA

Ma non c'è dubbio che proprio il cinema, con la sua potenza visiva e le sconfinate potenzialità della tecnologia al servizio della creazione, ha schiuso porte insospettabile a questo sogno moderno. Le premesse c'erano già tutte nel robot femminile di «Metropolis» (Fritz Lang, 1927), ma il traguardo dell'Intelligenza Artificiale e del cervello bionico è stato sfiorato a partire dalle intuizioni dei grandi narratori di fantascienza: da Isaac Asimov («L'uomo bicentenario») a Arthur C. Clarke («2001 odissea nello spazio» per Stanley Kubrick), da Bran Aldiss («A.I.» di Steven Spielberg da un progetto di Kubrick) a Michael Chrichton («Il mondo dei robot») o Philip K. Dick («Blade Runner» di Ridley Scott), fino ai viaggi al confine tra fantascienza e sogno del regista-inventore James Cameron tra «Terminator» e «Avatar». Se però arriviamo al punto di non ritorno oggi sfiorato da Elon Musk, ovvero alle modifiche del cervello umano, con tutte le possibili implicazioni che esso comporta, il ricordo corre immediatamente a «The Manchurian Candidate» nella versione del 2004 di Jonathan Demme che sostituisce il semplice lavaggio del cervello immaginato da John Frankenheimer nell'originale del 1962 - in piena Guerra Fredda - con un microchip installato nel corpo del veterano di guerra Denzel Washington e dei suoi commilitoni. Ma non c'è dubbio che il vero capostipite di un genere di fantascienza noir oggi in pieno sviluppo è la trilogia di «Matrix» ideata dai fratelli (oggi sorelle) Wachowski nel 1999, un anno non casuale. Un futuro anticipato, nove anni prima da Paul Verhoeven con «Total Recall» con Arnold Schwarzenegger, una volta di più ispirato da un racconto breve di Philip K. Dick.

Nell'ultimo ventennio il cinema ha guardato sempre più spesso a questa tecnologia dal doppio taglio, positivo e minaccioso al contempo. Varrà la pena di citare «Resident Evil» di Paul W.S. Anderson, «Upgrade»di Leigh Whannell, le serie tv «My Own Worst Enemy», «The Feed» e «Black Mirror», The Final Cut« di Omar Naim con Robin Williams, perfino l'anticipatore »Vanilla Sky« di Cameron Crowe con Tom Cruise del 2001. Ma le tracce del sogno/incubo promesso al genere umano dalla tecnologia di Elon Musk si possono facilmente ritrovare anche nel recentissimo »Povere creature« di Yorgos Lanthimos con un cervello interamente cambiato per restituire la vita. Nulla di tanto diverso in fondo dal sogno/incubo di Mary Shelley. —

Le guerre

Si tratta a oltranza sulla tregua a Gaza Gli Stati Uniti vanno in pressing

Hamas valuta la bozza, le priorità delle parti restano opposte
Israele: «Avviato l'allagamento sistematico dei tunnel»



Massimo Lomonaco / TEL AVIV

La proposta dei mediatori è sul tavolo delle parti e si continua a trattare. Ma le priorità di Hamas e Israele per concludere l'accordo sono ad ora opposte. Per questo gli Usa rafforzano il pressing, con il segretario di Stato Antony Blinken che sabato arriverà in Israele per la sesta visita dall'inizio della guerra. Hamas ha fatto sapere di aver ricevuto lo schema d'intesa e che una sua delegazione sarà da oggi a Parigi per discuterla. Ma il suo leader Ismail Haniyeh ha tracciato la cornice entro la quale si muoverà la risposta della fazione.

LE CONDIZIONI

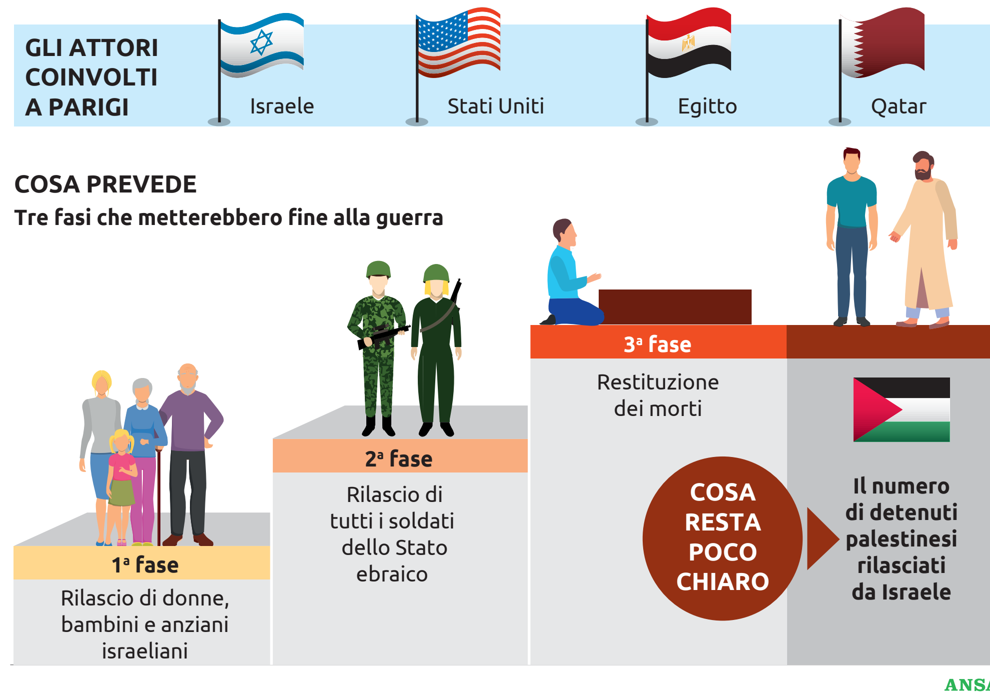
«La priorità - ha spiegato - è fermare l'aggressione a Gaza e il completo ritiro delle forze di occupazione dalla Striscia. Siamo aperti a discutere qualsiasi iniziativa o idea seria e pratica», a condizione che porti ad una «cessazione completa» della guerra. Un accordo, ha proseguito Haniyeh, che garantisca il ritorno a casa delle persone «costrette a sfollare dall'occupazione, la revoca dell'assedio e la realizzazione di un serio processo di scambio di prigionieri».Sulla stessa lunghezza d'onda il capo della Jihad islamica di Gaza che ha in mano ostaggi israeliani. L'organizzazione, ha sottolineato Ziad al-Nakhala, non negozierà accordi sui rapiti se non ci sarà un «cessate il fuoco globale e un ritiro delle forze israeliane da Gaza». Secondo alcune indiscrezioni fatte trapelare da Hamas, la bozza di accordo prevede tre fasi con il rilascio di ostaggi e detenuti palestinesi. Nella prima fase sarebbero liberati donne, bambini e anziani israeliani; nella seconda tutti i soldati dello Stato ebraico; nella terza ci sarebbe la restituzione dei cadaveri. Le parti metterebbero fine alla guerra (Hamas si è detto disponibile a farlo anche «per gradi») nel corso delle tre fasi. La stessa fonte ha spiegato che non è stato ancora deciso invece il numero dei detenuti palestinesi che Israele dovrebbe rilasciare. Fonti arabe parlano dell'inizio del mese di Ramadan, l'11 marzo, come una data possibile per la fine dei combattimenti.

Il segretario di Stato Blinken tornerà a Tel Aviv per la sesta visita da ottobre

«Non ritireremo l'esercito da Gaza e non libereremo migliaia di detenuti palestinesi, niente di tutto questo accadrà», ha però avvertito il premier israeliano Benyamin Netanyahu dopo l'altolà arrivatogli dalla destra radicale presente nel suo governo. Un'intesa con Hamas sarebbe «irresponsabile», ha tuonato infatti il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir, che ha minacciato «la spaccatura del governo».

IL TERRENO

Al 116esimo giorno di guerra, l'Idf sta colpendo sempre di più a Khan Yunis, nel sud della Striscia: in particolare sono state centrate le postazioni di Hamas da cui lunedì è partita una salva di razzi verso Tel Aviv. L'esercito ha poi annunciato che è già stato avviato l'inizio dell'allagamento sistematico di tunnel di Hamas. «Abbiamo raggiunto - ha spiegato - la capacità operativa che ritenevamo necessaria. L'incanalamento dell'acqua avviene già nei siti ritenuti idonei». Questo genere di operazioni, secondo l'esercito, rappresenta una svolta di ingegneria e di tecnologia «significativa» nella sfida rappresentata dalle strutture sotterranee di Hamas. A Gaza, la Mezzaluna Rossa di Khan Yunis ha denunciato che i soldati israeliani «hanno preso d'assalto il cortile anteriore dell'edificio dell'organizzazione e dell'ospedale Al-Amal» della città. I morti nella Striscia - secondo il ministero della Sanità di Hamas, che non distingue tra civili e miliziani - sono arrivati a 26.751, con 65.636 feriti. —



LE TENSIONI

L'annuncio di Biden sull'Iran «Ho deciso come rispondere»

Dopo l'attacco in Giordania alla base, la Casa Bianca studia le proprie contromosse L'ipotesi di una reazione americana «a più livelli»

WASHINGTON

Joe Biden ha deciso come rispondere all'attacco contro la base Usa in Giordania che ha causato la morte di tre soldati americani, i primi dall'inizio del conflitto a Gaza, e una quarantina di feriti. «Sì», ha risposto laconicamente ai reporter che lo incalzavano prima che volasse in Florida per raccogliere fondi elettorali nella tana di Donald Trump, mentre l'Iran abbassava i toni e il tandem Russia-Cina invitava alla de-escalation.

Il commander in chief non ha però fornito alcun tipo di dettaglio, limitandosi a ribadire che non vuole un allargamento del conflitto in Medio Oriente e che ritiene Teheran responsabile «nel senso che sta fornendo le armi alle persone che hanno compiuto l'attacco». Come confermerebbe il drone 'made in Iran' usato in Giordania dal gruppo radicale che ha rivendicato il raid, «che porta le impronte digitali di Teheran», secondo il Pentagono. Qualche indicazione è arrivata dal segretario di Stato Antony Blinken, che sabato tornerà in Israele per la sesta volta dall'inizio della guerra per continuare ad affrontare quella che a suo avviso è «la situazione più pericolosa nella regione almeno dal 1973», ossia dalla guerra del Kippur: «La risposta potrebbe essere a più livelli, arrivare per fasi ed essere sostenuta nel tempo».

Anche il portavoce del consiglio per la sicurezza nazionale John Kirby ha evocato una risposta «a più livelli». Questo significa, per gli esperti, che il presidente ha scelto più opzioni quando si è riunito con tutto il team della sicurezza nazionale alla Casa Bianca, il centro operativo nel sottosuolo della West Wing, lo stesso da dove Barack Obama seguì insieme a Biden l'uccisione di Osama bin Laden. —



Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden


Palestinesi sfollati fuggono da Khan Yunis nel sud della Striscia

IL PIANO NEL REGNO UNITO

Mosca avvisa gli Usa sui missili nucleari

Un monito «duro e deciso» è stato rivolto da Mosca agli Stati Uniti perché non diano corso ad un piano che prevedrebbe di tornare a schierare nel Regno Unito missili con testate nucleari puntati contro la Russia. Un segnale in più, se ce n'era bisogno, delle tensioni crescenti tra quelli che tornano ad essere i due blocchi della Guerra Fredda, accompagnate dagli allarmi quasi quotidiani dai Paesi della Nato su un possibile attacco russo.

Citando un documento del Pentagono, che parla di crescenti minacce dalla Russia, il Telegraph ha scritto che Washington è intenzionata a schierare armi nucleari nella base della Raf di Lakenheath nel Suffolk, da dove le aveva rimosse nel 2008. Il vice ministro degli Esteri russo Serghei Ryabkov ha avvertito quelle che ha definito «le teste calde di Washington» che una decisione del genere porterà solo «un aumento del grado generale di escalation e minaccia in Europa» senza rafforzare «né la sicurezza del Regno Unito né quella degli Stati Uniti». —

LA MISSIONE UMANITARIA

In Italia per le cure i bambini della Striscia

ROMA

La lista che padre Ibrahim Faltas, francescano della Custodia di Terra Santa e mediatore nella missione umanitaria che ha portato i primi bambini della Striscia di Gaza a essere curati in Italia, era di più di cento nomi. Ne sono arrivati dieci, quattro accolti dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù, altri tre dal Meyer di Firenze e ancora altre tre bambine che hanno riportato ferite al Gaslini di Genova. «Avevano gli occhi pieni di tristezza e allo stesso tempo di curiosità e stupore, ci hanno detto: abbiamo lasciato l'inferno», riferiscono all'esterno dell'ospedale pediatrico vaticano il presidente Tiziano Onesti, padre Faltas e l'ambasciatore dell'autorità palestinese presso la Santa Sede, Issa Kassissieh, che ha subito ringraziato «l'Italia e papa Francesco per questo gesto di speranza».

Frastornati dal viaggio che li ha catapultati in meno di 24 ore dallo scenario del conflitto alla quiete della Capitale, i quattro accolti dal Bambino Gesù, tutti di fede musulmana, sono tre bambini di 2, 4 e 13 anni e una ragazza di 15. Hanno mostrato volti rigati dalle lacrime, ma anche «contentezza», «sollievo», e «sorpresa» di trovarsi in un Paese straniero. Nel loro caso si tratta di piccoli pazienti con patologie pregresse di natura cardiologica, ematologica, ortopedica e neurologica, che però sarebbero ormai impossibili da curare nella Striscia prostrata dai bombardamenti e dall'emergenza sanitaria. «Stanno già molto meglio, abbiamo visto il loro sorriso, venire qui in Italia per loro era un sogno, nessuno poteva immaginare che ce l'avrebbero fatta», dice il padre francescano. —

IL BLITZ

Raid dei soldati israeliani all'ospedale di Jenin «Uccisi tre terroristi»


Il blitz dei soldati israeliani all'interno di un ospedale di Jenin

Operazione in stile Fauda, militari vestiti da medici e in abiti palestinesi Halevi: «Progettavano un grave attentato»

Aldo Baquis / TEL AVIV

Con un'operazione in stile Fauda, la serie tv che ha spopolato nel mondo, membri di un'unità d'elite israeliana travestiti da medici e accompagnati da una donna dei servizi segreti in abiti palestinesi hanno fatto irruzione in una stanza dell'ospedale Avicenna di Jenin ed in una manciata di minuti hanno freddato nei loro letti tre miliziani ricercati per terrorismo.

L'IRRUZIONE

Nessuno dei degenti si è accorto di nulla, perché per le esecuzioni sono state utilizzate pistole con il silenziatore. Quando è scattato l'allarme, gli agenti erano già rientrati in territorio israeliano, distante da Jenin pochi minuti di automobile. L'obiettivo principale del blitz era Mohammed Jalamneh. Ancora pochi giorni fa compariva, incappucciato, in un video in cui si presentava come «leader e portavoce militare del battaglione di Jenin delle Brigate Ezzeidin al-Qassam», l'ala militare di Hamas. Da alcuni giorni - assieme a due miliziani della Jihad islamica, Mohammed e Basel Ghazawi - si nascondeva all'interno del nosocomio nella convinzione, secondo quanto affermato dall'esercito, di aver trovato lì un riparo sicuro. Jalamneh, secondo la radio militare, era seguito da tempo dall'intelligence. Le ultime informazioni indicavano che aveva contatti col quartier generale di Hamas all'estero e che aveva trasferito armi e munizioni a cellule armate. In particolare, secondo l'emittente, aveva «tratto ispirazione dalle stragi del 7 ottobre e progettava un'incursione simile in un insediamento ebraico in Cisgiordania».

I miliziani replicano «È un crimine vile che non resterà senza una risposta»

L'OBIETTIVO

In una riunione a cui hanno partecipato il capo di Stato maggiore Herzi Halevi ed il capo dello Shin Bet Ronen Bar è stato deciso, secondo la radio militare, che in questo caso non sarebbe stata sufficiente la cattura e che era invece necessaria l'eliminazione. È stato lo Shin Bet a localizzare l'obiettivo: una stanza al terzo piano dell'ospedale Ibn Sina di Jenin. Le immagini di una telecamera di sicurezza del nosocomio hanno mostrato frammenti della fase conclusiva dell'operazione. I membri dell'unità appaiono armati mentre indossano divise da personale medico ed abiti femminili. Uno di essi ha con sé un seggiolino da bambino. Attraversano un corridoio dell'ospedale con assoluta padronanza della situazione, mentre alcuni compagni presidiano gli ingressi del corridoio per bloccare il possibile arrivo di persone indesiderate. Dieci minuti, secondo i media, sono bastati al commando per entrare, eliminare i tre sospetti nei loro letti ed uscire indisturbati. Il generale Halevi ha poi confermato che i tre progettavano «un grave attentato». Il blitz ha suscitato indignazione tra i palestinesi. «È un crimine vile che non resterà senza risposta», ha tuonato Hamas, affermando che «le forze della resistenza non sono intimidite dagli omicidi o dai crimini del nemico». —

Lo storico stabilimento di Pola

IL CASO

Cantiere Scoglio Olivi Ultima chiamata per la vendita all'asta

Altre manifestazioni d'interesse dopo quattro tentativi a vuoto
Congelata la cessione diretta per 6,45 milioni alla Adria-mont

Valmer Cusma / POLA

Dopo una gara internazionale e quattro tentativi di vendita all'asta naufragati, all'ultimo si sono palesate tre manifestazioni di interesse. In ballo c'è l'acquisizione dello storico cantiere navale Scoglio Olivi: o meglio, del 54,77% del pacchetto azionario - oggi in mano allo Stato - della società Uljanik Brodogradnja 1856 che oggi lo gestisce dopo il crac del gruppo Uljanik. Pertanto, l'assemblea dei creditori del vecchio stabilimento finito in liquidazione ha deciso ieri che tra una decina di giorni si ritenterà la messa all'asta. Sarà con tutta probabilità l'ultimo tentativo, posto che sono ormai maturati i termini per l'avvio del procedimento fallimentare della società, il cui conto è bloccato da 75 giorni per il disavanzo di 1,6 milioni di euro.

È l'esito di una giornata, quella di ieri, dove tutto faceva pensare che la Uljanik Brodogradnja 1856 sarebbe passata con contrattazione diretta alla società Adria-mont di Kukuljanovo (presso Fiume) che aveva offerto 6,45 milioni di euro. Cifra comunque nettamente inferiore rispetto ai 9,7 milioni della base d'asta precedente. E quando il curatore fallimentare Loris Rak pensava di proporre ai creditori di approvare l'offerta che avrebbe posto fine a una lunga agonia, si sono fatti avanti altri due interessati. Il primo è la società slovena Ekobor di Nova Gorica, che ha offerto 3,5 milioni. L'altra è la romena Gsp Offshore Srl i cui rappresentanti si sono presentati all'assemblea riunita al Tribunale amministrativo chiedendo qualche giorno per verificare la situazione e poi avanzare l'offerta.

Alla luce dei nuovi sviluppi, l'assemblea ha accolto la proposta di Rak di organizzare un nuova vendita all'asta il 9 febbraio. La proposta è stata accettata anche da Nevenka Kovcalija, della Procura di Pola, che nell'assemblea dei creditori rappresenta l'azionista di maggioranza, ossia lo Stato. «In ogni caso - ha detto Kovcalija - il prezzo base non dovrebbe essere sotto i 6,9 milioni».



IL CANTIERE NAVALE
UNA NAVE NEL CANTIERE DI POLA IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Nella prima tornata si era partiti da un prezzo vicino ai 27 milioni

A questa situazione si è arrivati dopo che nell'ottobre 2022 era stata respinta l'offerta diretta avanzata dal gruppo ceco CE Industries, pari a 20,57 milioni di euro più altri 10 per la stabilizzazione della gestione. Si era optato invece per il concorso internazionale a un prezzo base di 27,64 milioni. Una strada rivelatasi a fondo cieco. Visto il flop, l'Assemblea dei creditori aveva deciso di cambiare modalità scegliendo l'asta, tenutasi nel maggio 2023 col prezzo base di 20,73 milioni. All'epoca si speculava su un interesse dello stesso Ce Industries e della società turca Imza Marine Denizcilik Anonim Sirketim, che invece non si erano fatti avanti. Poi altre tre aste con il medesimo esito. E ora, fra pochi giorni, l'ultimo tentativo. —

RIVITALIZZATA UNA PINETA, PARCO CITTADINO DA CREARE

Albona diventa più verde Fondi in arrivo da Zagabria

ALBONA

Il 2024 è partito con una nota positiva per le politiche green di Albona, l'ex centro minerario che conta poco più di 11.000 abitanti. Il Fondo nazionale per la tutela ambientale e l'efficienza energetica ha incluso tra i 22 progetti da finanziare quello mirato alla rivitalizzazione del Parco Pineta: un'area che con i suoi 1.200 alberi funge da cinta al nucleo storico cittadino. La pineta è vecchia ormai di 120 anni, per cui diventa sempre più urgente intervenire.

Come ha reso noto l'Ufficio del sindaco Valter Glavičić, il contributo di Zagabria (a fondo perduto) è pari a 400mila euro, il più alto mai assegnato finora per un singolo progetto. Il valore complessivo è di 736mila euro: la differenza sarà coperta attingendo dal bilancio 2024. Il parco viene considerato patrimonio monumentale e la sua rivitalizzazione avverrà per fasi. La prima comprenderà la rimozione dei 160 alberi in stato di salute precaria e pericolanti. Poi si procederà con il rinnovo del parco e la messa a dimora di nuovi alberelli attraverso tre fasce in direzione del nucleo storico di Albona. Si calcola che l'intero processo dovrebbe protrarsi per due anni e mezzo: l'appaltatore dei lavori sarà scelto tramite gara pubblica già aperta.

Non è questo l'unico progetto verde supportato dallo stesso fondo nazionale. Il secondo riguarda la realizzazione del nuovo parco cittadino nel rione di Kature, destinato a diventare un'oasi verde sul modello



Una veduta dall'alto di Albona Foto da istra.hr

di quelle esistenti in molte metropoli mondiali. Avrà una superficie di 18.500 metri quadrati sulla quale già ora si trovano una palestra all'aperto e un viale alberato che viene esteso di anno in anno con nuove piante. I lavori partiranno con la mappatura della situazione attuale e la creazione dell'inventario delle piante già presenti. Si prevede la messa a dimora di 275 alberi, 2.768 arbusti e 5.064 piante perenni, sia dentro lo stesso Parco che nella parte del viale alberato. Sarà anche collocato un sistema d'irrigazione.

Con i nuovi alberi si intende proteggere i palazzi del vicinato dal rumore e dai gas di scarico dei veicoli che circolano lungo il vicino tratto della vecchia statale Pola – Fiume. Anche per questo progetto, supportato con il contributo di 350mila euro da parte dello stesso Fondo nazionale, si è alla ricerca dell'appaltatore tramite gara pubblica. «Con interventi di questo tipo - ha commentato il sindaco Glavičic - tentiamo di mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici sempre più accentuati, e rendiamo più bella Albona pensando anche alle generazioni future». —

V.CU.

Sarà attuato in collaborazione tra associazioni, Comune, Valamar e Ente turistico. Prevista anche la collocazione di rifugi e mangiatoie

A Parenzo prende vita un progetto per la tutela della fauna selvatica

L'INIZIATIVA

Tre scoiattolini salvati l'estate scorsa nel giardino della casa di riposo di Parenzo hanno dato l'impulso per un progetto pubblico-privato mirato alla tutela degli animali selvatici nelle aree urbane. Intitolato "Porgiamo la mano alla natura", è stato avviato dai volontari Conny Peto Djenes e Drazen Pozaric, da quattro anni impegnati nel salvataggio degli scoiattoli dell'area e che inizialmente si erano presi cura dei tre animali poi finiti allo zoo di Zagabria. Il nuovo progetto sarà attuato in collaborazione con il Comune, l'associazione Centar Zdravlia Harmonija (Centro della salute Armonia), lo stesso Zoo di Zagabria, la società turistica Valamar Riviera e con il sostegno dell'Ente turistico cittadino, dell'associazione Città sana e dell'Ente pubblico Natura Histrica.

«Le linee essenziali – ha spiegato Conny Peto Djenes – sono tre: l'aumento del numero degli scoiattoli rossi, la tutela degli animali selvatici nell'area urbana e la loro reintegrazione nella zona di Pizzal, e poi l'apertura di aree per animali selvatici in Istria». In concreto si prevede la creazione e l'installazione di 45 rifugi, 18 mangiatoie con relativi abbeveratoi, otto casette per i ricci, dieci mangiatoie per uccellini e altri piccoli animali selvatici e tane per insetti. Saranno anche messi a dimora alberi come noccioli, noci e altri da frutto, e verranno creati passaggi sicuri per scoiattoli e ricci nei luoghi in cui è più alta la minaccia del traffico, con la collocazione di segnali stradali di avvertimento e di tabelle di carattere divulgativo nelle aree interessate.



LO SCOIATTOLO ROSSO
UN ESEMPLARE DI SCOIATTOLO ROSSO, IL CUI NUMERO SI PUNTA A FAR CRESCERE

Fra gli obiettivi anche l'aumento del numero degli scoiattoli rossi. Il sindaco: contributo all'ambiente e alla sostenibilità

Del progetto la cittadinanza sarà informata tramite opuscoli didattici e libri illustrati per i bambini, e saranno organizzate conferenze dedicate alla convivenza con gli animali selvatici nelle aree urbane. «Parenzo si fa apprezzare da sempre per i progetti verdi in Istria – ha detto il sindaco Loris Persurić – e questo sarà un contributo prezioso in termini di sosteniibilità». La rappresentante di Valamar Riviera ha sottolineato come l'azienda si prenda cura di 80.000 alberi della zona. —

V. CU.

La partita dell'energia in Slovenia

LA RIUNIONE

Krško 2, partiti compatti per il sì Golob: referendum entro l'anno

Il premier dopo il vertice interparlamentare: c'è accordo sul raddoppio della centrale nucleare

Stefano Giantin / LUBIANA

Krško 2? Non c'è dubbio che il nuovo reattore si debba fare, almeno secondo le forze politiche in Slovenia. E l'imprimatur popolare, attraverso un referendum consultivo – o forse due - dovrebbe arrivare entro quest'anno, fornendo sostegno collettivo a un progetto da oltre dieci miliardi di euro.

È questo il risultato più importante del vertice interparlamentare organizzato ieri a Lubiana dal premier sloveno, Robert Golob, che per discutere del «processo decisionale» sul nuovo reattore aveva convocato a palazzo i leader dei partiti rappresentati in Parlamento e il presidente dell'Assemblea nazionale, oltre ai rappresentanti della minoranza italiana e di quella ungherese, il tutto sotto l'occhio vigile di Nataša Pirc Musar, il capo dello Stato. Un vertice di altissimo livello che si è concluso con una sorta di unanimità, quanto a fini e quanto a metodo. Lo ha dichiarato lo stesso Golob al termine dell'incontro, specificando che al summit i partecipanti hanno «concordato che le fonti rinnovabili e l'energia nucleare sono la strada giusta verso una società de-carbonizzata», anzi i suoi pilastri, ha riassunto l'agenzia di stampa slovena Sta.

L'energia nucleare in Slovenia è sinonimo di Krško: quella vecchia, attiva dal 1983, e quella nuova, che nelle speranze dell'attuale esecutivo dovrebbe sostituire l'impianto diventato obsoleto a partire dal 2038. Speranze che, secondo i sondaggi, sono condivise anche dagli sloveni.

L'impressione generale sarà confermata già quest'anno da un referendum consultivo, ha così annunciato Golob – da sempre favorevole alla consultazione - aggiungendo che la data non è stata ancora decisa «ma si pensa alla seconda metà» del 2024. La cosa certa è che, in spirito bipartisan, tutti i partiti - di maggioranza e di opposizione - hanno deciso di «lavorare insieme» per elaborare il quesito referendario, sviluppato sulla base di una futura risoluzione governativa sull'uso del nucleare per fini civili.

«Credo che tutti i cinque partiti concorderanno sul quesito e faranno poi campagna a favore dell'energia nucleare» in vista del referendum, ha anticipato il premier sloveno. Il referendum nel 2024 - è la posizione dell'esecutivo di Lubiana - sarà utile per accelerare svariate procedure preliminari per la realizzazione futura dell'impianto, anche se la deliberazione sull'investimento potrebbe arrivare solo nel 2027 o nel 2028, quando saranno note potenza di Krško 2 e costo dell'impianto. E a quel punto, ha suggerito Golob, potrebbe esserci un secondo referendum confermativo.



IL VERTICE
LA RIUNIONE TENUTA IERI A LUBIANA (FOTO DA GOV.SI)

La consultazione popolare sarà utile per accelerare le procedure preliminari. Per il nuovo impianto si punta al 2038

Referendum che, se i sondaggi hanno un valore, avranno esiti scontati. L'ultimo, commissionato dal giornale Dnevnik, ha svelato che quasi il 70% degli sloveni vuole Krško 2 e solo il 21% è contrario; ma ben diversi sono gli umori oltreconfine, in particolare in Austria, da sempre contraria a Krško. Il consenso per il nucleare, a Lubiana, si estende anche all'opposizione. Bene l'unità «quando il futuro della Slovenia è in gioco», ha detto il leader di Nuova Slovenia (opposizione), Matej Tonin. «Non c'è oggi altra fonte di energia permanente e più economica, parliamo di un tema strategico per la qualità della vita e la civiltà in generale», ha affermato da parte sua anche l'ex premier Janez Janša, leader di quell'Sds che, a metà gennaio, aveva sottolineato l'urgenza di un referendum consultivo proprio su Krško 2 e su piccoli reattori modulari. E ora è stato accontentato. —

L'INVIATO UE

«Scarsi i passi nel dialogo tra Serbia e Kosovo»

BELGRADO

L'inviato speciale Ue Miroslav Lajcak, in missione ieri a Pristina, ha lamentato «scarsi progressi» nel processo di normalizzzazione dei rapporti con Belgrado, sottolineando la necessità di proseguire al più presto il dialogo tra le parti. Dopo l'incontro, lunedì a Belgrado, con il presidente serbo Aleksandar Vučić, il diplomatico slovacco ha visto ieri a Pristina la presidente del Kosovo Vjosa Osmani, il premier Albin Kurti e il vice Besnik Bislimi. «A Pristina ho parlato della normalizzazione dei rapporti tra Kosovo e Serbia. Quanto al dialogo lo scorso anno abbiamo registrato buoni risultati, c'è stato un accordo sull'energia e sul riconoscimento delle targhe automobilistiche, ma vi sono stati pochi progressi sulla normalizzazione dei rapporti», ha detto Lajcak. Nei colloqui, ha aggiunto, si è parlato tra l'altro della decisione della Banca centrale del Kosovo di vietare da febbraio l'uso del dinaro serbo e dell'attacco armato e delle violenze del settembre scorso nel nord del Kosovo. Attacco i cui responsabili vanno consegnati alla giustizia. Ribadendo il pieno appoggio dell'Ue alla prosecuzione del negoziato tra Belgrado e Pristina, Lajcak ha sottolineato l'importanza di accelerare e giungere con il dialogo a una normalizzazione. «Bisogna farlo al più presto. Vogliamo che il dialogo prosegua,il processo porta molti vantaggi», ha detto il mediatore.

Il ministro Grlić Radman al fianco di Covič dopo le parole pesanti usate da Blinken

Zagabria difende il leader croato-bosniaco nel mirino degli Usa per lo stop al gasdotto

FOCUS

Gli alleati più preziosi e gli amici non si tradiscono nel momento del bisogno, anche se per appoggiarli si rischia di mettersi di traverso a una grande potenza come gli Stati Uniti. E di creare ulteriori dissidi in un Paese già di per sé complicato, la Bosnia-Erzegovina.

Si può sintetizzare così la linea politica e diplomatica scelta dalla Croazia, scesa prepotentemente in campo nella diatriba che vede contrapposti Washington e Dragan Covič, leader da due decenni dell'Hdz croato-bosniaca, in passato più volte membro croato della presidenza tripartita centrale e uno degli uomini politici più influenti e allo stesso tempo divisivi nel Paese balcanico. Covič ha ancora molto peso in Bosnia-Erzegovina. E gode del sostegno senza se e senza ma di Zagabria. Lo ha ribadito il ministro degli Esteri croato, Gordan Grlić Radman, che ha definito Cović «legittimo rappresentante politico del popolo croato in Bosnia-Erzegovina», pienamente sostenuto dalla Croazia. «Continueremo ad avere un dialogo intenso con i nostri amici americani e con la Bosnia-Erzegovina, dobbiamo sicuramente prendere in considerazione gli interessi del popolo croato» nel Paese, ha poi aggiunto il titolare del dicastero degli Esteri a Zagabria.



Il rigassificatore sull'isola di Veglia Foto da lng.hr

La discesa in campo di Zagabria non è casuale. Grlić Radman ha parlato dopo che, ricordiamo, gli Usa avevano accusato Cović di essere l'unico vero ostacolo alla realizzazione della cosiddetta Southern Gas Interconnection Pipeline, un gasdotto, progettato anni fa e ancora rimasto sulla carta, che dovrebbe trasportare gas proveniente dal terminale di Krk (Veglia), metano dunque europeo, in Bosnia-Erzegovina.

La Bosnia, grazie a quest'opera fortemente sostenuta da Bruxelles e Washington, potrebbe definitivamente affrancarsi dalla dipendenza dal gas russo - e dunque sottrarsi alle inevitabili influenze che Mosca continua a esercitare sulla Bosnia-Erzegovina. Si tratta di un'opera che è «nel chiaro interesse» di Sarajevo e dei Balcani, ha voluto così sottolineare a metà gennaio il segretario di Stato Usa Antony Blinken. Che, con una mossa inedita e pesantissima, ha imputato proprio a Cović i continui ritardi, a causa delle richieste del leader bosniaco-croato a favore dell'individuazione di un nuovo gestore – malgrado ci sia già Bh Gas – per garantire gli interessi dei croati di Bosnia. Altro che salvaguardia di interessi etnici, si tratta di un esempio di «aperta corruzione» che può minare il processo di integrazione Ue della Bosnia, aveva rincarato Blinken. Che, ora, dovrà però fare i conti con la difesa a spada tratta da parte di Zagabria a favore di Cović.

In Bosnia nel frattempo risuonano ancora i continui attacchi sferrati sempre dalla Croazia contro l'attuale membro croato della presidenza, Zeljko Komsić, "colpevole" di essere stato eletto anche con voti bosgnacchi musulmani. È un «usurpatore» e un «mangiapane» a tradimento, ha rilanciato sempre Grlić Radman, a pochi giorni dal boicottaggio del premier Andrej Plenković, in visita a Sarajevo con von der Leyen, del meeting con Komsić, uno scandalo secondo la stampa a Sarajevo. —

ST.G.

LA MOBILITAZIONE DEGLI AGRICOLTORI

La protesta si allarga Trattori anche in Spagna Scende in campo la Ue

Tra le richieste, redditi migliori, aiuti per affrontare gli effetti del cambiamento climatico e le epidemie come l'aviaria



Le proteste degli agricoltori in Belgio ANSA/AFP

Valentina Brini / BRUXELLES

«Vogliamo sopravvivere, vivere, esistere». I focolai accesi dalla collera degli agricoltori si moltiplicano in tutto il continente. I blocchi nelle strade sono ormai decine. E la mobilitazione diventa un assedio non più soltanto a Parigi ma all'Europa intera. Dopo giorni di azioni muscolari in Francia, le proteste dilagano dal Belgio alla Germania, dall'Italia alla Grecia, fino a raggiungere la Spagna. Dove le principali sigle del settore hanno annunciato la loro discesa in campo, convocando una mobilitazione nazionale.

LA PROTESTA

Un grido unico di protesta per chiedere «un cambio nelle politiche europee». E al quale l'Ue - bersaglio di accuse incrociate al suo Green Deal, ai nuovi requisiti della Pac e all'accordo con il Mercosur - è pronta a rispondere con nuove misure che saranno presentate giovedì, quando il dossier planerà anche sul tavolo del vertice straordinario dei leader Ue. A precedere il confronto a Ventisette ci sarà però un faccia a faccia tra Ursula von der Leyen ed Emmanuel Macron cruciale per le sorti dell'intera protesta. Simbolicamente parcheggiati a Square de Meus, a pochi metri dal quartier generale del Parlamento europeo, i primi trattori belgi - impegnati nel Paese con azioni di ostruzione culminate nel blocco del porto di Zeebrugge sul Mare del Nord - hanno raggiunto la capitale delle istituzioni Ue ventiquattro ore prima dell'arrivo dei capi di Stato e di governo. Redditi migliori, più flessibilità sugli standard ambientali, aiuti per rispondere agli effetti del cambiamento climatico e alle epidemie come l'aviaria, aumento dei prezzi del carburante e dell'energia, dazi zero sulle derrate dall'Ucraina: i fattori comuni del malcontento sono molteplici. E sotto i riflettori è finito anche l'accordo di libero scambio Ue-Mercosur, da anni al centro delle trattative con Brasile, Argentina, Paraguay, Uruguay e ora a rischio di saltare sotto i colpi delle critiche di Parigi. Le norme, è l'attacco frontale di Macron, «non sono omogenee» rispetto agli standard europei. Anzi, il chiodo fisso francese è che l'intesa, aprendo il mercato ai prodotti provenienti da oltreoceano, danneggi le produzioni locali e contribuisca al disboscamento in Amazzonia. Ma a suscitare la rabbia degli agricoltori sono anche i nuovi requisiti della Politica agricola comune, quella Pac riformata nel 2021 che ora impone agli agricoltori di mantenere il 4% delle superfici a riposo per avere accesso ai fondi. Tutti fattori che spingono Parigi a invocare - per bocca del primo ministro Gabriel Attal - «un'eccezione agricola francese» rispetto ai vincoli all'Ue. Dare «tutta la colpa» all'Europa però, nelle parole di Macron, sarebbe «semplicistico». Una mano tesa a Ursula von der Leyen che nelle prossime ore sarà chiamata a dare risposte concrete in prima persona. Anche per scacciare l'incubo di perdere una fetta di elettorato cruciale in vista delle Europee.

LE MISURE

Le prime misure sono attese nelle prossime ore con un piano sull'import del grano ucraino che, secondo quanto trapela da Palazzo Berlaymont, dovrebbe contenere clausole di salvaguardia automatiche a tutela soprattutto degli agricoltori di frontiera, quelli di Ungheria, Polonia, Slovacchia, Bulgaria e Romania. Giovedì invece sarà la volta delle misure per i terreni a maggese, con una nuove deroga ai vincoli della percentuale minima di terreni da tenere a riposo dopo quella concessa lo scorso anno per tutelare la sicurezza alimentare dalle conseguenze della guerra in Ucraina. Il faccia a faccia tra Macron e von der Leyen non sarà risolutiva ma darà l'indirizzo. —

A TREVISO

Fa surf sull'auto e cade Muore dopo nove giorni

Una bravata che è costata la vita, quella di un giovane trevigiano che per festeggiare con gli amici il compleanno era salito sul cofano di un'auto in corsa, come fosse un surf. Al volante della vettura, una Ford Focus, c'era il cugino della vittima, suo coetaneo. Il ragazzo, Lorenzo Pietruschi, caduto rovinosamente a terra, è morto lunedì nella rianimazione dell'ospedale di Treviso, dopo 9 giorni di agonia. Troppo gravi i traumi riportati nell'incidente, avvenuto la sera del 20 gennaio scorso, a Cimadolmo (Treviso). Il suo cuore non ha retto e i medici del Cà Foncello hanno dovuto dichiararne il decesso. Una tragedia che, dopo giorni di speranza, si è abbattuta sulla famiglia del ragazzo, un nucleo di origine albanese che da una ventina d'anni risiede a Ormelle, un paese vicino. La serata di allegria, e di eccessi, con gli amici si è conclusa nel peggiore dei modi. Le condizioni di Lorenzo erano apparse subito gravissime ai soccorritori, chiamati dagli amici che stavano facendo festa con lui e con il cugino, che da pochi mesi era in possesso della patente di guida. —

IL DRAMMA

Lavorava su un traliccio Operaio viene travolto e ucciso da un treno

BRESCIA

Potrebbe essere stato un errore umano. Forse non ha sentito l'arrivo del treno o forse non lo ha visto a causa della nebbia fitta. È affidato alla Polizia ferroviaria la ricostruzione di quanto accaduto la notte di lunedì a Chiari, in provincia di Brescia, lungo i binari della Milano-Venezia dove un operaio è morto travolto dal treno alta velocità Italo fra Bergamo e Napoli. Lima Martins Rolando Joao, nato in Portogallo, 51 anni, doveva lavorare su un traliccio dell'alta tensione per conto di una azienda esterna a Rfi ed è stato ucciso, verso la mezzanotte fra lunedì e martedì, dal convoglio che passava. Il giorno dopo sui binari sono rimasti l'orologio e il cellulare della vittima, distrutti dal tremendo impatto. Gli inquirenti hanno già ascoltato il macchinista del treno e i colleghi dell'uomo che con lui avrebbero dovuto lavorare la notte scorsa. Erano stati infatti programmati da Terna i lavori di tesatura dei conduttori su una linea della rete elettrica nazionale in costruzione lungo la linea Milano Brescia nella tratta tra Calcio e Chiari. «L'evento è avvenuto prima dell'orario stabilito di avvio delle attività pianificate con fermo treni» fa sapere Terna, mentre Rfi precisa: «È stato investito da un treno mentre si trovava indebitamente su un binario ferroviario». L'operaio era dipendente della azienda Rebaioli di Darfo Boario Terme (Brescia) per la quale recentemente aveva lavorato anche in Norvegia per un'importante commessa acquisita dal gruppo bresciano. «Attendo di avere tutti i dettagli e le spiegazioni affinché venga fatta piena luce», è intervenuto il vicepremier Matteo Salvini aggiungendo che «la sicurezza nei cantieri è e sarà sempre una priorità». La Cub denuncia che la «la strage infinita continua» e che la Lombardia «si conferma maglia nera». Da Brescia commenta Mario Bailo segretario provinciale della Uil: «di sicurezza se ne parla per un giorno e poi tutto si dimentica. Siamo stanchi di vedere che la politica non interviene». —



Il casco dell'operaio ANSA

IL CASO LAMBORGHINI

«È la sorella di Elettra» La conferma dal Dna

Un investigatore privato ha prelevato una cannuccia da un frullato bevuto da Elettra Lamborghini. Uno specialista l'ha analizzato e gli esami genetici avrebbero concluso che Flavia Borzone e la cantante-ereditiera sono sorelle. La circostanza è emersa in un'udienza nel processo davanti al tribunale di Bologna dove sono imputate per diffamazione nei confronti di Tonino Lamborghini, figlio del fondatore della casa automobilistica, la stessa Borzone, 35enne e la madre Rosalba Colosimo, cantante lirica. Borzone, dalle pagine di una rivista e in un programma tv si era rivolta a Elettra Lamborghini, erede della dinastia Lamborghini, chiedendole di farle conoscere «papà Tonino», e presentandosi come sua sorellastra, nata nel 1988 da una relazione con l'imprenditore Tonino Lamborghini. Da questa affermazione era scaturita una denuncia e il processo in corso. —

BOLOGNA A 30/h

Incidenti in calo del 21% Primi dati dopo 14 giorni

A due settimane dall'entrata effettiva in vigore della Città 30 a Bologna mostrano una tendenza: nelle prime due settimane gli incidenti sono calati del 21%. Sono i primi dati sull'incidentalità diffusi dal Comune di Bologna dopo l'entrata in vigore del discusso provvedimento che introduce il limite di 30 km orari sul 70% delle strade cittadine, lasciando il limite di 50 solo in quelle più ampie e con meno presenza di scuole e poli di aggregazione. Un'ordinanza che ha scatenato la polemica col ministro dei Trasporti Matteo Salvini, poi parzialmente ricomposta dopo un confronto col sindaco di Bologna Matteo Lepore. Secondo i dati del Comune, rilevati dai vigili urbani, rispetto allo stesso periodo del 2023 ci sono stati 25 incidenti in meno, 14 incidenti in meno con feriti e un mortale in meno e sono calati del 27,3% i pedoni coinvolti. —

SIVIGLIA

«Sexy e senza croce» Polemiche sul Cristo

Giovane, bello, quasi nudo e senza croce: è l'immagine di Cristo scelta dalle Confraternite di Siviglia per il cartellone che pubblicizza i riti della Settimana Santa che ogni anno portano nella città spagnola migliaia di pellegrini e turisti. Una immagine non usuale della passione e resurrezione che ha indignato soprattutto i tradizionalisti secondo i quali ci troviamo di fronte a un «Cristo gay» o che comunque ammicca al mondo queer. Su change.org è stata anche aperta una petizione per il ritiro dell'immagine che, fino a questo momento, ha già raccolto oltre 12mila firme. L'autore dell'opera è il pittore Salustiano Garcia che, presentando l'opera, ha detto di essersi ispirato al figlio. E intervistato dalle tv ha difeso la sua opera: «Se qualcuno vede nell'immagine qualcosa di peccaminoso è malato e ha bisogno di aiuto». —

Grado tra presente e passato



Il Fulgidus ha operato sulla linea Trieste-Grado nell'estate del 2000. Dall'anno successivo è iniziata l'attività del Delfino Verde sino a tre anni fa



Fino a una quindicina di anni fa la flottiglia gradese contava decine di grandi pescherecci oltre a numerose barche più piccole. Il tutto offriva uno spettacolo molto suggestivo.



La crisi della pesca e le restrizioni comunitarie ha costretto gli armatori dei motopesca a restituire la licenza e a far demolire le barche.

IL VOLTO MALINCONICO DEL CENTRO DELL'ISOLA

Via pescherecci e navi All'ormeggio in porto restano solo i ricordi

Le barche bianche dei privati non colmano gli ampi spazi dove un tempo attraccava la folta flotta dei pescatori

Antonio Boemo / GRADO

Il deserto del porto. È il cuore pulsante dell'isola, che batte sempre più debolmente. Un porto rifugio che un tempo era pieno zeppo di barche - pescherecci innanzitutto, ma anche mezzi per i passeggeri - e che oggi è sempre più un ricovero-sosta soprattutto per barche da diporto. Quelle barche che però, per lunghi periodi dell'anno, ne occupano soltanto una parte, quella cioè rivolta verso il viale. L'unica unità di una certa dimensione è la motonave Cristina, che peraltro pare destinata a prendere altri lidi. Oggi le motonavi attraccano al molo Torpediniere.



L'imbarcazione di proprietà di Nazario Sauro

Da porto prettamente peschereccio, poi divenuto misto con l'affacciarsi dei piroscafi passeggeri, quello di Grado ora rischia, almeno per quel che concerne la parte centrale, di diventare pressoché unicamente destinato alle cosiddette "barche bianche" dei diportisti.

In origine il porto era in realtà una valle che si raggiungeva lungo un canale, che esiste ancora e dove oggi sono ormeggiati i pescherecci rimasti: per questo il porto di Grado è classificato come porto-canale-rifugio, diventato nel tempo porto destinato in particolar modo ai pescherecci, di dimensioni sempre più ragguardevoli con l'andare dei decenni.

Andando indietro nel tempo, bisogna ricordare che storicamente Grado fu il vero porto di Aquileia: non si tratta però ovviamente del mandracchio attuale, che prese vigore con l'inizio dell'espansione turistica avviata fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. In quell'epoca non c'era il ponte girevole (che fu inaugurato nel giugno del 1936) e tutto per forza di cose si sviluppava unicamente nella zona del porto, con i piccoli motoscafi che giungevano da Belvedere trasportando i turisti.

Un primo collegamento stabile fu attivato nel 1896. In seguito, dopo l'allargamento del canale, arrivò il momento dei grandi scafi, che effettuavano il regolare servizio da e per Trieste. Il primo piroscafo a vapore che effettuò questa linea marittima fu il Magdala. Arrivarono quindi il Primero, il Timavo (proprietario e comandante fu anche Nazario Sauro, che per un periodo trasformò il nome originale del piroscafo in Capitan Sauro) e il Trieste, e quindi il Grado. E come non ricordare in seguito l'Ambriabella e la Dionea. In anni successivi per la linea Grado-Trieste fu impiegato anche il Fulgidus; poi, più di recente ma al Molo Torpediniere, il Delfino Verde, quindi l'Adriatica, e l'Audace.

E il porto? "Tagliati" nel vero senso della parola i grandi motopescherecci, quelli più piccoli e indubbiamente meno numerosi sono ormeggiati lungo il canale. In una parte del porto, quella verso il viale, stanno le barche dei diportisti affiliati alla Lega Navale di Grado; verso riva San Vito ci sono la Nuova Cristina e i vaporetti del servizio taxi. Per il resto, in questi mesi invernali, tutto è vuoto, in attesa ancora una volta dell'arrivo della bella stagione con la prospettiva che arrivino altri diportisti che attraccheranno nell'area libera: si tratta dell'area a libero traffico, cioè gratuita sia di giorno che di notte. Sono diportisti che animeranno in ogni caso il centro dell'isola. —



ANNI QUARANTA
L'ARRIVO A GRADO DELLA NAVE PROVENIENTE DA TRIESTE

Sorto come canale rifugio prese vigore con lo sviluppo turistico. Solo nella bella stagione si rianima un po'

IL SITO

Un'attrazione per i turisti tra pesca e gastronomia

Ora nel cuore del porto ci sono solamente le barche dei soci della Lega Navale di Grado, la motonave Cristina e i vaporetti del servizio taxi. Il porto è sempre stato un aspetto caratterizzante del turismo, un luogo dove le persone possono assistere alle operazioni che si svolgono nell'arco della giornata, dall'arrivo in porto, allo sbarco del pesce che viene portato al mercato ittico, alla sistemazione e riparazioni delle reti per il giorno successivo.

ECONOMIA

INVESTOR DAY DI GENERALI

- Il **piano di riacquisto azioni proprie di 500 milioni** sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti di aprile e **partirà durante il 2024**
- **Nuovo piano industriale** inizio del 2025
- **Liberty Seguros** spinge la **crescita** del **business Danni** in **Spagna e Portogallo**. **Generali** entra anche nel **mercato irlandese**
- La **combinazione con Conning accelera** la strategia nell'**Asset Management**
- **Combined Ratio non attualizzato sotto 96%** nel corso del 2024



WITHUB



Generali, il tesoretto ai soci Al via buy back da 500 milioni

Donnet: «Nuovo piano nel 2025». Shopping da 7 miliardi in 6 anni. Il debutto di Terzariol

PIERCARLO FIUMANÒ

Dopo la conquista di due prede come Conning negli Stati U niti e Liberty Seguros in Spagna, le Generali mettono sul piatto degli azionisti un piano di buyback di 500 milioni di euro che sarà lanciato già quest'anno. Una mossa in vista del nuovo piano industriale che il Leone presenterà «all'inizio del 2025». Il Ceo Philippe Donnet, appassionato di rugby, si è presentato ieri all'Investor Day descrivendo un gruppo che «non è mai stato così in forma».

Al debutto di fronte agli analisti convenuti nella Generali Tower, c'era Giulio Terzariol, il nuovo amministratore delegato dell'Insurance globale arrivato da Allianz pronto a lavorare al nuovo piano: «Sono molto felice di averlo a bordo, e la sua nomina la dice lunga sulla capacità di Generali di attrarre i migliori talenti del settore», lo ha salutato Donnet. Per Terzariol è una svolta anche personale: «Ho lasciato una grande azienda come Allianz dove ho trascorso 26 anni, metà della mia vita. Quindi è chiaro che non si lascia qualcosa di speciale, se non si è convinti di entrare a far parte di un'altra azienda di grandissima qualità. Anche a livello personale, mi sono sentito pronto per una nuova opportunità ed è un vero privilegio assumere un ruolo senior presso la più importante istituzione finanziaria italiana».



PHILIPPE DONNET
IL CEO GROUP DELLE GENERALI DURANTE L'INVESTOR DAY

L'avvio del programma di buyback è coerente con la strategia delineata dal gruppo. Il Cfo Cristiano Borean ha spiegato che la compagnia è vicina all'obiettivo del piano di distribuire tra i 5,2 e i 5,6 miliardi di euro di dividendi cumulativi tra 2022 e 2024. Il nuovo piano di riacquisto di azioni proprie verrà proposto alla prossima assemblea degli azionisti di aprile e partirà durante il 2024. Lo scorso novembre il Ceo Philippe Donnet aveva specificato che il tesoretto di 500 milioni ancora a disposizione per acquisizioni sarebbe ritornato agli azionisti se non fossero state trovate nuove opportunità di shopping. E così è stato.

Una mossa, ha ribadito il Ceo, che il gruppo ha studiato perché sicuro dell'efficacia del piano «con cui Generali ha realizzato una forte crescita e ha creato valore per tutti gli stakeholder». In primo piano una campagna acquisti che «ha consolidato la nostra leadership globale in particolare nel risparmio gestito». Dal 2016 a oggi, in tre piani industriali, sono stati investiti circa 7 miliardi in operazioni di crescita: dall'acquisizione della Cattolica nel 2022 fino alle ultime operazioni del 2023.

Liberty Seguros, comprata per 2,3 miliardi nel giugno scorso da Liberty Mutual, è stata la più grande acquisizione di Generali dal 2013 e ha rafforzato la posizione di mercato in Spagna e Portogallo con una presenza importante nel mercato Danni irlandese. Si prevede che Liberty, come ha specificato il Ceo International Jaime Anchustegui, porti entro il 2029 un contributo positivo al risultato pre-tasse del gruppo superiore a 250 milioni di euro. L'operazione Conning in Usa, annunciata nel luglio 2023 e vicina al closing, «rafforza Generali come gestore patrimoniale globale di primo livello», ha detto il Ceo Asset & Wealth Management Carlo Trabattoni. Dall'acquisizione sono attese sinergie comprese tra 70 e 80 milioni entro il quinto anno. Va ricordato che a inizio anno il Leone è diventato azionista unico della compagnia Danni in Cina, operazione finanziata con la sola generazione di cassa.

«Vogliamo crescere in ogni mercato», ha detto il Group General Manager Marco Sesana. Il gruppo triestino sottolinea anche che «la sensitività del Solvency ratio del gruppo ai fattori di mercato si è significativamente ridotta». Il business Vita mostra «una crescita costante» mentre il "combined ratio" non attualizzato è previsto che resti sotto quota 96%. Accoglienza dei mercati tiepida con il titolo, che però aveva già corso molto, in calo dello 0,29%. —

DA ALLIANZ

Il volto nuovo



«Come Ceo Insurance, gran parte del mio ruolo sarà quello di lavorare a stretto contatto con il general manager Marco Sesana e con i Country Ceo»: così Giulio Terzariol, nuovo ceo dell'Insurance di Generali, al suo debutto nel nuovo ruolo all'Investor day. Terzariol, 51 anni, veneto di nascita, già Cfo del colosso tedesco Allianz. Per Terzariol è un ritorno, avendo iniziato la sua carriera in Generali Versicherung a Monaco e Vienna prima di entrare in Allianz SE nel 1998.

L'ANNUNCIO

Risorse in cassa



Generali lancia un buyback da 500 milioni di euro per remunerare i suoi azionisti, a partire da Mediobanca, gruppo Caltagirone ed eredi Del Vecchio, utilizzando le risorse rimaste in cassa dopo le acquisizioni fatte nel periodo del piano che si conclude alla fine di quest'anno. Proprio grazie a una generazione di cassa superiore alle attese il gruppo triestino a gennaio è cresciuto in Cina senza intaccare il «tesoretto» di 500 milioni che servirà ora per il buyback.

Plafond dell'istituto di Cividale per il Fvg

Ecobonus, da Civibank 55 milioni di crediti fiscali

L'OPERAZIONE

Civibank apre all'acquisto dei crediti maturati sui lavori edilizi e mette a disposizione un plafond da 55 milioni di euro per famiglie e imprese. La decisione è arrivata ieri dal cda che ha varato la delibera, facendo della spa del gruppo Sparkasse il primo istituto di credito del Fvg a dare vita ad un'operazione di questa natura. Una decisione che, da un lato, conferma «l'essere società benefit di Civibank - spiega il direttore generale Luca Cristoforetti -, e quindi l'attenzione nei confronti del territorio, e risponde ad un'esigenza avvertita sia dalle famiglie che dalle piccole imprese».

Rientrano nel plafond tutti i diversi bonus legati all'edilizia, dal superbonus al sisma bonus sino a quello dedicato all'abbattimento delle barriere architettoniche, e i clienti di Civibank potranno cedere i crediti fiscali maturati per lavori conclusi. Ovviamente ci sono delle regole: «Parliamo - spiega il direttore - della cessione delle annualità fruibili a partire dal 2014, quindi l'intero credito maturato a fronte di spese sostenute lo scorso anno, oppure le rate residue del credito per spese sostenute nelle annualità precedenti». Il plafond da 55 milioni è stato individuato «dopo una verifica di quella che è la nostra capacità di assorbimento fiscale - prosegue Cristoforetti - e che abbiamo deciso di ripartire destinando il 65% della somma a superbonus e sisma bonus, e il restante 35% per le altre tipologie di agevolazione». —

E.D.G.

IL PRESIDENTE PANICCIA

«Esportazioni Confapi accanto alle imprese»

Disposizioni Iva e doganali fondamentali per l'export. Per il presidente di Confapi Fvg Massimo Paniccia il quadro normativo e procedurale va gestito attraverso l'interlocuzione delle imprese con gli attori istituzionali – Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Cciaa - e con gli spedizionieri. Per questo Confapi Fvg si fa parte attiva, con proprie iniziative, nell'accompagnare le imprese in questo dialogo.

INFRASTRUTTURE

Aeroporti, così Save ha portato Charleroi al record di utenti

A Bruxelles la società incontra il ministro della Vallonia Dolimont Marchi: «Rapporto pubblico-privato cruciale per lo sviluppo»

Giorgio Barbieri
INVIATO A BRUXELLES



Il convegno di Aeroporti 2030 ieri a Bruxelles

Centodieci miliardi di contributo diretto al Pil europeo, 510 miliardi di indotto complessivo. Sono solo alcuni dei numeri che mostrano quanto i sistemi aeroportuali rappresentino ormai un valore aggiunto per i Paesi europei tra loro sempre più connessi. E lo si vede proprio in Belgio dove i passeggeri dell'aeroporto di Charleroi sono più che raddoppiati dal 2009, anno dell'ingresso di Save nel capitale sociale, passando da 3,9 milioni agli 8,2 milioni del 2019 pre-Covid e arrivando nel 2023 a 9,4 milioni, record storico dell'aeroporto.

E inevitabilmente il modello rappresentato dal polo aeroportuale del Nord Est (Venezia, Treviso, Verona e Brescia) è stato al centro delle analisi nel corso dell'incontro "Il sistema aeroportuale italiano: investimenti green, innovazione digitale e qualità del servizio" che si è svolto ieri nella residenza dell'ambasciatore italiano a Bruxelles. «L'industria del trasporto aereo è fondamentale per lo sviluppo, per l'occupazione e per l'aumento del Pil», spiega Enrico Marchi, presidente di Save, «sia a Venezia che a Charleroi abbiamo investito sulle politiche Esg e qui rappresentiamo un caso di successo di collaborazione tra Italia e Belgio. Siamo infatti orgogliosi di poter gestire con il governo della Vallonia l'asset principale di questa parte importante del Paese. Il nostro è un impegno duraturo, determinato a proseguire gli investimenti orientati trasversalmente verso obiettivi di sostenibilità. In questo contesto, così come in tutti i territori in cui operiamo, un proficuo rapporto pubblico-privato è cruciale per lo sviluppo delle infrastrutture».

All'incontro ha infatti partecipato anche Adrien Dolimont, ministro del Bilancio e delle finanze, aeroporti e infrastrutture sportive della Vallonia che si è detto «molto soddisfatto della crescita dell'aeroporto di Charleroi e anche del rapporto di fiducia e del necessario contributo dell'azionista Save in un momento in cui l'aeroporto ne aveva bisogno». «In futuro», aggiunge Dolimont, «l'aeroporto dovrà tenere conto degli sviluppi tecnologici e avere una solida strategia ambientale che preveda lo sviluppo dell'aeroporto nel rispetto dei residenti locali».

L'ad Scarpa «Strategie Esg al centro della gestione in tutti i nostri scali»

E sul fondamentale fronte ambientale la società che gestisce Charleroi si è impegnata a ridurre del 35% le emissioni di CO_2 determinate dall'attività dello scalo entro il 2030, con l'obiettivo di azzerarle totalmente entro il 2050. In particolare, nel 2021, i soci hanno siglato l'impegno triennale che porterà alla certificazione delle Nazioni unite sui 17 obiettivi di sostenibilità riferiti in maniera integrata ai diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale. «L'impegno del nostro gruppo», aggiunge Monica Scarpa, ad di Save, «pone le strategie Esg al centro della gestione degli aeroporti del Polo del Nord Est e di Charleroi. La nostra sfida è complessa perché la sostenibilità non è solamente ambientale ma anche sociale ed economica. Abbiamo messo a sistema diversi aeroporti con 36 mila lavoratori tra diretti e indotto. In questo modo possiamo realizzare economie di scala per portare avanti i nostri progetti di sostenibilità».

Sull'efficacia del modello del polo aeroportuale del Nord Est si è soffermato poi il presidente della Regione, Luca Zaia. «In Veneto abbiamo cinque milioni di abitanti e 73 milioni di presenze turistiche che garantiscono 18 miliardi di euro, il 10% del Pil regionale», afferma il governatore, «e questi numeri li facciamo anche grazie al lavoro che Save ha saputo mettere in piedi in tutti questi anni. Per questo possiamo venire qui con il petto gonfio perché una società italiana è venuta a investire qui. E ora è necessario continuare in una politica di investimenti che guardi al futuro, ai velivoli a pilotaggio remoto, ai nuovi droni, all'intelligenza artificiale».

L'appuntamento di ieri ha visto anche la partecipazione di Aeroporti 2030, associazione costituita proprio da Save e Adr che gestisce gli scali di Fiumicino e Ciampino. «In un contesto globale sempre più interconnesso» ha detto il presidente Alfonso Celotto, «l'Europa svolge un ruolo cruciale nell'impulso dell'innovazione e i rapporti tra Italia e Belgio sono un esempio di fattiva cooperazione». —

ANCHE PER LE CARTE D'IDENTITÀ

E-gate negli scali veneti I controlli di frontiera diventano più veloci

VENEZIA

Dal mese di gennaio agli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona gli e-gate – i varchi di Polizia di Frontiera automatizzati per la lettura dei passaporti elettronici e riconoscimento biometrico dei passeggeri in partenza e arrivo dai Paesi extra-Schengen - sono stati aggiornati anche per la lettura delle carte d'identità elettroniche italiane.

Un servizio innovativo, introdotto anche sulla base delle recenti disposizioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno che, per i cittadini di nazionalità italiana maggiori di 14 anni in arrivo e partenza da quindici diverse destinazioni, permette l'utilizzo della carta d'identità elettronica, se rilasciata dopo il 7 febbraio 2018. I Paesi sono Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Egitto (per i viaggi turistici organizzati), Georgia, Irlanda, Kosovo, Macedonia del Nord, Moldavia, Montenegro, Romania, Serbia, Tunisia (anche qui per i viaggi organizzati) e Turchia.

In totale, al Marco Polo sono presenti 24 e-gate (dodici alle partenze e altrettanti agli arrivi), al Canova tre in area partenze (entro febbraio ne ne saranno installati tre agli arrivi), sei al Catullo (tre alle partenze e tre agli arrivi). La nuova implementazione permette di accelerare le procedure di controllo, con conseguente riduzione dei tempi di attesa.

Per quanto riguarda i Paesi extra-Schengen esclusi dal gruppo di quindici, continua ad essere necessario l'utilizzo del passaporto elettronico rilasciato dalla Questura. —

PROGETTO AL CANOVA DI TREVISO

Robot per i passeggeri con mobilità ridotta

TREVISO

Al via all'aeroporto Canova di Treviso il progetto Rapido–Robot per l'assistenza a passeggeri con ridotta mobilità. L'obiettivo principale del progetto è la realizzazione di un veicolo elettrico a guida autonoma, progettato per facilitare il movimento delle persone con ridotta mobilità negli aeroporti. Il veicolo combinerà ergonomia, sicurezza e un sistema di navigazione, integrandosi con l'infrastruttura informatica aeroportuale. Partner del progetto sono Klaxon Mobility Gmbh (Lead Partner, Arnoldstein, Austria), Intercom Solutions Srl (Udine, Italia), Aer Tre, società di gestione dell'aeroporto di Treviso. Con un budget di circa 834 mila euro, Rapido beneficia di un sostegno finanziario dal fondo comunitario Fesr di circa 581 mila euro e 86 mila di contributi nazionali. La realizzazione è prevista entro il gennaio 2026. —

RAPPORTO

Le tempeste climatiche pesano sull'economia Allarme della Bce



La sede della Banca Centrale Europea a Francoforte

MILANO

Alluvioni, siccità ed altri eventi climatici estremi hanno un impatto sempre più grande sull'economia, e rischiano anche di innescare nuove spirali inflattive. Per questo la Banca centrale europea vuole rafforzare la sua strategia contro il climate change, senza escludere che porti un giorno anche a modificare gli strumenti di politica monetaria e il suo portafoglio di titoli. Nel nuovo piano 2024-2025, l'istituto centrale spiega di volersi concentrare su tre aree. La prima è la transizione verso un'economia verde, una delle sfide in cui è impegnata l'Europa. Verrà quindi intensificato il lavoro sugli effetti dei finanziamenti, si cercherà di quantificare le esigenze di investimenti verdi, si studieranno i piani di transizione e come tutto ciò influisce su lavoro, produttività e crescita. I risultati non solo amplieranno il quadro preso in considerazione per elaborare le stime economiche, ma daranno ai banchieri centrali anche nuovi spunti per studiare «ulteriori modifiche agli strumenti di politica monetaria e al portafoglio». Il secondo aspetto che impegnerà gli esperti è l'impatto dei cambiamenti climatici, in particolare gli effetti sull'inflazione degli eventi meteorologici estremi. Si valuterà anche il potenziale impatto dell'adattamento o meno ai cambiamenti climatici, per capire le esigenze di investimento e quelle di protezione assicurativa.

I DATI MACROECONOMICI

Il Pil 2023 dell'Italia supera la media Ue Ma quest'anno sarà pieno di incognite

L'anno scorso +0.7% contro lo 0,5 di Eurolandia e il –0,3% della Germania. Per il 2024 il Fmi prevede lo stesso tasso

Mila Onder / ROMA

L'economia italiana continua a crescere. Il ritmo è quello dello zero virgola, lontano dai numeri (stupefacenti per quanto inevitabilmente temporanei) del post-pandemia. Eppure, nonostante le due guerre, nonostante la recessione della Germania, nonostante il rallentamento generalizzato dell'Eurozona, il Pil italiano regge e registra ancora un segno più. Nel quarto trimestre del 2023, con stupore degli analisti, la crescita è stata dello 0,2%, addirittura in accelerazione rispetto al +0,1% dei tre mesi precedenti. A trainare, come evidenzia Intesa Sanpaolo, potrebbe essere stata la corsa finale al Superbonus, in vista dell'addio definitivo al maxi-incentivo per le costruzioni. L'Istat, che ha calcolato i numeri in via ancora preliminare e poco dettagliata, evidenzia invece il contributo della domanda estera.

IN LINEA CON LA NADEF

Ma al di là dei vari fattori, il risultato positivo ha comunque permesso di arrivare a fine anno a +0,7%. Il 2023 si è così chiuso poco sotto il +0,8% indicato nella Nadef prima dello scoppio della guerra tra Israele e Hama, ma soprattutto ha messo a segno un obiettivo superiore alla media dell'Eurozona. Eurostat ha certificato che nel quarto trimestre del 2023 il Pil è rimasto inchiodato allo zero sia nell'Eurozona che nell'Ue nel suo complesso. Dopo il -0,1% registrato nei tre mesi precedenti il timore era di entrare in recessione. Un rischio schivato all'ultimo secondo e ridimensionato alla stagnazione, in parte anche grazie proprio al contributo dell'Italia.


Acquisti in un mercato rionale

SORPRESA SPAGNA

Nell'ultima parte dell'anno, l'economia made in Italy ha infatti bilanciato la variazione sottozero della Germania (-0,3%) e quella nulla della Francia. E ha fatto meglio anche nell'intero anno: il +0,7% italiano si confronta infatti con il più contenuto +0,5% di Eurolandia e con il preoccupante -0,3% della Germania. Grazie anche alla Spagna, vera sorpresa del vecchio continente con un +0,6% nel trim, a trainare l'economia europea stavolta sembrano dunque essere stati proprio i Paesi del Sud. Visti i risultati, per quanto provvisori, del 2023, ora l'attenzione si sposta però tutta sull'anno appena cominciato. Le previsioni ufficiali del governo italiano sono ferme alla Nadef, che indicava per il 2024 una crescita dell'1,2%. Il Fondo monetario non è pessimista, parla in generale di un'economia mondiale resiliente, ma per l'Italia ha rilanciato la sua previsione di un aumento del Pil limitato allo 0,7%, 0,5 punti sotto la stima del governo. Il ritorno ai ritmi sopra l'1% viene rimandato al 2025. Del resto la spinta lasciata in eredità dal 2023 calcolata dell'Istat è di appena lo 0,1%.

Le stime Fmi

Fra parentesi le variazioni in punti percentuali rispetto alle previsioni di ottobre

	2024	2025
Mondo	+3,1% (+0,2)	+3,2% (-)
Stati Uniti	+2,1% (+0,6)	+1,7% (-0,1)
Area Euro	+0,9% (-0,3)	+1,7% (-0,1)
Germania	+0,5% (-0,4)	+1,6% (-0,4)
Francia	+1,0% (-0,3)	+1,7% (-0,1)
Italia	+0,7% (-)	+1,1% (+0,1)
Spagna	+1,5% (-0,2)	+2,1% (-)
Giappone	+0,9% (-0,1)	+0,8% (+0,2)
Regno Unito	+0,6% (-)	+1,6% (-0,4)
Cina	+4,6% (+0,4)	+4,1% (-)
India	+6,5% (+0,2)	+6,5% (+0,2)

La crescita del 2023

Italia	Germania	Francia	Spagna	Eurozona
+0,7%	-0,3%	+0,9%	+2,5%	+0,5%

ANSA

IN BREVE

Edilizia
Senza Superbonus l'Ance vede nero

La fine del Superbonus farà ridurre del 7,4% gli investimenti sull'edilizia nel 2024 rispetto al 2023. E questo nonostante la spesa sulle costruzioni degli enti pubblici aumenterà di un quinto, grazie ai soldi del Pnrr. Ma questa crescita coi fondi europei non riuscirà a compensare il crollo del 21,3% del mercato delle case. I conti li ha fatti l'Ance che ha presentato il suo rapporto congiunturale 2024.

Occhialeria
Safilo, il fatturato tiene a un miliardo

Nel 2023 il gruppo Safilo ha registrato vendite nette pari a 1.023 milioni, in flessione del 2,4% a cambi costanti e del 4,9% a cambi correnti rispetto a 1076 milioni del 2022. Lo rende noto la società, che ha approvato i risultati preliminari per l'anno scorso, con ricavi dell'esercizio che «si sono quindi avvicinati molto a quelli registrati nel 2022, nonostante i venti contrari rappresentati dalla perdurante debolezza del mercato nordamericano», spiega Safilo.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	87,72	-1,59	89,14	89,14	-7,17	-
A						
A2A	1,8255	2,13	1,7795	1,8315	-4,56	5.568,24
Abbvie	151,4	-	151	151	9,13	-
Abitare in	4,86	1,04	4,82	4,93	-3,13	128,14
Acea	14,38	-0,69	14,32	14,48	4,40	3.072,24
Acinque	2	-	1,92	2	-3,72	393,56
Adidas	179,52	1,22	177,28	179,3	-3,75	-
Adobe	577,6	-0,41	576,2	582,4	7,57	-
Advanced Micro Devic	163,78	0,95	161,68	167,96	21,63	-
Aeffe	0,914	-0,44	0,901	0,925	-0,92	98,02
Aeroporto di Bologna	8,26	-	8,14	8,26	-0,47	297,15
Ahold Kon .	26,09	-0,23	26,12	26,12	0,06	-
Air France-Klm	12,1	-0,15	12,088	12,194	-11,22	-
Airbus Group	149,84	0,50	149,44	150,9	6,61	-
Alerion Cleanpwr	25,1	-0,59	24,95	25,6	-5,31	1.377,41
Algowatt	0,296	1,72	0,29	0,2975	-0,16	13,75
Alkemy	9,76	-	9,76	9,82	6,97	55,89
Allianz	247,5	0,34	246,8	248,45	2,20	-
Alphabet Classe A	140,74	-0,01	140,62	142,62	11,38	-
Alphabet Classe C	142,04	-0,06	142,18	0	11,56	-
Altria Group	37,25	-	37,23	37,4	1,38	-
Amazon	147,84	0,27	147,88	0	6,66	-
American Airlines Group	13,502	-2,27	13,814	13,814	10,95	-
American Express	187,1	1,00	185,85	185,85	8,99	-
Amgen	288,2	-0,28	287	0	14,05	-
Amplifon	30,1	0,07	29,81	30,25	-4,34	6.788,65
Anheuser-Busch	57,51	0,26	57,82	57,82	-2,05	-
Anima Holding	4,198	0,82	4,142	4,208	3,46	1.370,21
Antares Vision	1,9	2,48	1,774	1,9	2,95	130,27
Apple	174,28	-1,24	173,48	176,54	1,30	-
Applied Materials	154,5	0,23	156,96	156,96	2,40	-
Aquafil	3,16	-2,47	3,13	3,24	-6,95	138,29
Archer-Daniels-Midland	51,2	2,61	51	51,6	-23,63	-
Ariston Holding	6,065	-2,02	6,02	6,185	-2,07	771,38
Ascopiave	2,25	2,04	2,19	2,25	-1,91	518,65
Asml	799,1	-0,56	796	813,4	16,63	-
At&T	16,035	1,01	15,9	15,9	6,58	-
Autostrade M.	14	15,70	12,1	14	-30,43	50,89
Avio	8,25	-0,12	8,25	8,38	-2,39	218,69
Axa	31,15	0,45	31,08	31,23	4,99	-
Azimut H.	25,72	0,98	25,46	25,77	7,62	3.652,05
B						
B&C Speakers	16,85	-1,46	16,85	17,15	-8,55	187,53
B. Cucinelli	92,65	1,53	90,55	92,65	2,41	6.181,61
B. Desio	3,88	1,31	3,79	3,88	4,87	510,99
B. Generali	35,38	1,52	34,96	35,44	3,69	4.081,70
B. Ifis	15,86	0,51	15,71	15,88	0,28	850,27
B. Profilo	0,205	-	0,204	0,208	0,52	138,25
B.Co Santander	3,656	2,11	3,607	3,649	-5,36	57.840,04
B.F.	3,83	-0,78	3,83	3,89	-2,44	1.012,42
B.P. Sondrio	6,945	3,66	6,68	7,1	13,56	3.019,06
Banca Mediolanum	9,464	1,20	9,39	9,48	9,85	6.981,11
Banca Sistema	1,25	2,46	1,216	1,268	0,65	98,07
Banco BPM	4,935	3,09	4,796	4,94	-0,01	7.240,89
Bank Of America	31,96	3,63	31,32	31,32	0,58	-
Basf	44,465	-1,52	44,4	45,025	-7,01	-
BasicNet	4,655	-2,10	4,655	4,745	3,55	257,55
Bastogi	0,481	0,84	0,48	0,481	-5,61	59,64
Bayer	30,2	-1,63	30,2	31,245	-9,04	-
Bbva	8,61	6,32	8,096	8,5	-1,70	25.812,55
Beewize	0,48	-2,44	0,461	0,506	-5,32	5,53
Beghelli	0,25	-1,38	0,25	0,2535	-6,83	51,26
Beiersdorf	136,2	-	136,5	136,5	-0,56	-
Berkshire Hathaway	355,8	0,79	352,8	355,8	10,24	-
Bestbe Holding	0,0114	3,64	0,0104	0,0114	-36,41	14,21
Beyond Meat	6,389	-	6,486	6,88	-16,91	-
BFF Bank	9,95	0,35	9,865	10,01	-3,94	1.859,27
Bialetti	0,259	0,39	0,251	0,262	-1,94	39,44
Biesse	12,18	0,33	12,03	12,4	-5,01	331,76
Bioera	0,046	-4,17	0,046	0,0505	-11,88	0,92
Bitcoin Group	35,4	0,57	35,4	36,7	42,99	-
Blackrock	720	-0,83	725,8	725,8	-0,75	-
Bmw	95,07	0,38	94,68	96,31	-6,63	-
Bnp Paribas	62,21	0,31	62,02	62,3	-0,84	-
Boeing	185,42	-2,32	185	189,62	-18,50	-
Borgosesia	0,68	-0,87	0,68	0,686	-1,15	32,73
Boston Scientific	56,52	-	56,74	56,76	10,69	-
Bper Banca	3,32	2,82	3,226	3,32	6,92	4.587,68
Brembo	11,47	1,77	11,23	11,47	2,10	3.792,05
Brioschi	0,0614	-0,97	0,0596	0,0614	0,00	48,36
Bristol-Myers Squibb	45,6	-0,76	45,9	45,9	-0,97	-
Broadcom	1124,2	0,50	1123,2	1132,8	9,44	-
Buzzi	31,28	-0,45	31,1	31,54	14,82	6.107,31
C						
Cairo Comm.	1,808	-	1,788	1,824	-1,14	242,73
Caleffi	0,96	-1,44	0,96	0,974	-5,68	14,95
Caltagirone	4,22	-1,17	4,15	4,26	-0,80	509,79
Caltagirone Ed.	0,996	-	0,996	1,005	2,02	124,87
Campari	9,4	1,62	9,122	9,444	-9,20	11.431,80
Carel Industries	22,8	-1,30	22,65	23,3	-7,50	2.576,86
Caterpillar	280	0,72	281	281	3,77	-
Cellularline	2,5	-0,40	2,46	2,5	7,27	54,84
Cembre	40,1	1,01	39,9	40,7	7,10	675,10
Cementir Hldg.	10,04	0,50	9,8	10,04	5,55	1.602,47
Centrale Latte Italia	2,96	-0,67	2,96	2,96	-4,55	41,29
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	-	-	-	-	-	-
Cir	0,4275	1,30	0,422	0,429	-2,68	466,40
Cisco Systems	48,085	-	0	48,125	6,00	-
Civitanavi Systems	4,24	1,19	4,2	4,24	6,35	128,05
Class	0,0794	0,51	0,0776	0,0806	31,71	21,92
Cnh Industrial	11,18	1,13	10,925	11,23	-0,61	14.882,02
Coinbase Global	120,94	-3,68	120,9	126,12	-25,87	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Colgate-Palmolive	77,6	-	76,95	76,95	0,94	-
Comer Industries	26,9	-1,10	26,5	27,4	-7,80	764,96
Commerzbank	10,705	1,09	10,635	10,635	-0,08	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Conocophillips	103,94	-	104	104	-2,85	-
Continental	76,04	-1,43	74,98	76,5	-0,12	-
Corning	30,76	-	0	29,37	-0,65	-
Costco Wholesale	643,7	-	641	641,5	3,02	-
Credem	8,45	1,08	8,38	8,49	4,60	2.866,78
Credit Agricole	13,306	0,17	13,302	13,302	3,62	-
Csp Int.	0,298	0,68	0,298	0,298	-6,70	11,83
Cy4Gate	7,25	-0,68	7,19	7,36	-9,85	174,39
D						
Daimlerchrysler	60,98	-1,36	60,98	63	-1,94	-
D'Amico	6,36	-0,70	6,255	6,425	14,01	803,18
Danaher	222,7	-	208	217,4	-0,57	-
Danieli	31,5	0,96	31,2	31,5	5,87	1.275,74
Danieli r nc	22,85	0,88	22,55	22,85	4,19	918,38
Datalogic	6,09	-1,06	6,05	6,205	-10,26	355,78
De' Longhi	29,78	1,71	0	29,9	-4,37	4.437,04
Deere & Co	365,6	-0,08	368	368	0,67	-
Delivery Hero	21,49	-4,85	20,63	21,44	-22,27	-
Deutsche Bank	12,098	0,92	12,002	12,078	0,24	-
Deutsche Lufthansa	7,788	0,75	7,748	7,87	-4,00	-
Deutsche Post	44,47	-0,98	44,21	44,21	-0,37	-
Deutsche Telekom	22,905	-0,28	22,865	23,01	6,33	-
Diasorin	85,9	-0,58	85,88	87,22	-8,35	4.788,66
Digital Bros	10,27	-5,26	10,27	10,85	-1,57	152,32
Digital Value	65	1,40	64,2	68,1	1,16	618,23
doValue	2,455	-3,54	2,42	2,57	-25,65	204,44
E						
E.On .	12,425	0,04	0	12,43	3,16	-
E.P.H.	0,01	4.900,00	0,01	0,0127	-76,11	0,59
Ebay	38,73	-	39,505	39,505	-0,41	-
Edison r nc	1,478	-0,54	0	1,492	-3,21	164,00
Eems	0,0011	-8,33	0,0011	0,0013	-29,59	1,35
El.En	9,015	0,17	8,855	9,085	-8,45	719,62
Electronic Arts	127,8	-0,51	127,9	127,9	4,40	-
Eli Lilly & Company	595	-0,08	593,5	598	13,35	-
Elica	2,3	-	2,28	2,31	0,80	145,77
Emak	1,05	-2,23	1,04	1,08	-0,45	177,14
Enav	3,406	0,47	3,386	3,422	-1,33	1.838,93
Enel	6,256	0,53	6,193	6,269	-7,86	63.108,75
Enervit	3,2	-	3,2	3,2	1,68	57,10
Eni	14,924	0,03	14,758	14,944	-2,84	50.504,54
Equita Group	3,68	-	3,65	3,68	0,17	188,75
Erg	26,94	-0,07	26,64	27,06	-7,40	4.031,50
Esprinet	5,375	-1,01	5,37	5,42	-1,98	271,88
Essilorluxottica	184,98	1,40	182,22	184,98	-0,56	-
Etsy	64,34	-	65,1	65,24	-14,02	-
Eukedos	0,874	-5,00	0	0,874	-1,48	20,88
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,014	0,53	2,968	3,072	-24,23	277,52
Eurotech	2,205	-1,56	2,205	2,27	-9,50	79,78
Evonik Industries	17,185	-	17,325	17,325	-5,81	-
Evotec	14,385	0,14	14,41	14,41	-29,87	-
Exprivia	1,67	1,21	1,66	1,67	-2,74	84,58
Exxon Mobil	95,7	0,66	95,21	98,49	4,33	-
F						
Facebook	372	0,62	370	375	13,79	-
Faurecia	16,36	2,54	15,685	16,36	-23,68	-
Ferrari	322,9	2,22	317,4	322,9	2,69	64.482,48
Ferretti	2,942	-0,27	2,924	2,96	1,78	999,22
Fidia	0,47	-6,37	0,459	0,504	-45,99	3,43
Fiera Milano	2,82	-1,40	2,785	2,86	3,28	206,80
Fila	8,73	-2,02	8,71	8,95	9,31	389,20
Fincantieri	0,49	0,51	0,484	0,4945	-12,38	835,55
Fine Foods & Ph.Ntm	8,95	-1,21	8,95	9,06	3,43	198,32
FinecoBank	13,405	0,34	13,29	13,465	-2,18	8.124,42
FNM	0,436	-0,46	0,436	0,443	-3,10	191,86
Ford Motor	10,832	1,80	10,914	10,914	-5,18	-
Fraport	54,52	-	55,06	55,06	0,00	-
Fresenius	26,69	-	26,46	26,57	-8,95	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,762	1,33	0,735	0,769	-4,91	44,54
Garofalo Health Care	4,78	0,63	4,74	4,79	3,50	429,25
Gasplus	2,43	1,04	2,39	2,455	-2,84	108,67
Gaz De France	14,81	0,76	14,7	14,85	-8,09	-
Gea Group	37,15	-	37,31	37,31	5,32	-
Gefran	8,52	-0,12	8,5	8,6	-1,21	123,32
General Dynamics	246,8	-	243,9	243,9	6,56	-
General Electric	121	-	120,5	120,5	3,00	-
General Motors	34,825	6,73	32,545	35,35	1,74	-
Generalfinance	9,5	-	9,5	9,5	1,80	119,69
Generali	20,55	0,15	20,32	20,7	7,44	32.040,27
Geox	0,722	-0,96	0,721	0,735	-0,40	188,42
Giglio Group	0,454	-	0,444	0,454	-8,07	11,75
Gilead Sciences	72,38	-1,34	72,38	72,92	0,15	-
GPI	9,35	3,89	8,86	9,4	-9,51	258,54
Grandi Viaggi	0,812	-1,69	0,812	0,826	4,26	39,74
Greenthesis	0,96	-0,21	0,952	0,984	0,65	149,30
GVS	5,855	-1,01	5,81	5,96	3,05	1.026,23
H						
Hapag-Lloyd	139,9	-	140,3	142,1	10,82	-
Hca-Healthcare	276,7	-	268	268,6	0,00	-
Heidelberg Cement	86,84	2,94	86,84	87,32	4,93	-
Hellofresh	12,935	-1,86	12,725	13,125	-6,51	-
Hera	3,212	-0,37	3,182	3,268	8,06	4.789,54
Hewlett Packard Enterprise	14,575	-	14,555	14,555	-4,56	-
Hp	26,93	-	27,09	27,09	-2,06	-
Hugo Boss	59,6	-	58,54	58,54	1,79	-
I						
Iberdrola	11,13	1,04	0	11,045	-7,84	-
Igd - Siiq	2,19	-0,90	2,185	2,23	-3,55	246,61
Illimity bank	5,045	-1,75	5,03	5,175	-5,30	434,80

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Immsi	0,603	2,20	0,585	0,61	3,85	202,26
Indel B	23,9	-0,42	23,5	23,9	0,24	138,68
Inditex	40,02	-	39,65	39,96	-0,44	-
Industrie De Nora	13,9	-2,18	13,9	14,36	-11,11	716,07
Infineon Technologie	34,29	2,19	33,6	34,2	-9,53	-
Ing Groep	13,098	0,11	13,088	13,118	-2,37	-
Intel	39,825	-0,08	39,7	40,62	-11,44	-
Intercos	14,52	1,11	14,26	14,52	1,34	1.395,63
Interpump	46,29	0,22	46,03	46,78	-2,79	4.961,26
Intesa Sanpaolo	2,877	3,41	2,794	2,893	5,44	51.021,08
Inwit	11,325	1,12	11,21	11,355	-2,45	10.737,72
Irce	1,85	-	1,81	1,86	-5,65	52,33
Iren	1,894	-0,21	1,891	1,927	-3,28	2.480,54
Irobot	13,4	-5,90	13,98	15,14	-62,18	-
It Way	1,568	0,90	1,542	1,588	-8,82	16,62
Italgas	5,225	0,87	5,16	5,225	-0,20	4.191,36
Italian Design Brands	9,48	0,21	9,37	9,56	-6,49	255,49
Italian Exhibition Gr.	4,07	-0,73	4,03	4,17	26,95	121,58
Italmobiliare	27,85	1,27	27,45	27,85	-0,79	1.171,93
Iveco Group	9,842	0,94	9,768	9,918	18,64	2.633,87
IVS Gr. A	5,66	0,35	5,6	5,66	3,53	511,57
J						
Johnson & Johnson	146,2	-1,02	146,6	147,5	3,39	-
Juventus FC	2,2175	0,34	2,19	2,2295	-14,71	558,08
K						
Kering	385,9	0,31	381,45	387,3	-4,63	-
KME Group	0,903	1,46	0,893	0,903	-1,50	279,00
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Kone	45,29	-	45,79	45,79	2,84	-
L						
Lam Research	776,7	-	781,3	781,3	10,75	-
Landi Renzo	0,412	-1,90	0,412	0,4255	-5,74	94,33
Lazio	0,798	-0,25	0,79	0,804	1,01	53,74
Leonardo	16,235	0,22	16,19	16,4	8,17	9.371,71
Lockheed Martin	396,6	0,10	395,3	395,3	-4,70	-
Lottomatica Group	10,772	0,84	10,67	10,832	9,89	2.709,51
LU-VE	23,1	0,22	22,8	23,2	-0,47	506,69
LVenture Group	0,26	-2,26	0,26	0,26	-3,02	14,89
Lvmh	781,9	0,66	774,6	785	5,10	-
M						
Maire Tecnimont	4,836	0,37	4,76	4,84	-2,26	1.591,39
Marathon Oil	21,6	-	22,15	22,15	-2,14	-
Marr	11,2	-0,36	11,14	11,24	-2,17	744,56
Mastercard	409,4	1,09	408,8	408,8	6,61	-
Mcdonald's	270,6	1,20	270,6	271,6	-3,13	-
Mediobanca	12,27	1,20	12,14	12,33	8,11	10.298,42
Merck	151,55	-1,33	150,9	151,55	8,27	-
Met.Extra Group	2,86	-5,92	2,86	2,98	58,54	1,75
Mfe A	2,3595	0,79	0	2,363	-1,23	775,63
Mfe B	3,3295	-0,36	3,31	3,36	2,08	791,09
Microchip Technology	79,84	-	79,64	79,64	0,07	-
Micron Technology	80,78	-1,30	81,74	82,42	5,33	-
Microsoft Corp	378,45	0,42	0	0	10,65	-
Mittel	1,85	-	1,84	1,85	22,00	149,88
Moderna	95,21	0,24	94,25	96,9	4,90	-
Moncler	57,7	0,73	56,46	57,7	1,95	15.629,84
Mondadori	2,35	0,64	0	2,355	8,52	607,08
Mondo TV	0,244	-0,41	0,239	0,249	-17,14	15,05
Monrif	0,0482	-2,43	0,0482	0,0496	-4,63	10,20
Monte Paschi Si	3,28	2,79	3,187	3,282	4,74	4.029,39
Morgan Stanley	80,4	-	80,19	80,19	5,91	-
Morphosys	40,05	2,09	40,34	41,31	14,01	-
Munich Re	394,2	-	395,5	396,8	5,00	-
MutuiOnline	32,95	2,17	32,2	32,95	0,75	1.281,57
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,23	0,62	3,18	3,25	-4,59	44,75
Netflix	521	-0,84	520,1	534,7	19,59	-
Netweek	0,0898	3,22	0,0898	0,0914	-28,14	1,43
Newlat Food	8,1	-0,49	7,91	8,1	1,59	350,94
Nexi	7,168	-0,19	7,11	7,222	-3,61	9.389,96
Next Re Siiq	3,22	-	3,22	3,22	0,00	35,46
Nike	95,82	1,05	95,5	96,48	-3,22	-
Nikola Corp	0,7025	1,89	0,7205	0,731	-15,10	-
Nokia Corporation	3,4155	-3,45	3,41	3,573	13,89	-
Nordea Bank	11,648	-	11,562	11,562	-1,40	-
Nvidia Corp	582,7	2,55	576,2	585,2	26,91	-
O						
Occidental Petroleum	53,95	0,47	53,95	53,95	-0,54	-
Olidata	0,665	-5,00	0,66	0,695	27,47	79,39
Openjobmetis	16,2	1,57	15,95	16,2	0,07	213,29
Oracle	105,06	0,23	104,8	105,26	13,07	-
Orange	11,006	-	11,028	11,028	8,14	-
Orsero	17,28	1,29	17,08	17,5	0,20	301,32
OVS	2,22	1,19	2,158	2,22	-4,97	521,26
P						
Palantir Technologies	15,58	0,45	15,61	15,98	-3,66	-
Paypal	57,77	-0,82	57,37	58,69	2,13	-
Pepsico	155,3	-0,06	155,3	155,3	-1,99	-
Pfizer	25,2	-0,79	24,9	26,1	-2,59	-
Pharmanutra	62	0,65	60,7	62,1	8,76	594,08
Philip Morris International	83,95	-0,59	84,85	84,85	0,13	-
Philips	19,91	-0,99	19,806	20,19	-5,02	-
Philogen	17	-0,87	17	17,3	-5,01	505,16
Piaggio	3,064	-1,29	3,042	3,122	3,44	1.096,09
Pininfarina	0,776	-	0,774	0,792	-1,18	61,05
Piovan	10	-0,50	9,9	10	-5,33	537,16
Piquadro	2,06	-0,48	2,06	2,08	-5,80	103,50
Pirelli & C.	5,134	-0,70	4,963	5,236	4,45	5.157,61
PLC	1,69	4,00	1,6	1,705	-3,06	42,70
Plug Power	3,486	2,77	3,42	3,494	-23,52	-
Porsche Automobil Holding Pref	45,89	-	45,26	45,94	-2,16	-
Poste Italiane	9,996	-0,59	9,974	10,125	-1,76	13.192,76
Procter & Gamble	144,84	-	143,2	144,2	3,24	-
Prosiebensat1 Media	6,298	3,25	6,204	6,298	12,58	-
Prysmian	40,93	1,82	40,34	40,93	-2,60	11.110,80

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	37,81	-0,53	37,6	38,2	-24,71	-
Q						
Qualcomm	136,02	-1,51	137,32	137,32	5,66	-
R						
Rai Way	4,985	1,63	4,875	5,15	-4,33	1.338,62
Ratti	2,35	-1,67	2,31	2,38	-12,83	63,90
RCS Mediagroup	0,749	-0,27	0,749	0,754	0,88	390,87
Recordati	50,8	0,32	50,48	51	3,67	10.592,50
Renault	34,73	1,45	34,24	35,3	-8,49	-
Reply	127,2	0,16	126,7	128	5,66	4.727,75
Repsol	13,685	-0,04	13,785	13,785	1,97	-
Restart	0,215	1,90	0,211	0,218	-1,17	6,85
Revo Insurance	8,88	-0,45	8,62	8,98	6,25	217,64
Rheinmetall	325,1	-0,18	324	329,7	13,53	-
Risanamento	0,0309	-3,74	0,0303	0,033	-12,57	58,22
Robinhood Markets	10,21	-0,68	10,53	10,53	-15,07	-
Rwe	34,41	0,53	34,11	34,63	-16,47	-
S						
S. Ferragamo	11,69	-1,93	11,45	11,95	-2,76	2.009,21
Sabaf	17,84	-1,87	17,84	18,1	5,27	229,82
Saes G.	34,6	-	34,55	34,7	1,36	580,01
Safilo Group	1,009	-1,85	1,002	1,044	9,72	415,44
Saipem	1,3245	-12,72	1,3245	1,459	3,50	3.055,00
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,85	-0,42	23,8	24,2	-2,11	1.494,41
Salesforce	265	0,91	266,4	267	8,53	-
Sanlorenzo	44,2	0,91	0	44,4	3,55	1.542,17
Sanofi	92,53	-0,16	0	92,56	3,53	-
Sap	162,44	0,37	161,96	163	15,29	-
Saras	1,537	-6,85	1,5035	1,68	1,27	1.560,76
Seco	3,036	-1,75	3,036	3,092	-11,48	407,32
Seri Industrial	2,91	-1,02	2,875	2,93	-15,95	157,04
Servicenow	724,4	1,20	729	729	11,57	-
Servizi Italia	1,575	-	1,55	1,575	-6,39	49,99
Sesa	125,5	0,16	124,6	126,8	1,56	1.957,81
Siemens	169,36	1,21	168,58	169,34	-0,01	-
Siemens Energy	13,98	2,04	13,575	13,95	15,02	-
SIT	2,93	-2,01	2,93	2,97	-11,55	75,06
Snam	4,471	0,52	4,44	4,496	-4,48	14.952,79
Snowflake	191	-	192,8	193,4	3,21	-
Societe Generale	23,8	0,76	23,685	23,885	-1,86	-
Softlab	1,55	-6,34	1,505	1,64	13,44	8,36
Sogefi	1,862	0,32	1,85	1,888	-8,34	224,62
Sol	26,5	-	26,2	26,5	-5,96	2.391,54
Sole 24 Ore	0,692	-1,70	0,692	0,704	3,02	39,41
Somec	27,3	-0,73	26,8	27,5	-3,88	188,95
Starbucks Corp	86,4	0,58	86	86,7	-0,81	-
Stellantis	20,22	3,83	19,406	20,355	-8,35	61.476,59
STMicroelectr.	41,1	0,38	40,94	41,565	-9,85	37.277,19
T						
T Rowe Price Group	102,5	-	102,5	102,5	6,48	-
Tamburi Inv.	9,09	0,89	0	9,09	-3,40	1.655,98
Technogym	9,2	0,55	9,065	9,215	0,57	1.838,37
Technoprobe	9,28	1,98	9,06	9,575	5,01	5.485,22
Telecom It. r nc	0,2836	-2,21	0,2836	0,2935	-4,80	1.751,37
Telecom Italia	0,273	-2,08	0,273	0,282	-5,32	4.282,44
Telefonica	3,772	-0,97	3,774	3,774	7,64	-
Tenaris	14,685	-2,00	14,46	15,02	-4,80	17.758,27
Terna	7,704	1,00	7,598	7,722	0,79	15.301,04
Tesla	178,02	1,31	177,4	181,14	-24,29	-
Tesmec	0,1148	-1,88	0,1144	0,117	-0,20	71,25
Tessellis	0,577	-2,20	0,567	0,595	-11,45	139,67
Texas Instruments	149,74	-1,94	150	150	-0,73	-
The Bank Of New York Mellon	51,5	-	52,2	52,2	1,92	-
The Italian Sea Group	9,69	3,30	9,38	9,69	14,96	499,84
The Walt Disney	89,28	0,60	90,04	90,14	7,59	-
Thyssenkrupp	5,804	0,94	5,782	5,798	-7,55	-
Tinexta	19,55	-0,41	19,39	19,64	-3,70	925,63
Tod's	34,34	0,35	33,62	34,34	-0,45	1.126,65
Toscana Aeroporti	11,7	-	11,5	11,7	-2,58	217,30
Trevi	0,339	-4,37	0,335	0,365	13,23	113,42
Triboo	0,748	1,08	0,732	0,758	-2,43	21,50
Tripadvisor	20,4	1,09	20,88	20,88	-0,39	-
Tui	6,445	-	6,435	6,481	-8,78	-
Txt e-solutions	21,5	-	21,35	21,65	9,93	281,09
U						
Uber Technologies	61,9	0,98	0	62,05	8,44	-
Unicredit	27,035	1,35	26,71	27,065	8,67	45.697,43
Unidata	3,84	-1,29	3,82	3,91	0,32	122,29
Unieuro	9,655	-0,77	9,625	9,78	-6,34	201,58
Unipol	5,704	1,89	5,57	5,728	9,01	4.042,65
UnipolSai	2,446	1,41	2,408	2,45	6,94	6.852,30
United Airlines Holdings	38,6	-	38,52	38,52	2,92	-
Unitedhealth Group	463	-0,75	464	482,5	-1,99	-
V						
V.F.	15,8	-	16,14	16,14	-15,81	-
Valsoia	9,98	-0,20	9,82	10,2	7,07	107,49
Verizon Communications	38,905	0,32	38,885	38,925	14,48	-
Vertex Pharmaceuticals	410,35	2,90	389,8	428,1	7,44	-
Vianini	0,825	-2,94	0,825	0,85	-1,19	89,71
Viatris Inc	10,84	-1,00	11	11	13,65	-
Virgin Galactic Holdings	1,9134	-	1,756	1,76	-13,96	-
Volkswagen	116,54	0,90	115,6	117,48	2,96	-
Vonovia	28,4	-	28,58	28,58	-1,08	-
W						
Walgreens Boots Alliance	20,95	-	20,85	20,985	-14,47	-
Walmart	152,26	0,59	152,28	152,28	6,10	-
Webuild	1,958	0,77	1,937	1,976	6,46	1.990,03
Webuild r nc	5,5	-	5,5	5,7	1,88	9,05
Western Digital	54,38	-0,98	54,3	56,19	27,82	-
WIIT	18,86	-	18,76	19,1	-4,33	524,32
Z						
Zalando	19,195	-2,76	18,785	18,785	-7,53	-
Zignago Vetro	13,74	-2,00	13,58	14,18	-2,18	1.253,00
Zucchi	2,22	-	2,22	2,23	-2,74	8,75

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	820.64	0.09
Cac 40	7677.47	0.48
Dax (Xetra)	16972.34	0.18
FTSE 100	7666.31	0.44
Ibex 35	10039.30	1.51
Indice Gen	52934.80	0.17
Nikkei 500	3203.21	0.18
Swiss Market In.	11443.13	0.12

EURIBOR 29-1-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,883	3,937
1 Mese	3,854	3,908
3 Mesi	3,897	3,951
6 Mesi	3,836	3,889
1 Anno	3,553	3,602

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 30/1/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.65	60.6
Argento (per kg.)	631.97	689.38
Platino p.m.	923.00	0.0000
Palladio p.m.	975.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0846	0,21	-1,85
Giappone	159,97	-0,10	2,33
G. Bretagna	0,85628	0,44	-1,47
Svizzera	0,9365	0,28	1,13
Australia	1,6462	0,39	1,22
Brasile	5,3697	1,06	0,15
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4564	0,15	-0,53
Danimarca	7,4543	0,01	0,02
Filippine	61,171	0,19	-0,18
Hong Kong	8,4775	0,27	-1,78
India	90,1575	0,18	-1,90
Indonesia	17112,98	-0,08	0,19
Islanda	148,3	-0,14	-1,46
Israele	3,9566	-0,67	-1,07
Malaysia	5,1274	0,07	0,98
Messico	18,6729	0,61	-0,27
N. Zelanda	1,7721	0,14	1,24
Norvegia	11,3383	0,30	0,87
Polonia	4,3618	-0,10	0,51
Rep. Ceca	24,831	0,10	0,43
Rep.Pop.Cina	7,7866	0,21	-0,82
Romania	4,9768	-0,01	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4534	0,12	-0,39
Sud Corea	1442,67	-0,20	0,63
Sudafrica	20,4934	0,94	0,72
Svezia	11,2971	-0,52	1,81
Thailandia	38,384	-0,27	1,08
Turchia	32,9283	0,24	0,84
Ungheria	387,23	-0,72	1,16

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.24	1076	99,87	0,00
14.03.24	5538	99,61	2,97
28.03.24	10483	99,41	3,34
12.04.24	1412	99,30	3,20
14.05.24	3227	98,97	3,27
31.05.24	3472	98,76	3,32
14.06.24	4042	98,67	3,22
12.07.24	2659	98,42	3,12
31.07.24	10867	98,15	3,32
14.08.24	5730	98,07	3,20
13.09.24	2871	97,85	3,07
14.10.24	2319	97,57	3,05
14.11.24	3221	97,33	3,00
13.12.24	7737	97,09	3,01
14.01.25	24739	96,82	3,00

MONETE AUREE

QUOTE AL 30/1/2024	Domanda	Offerta
Marengo	344,75	365,85
Sterlina	434,72	461,34
4 Ducati	817,65	867,71
20 $ Liberty	1.805,4	1.914,82
Krugerrand	1.847,14	1.960,24
50 Pesos	2.227,05	2.363,4

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.02.24	99,866	99,857	0,00
14.03.24	99,609	99,603	2,97
28.03.24	99,414	99,402	3,34
12.04.24	99,301	99,293	3,20
14.05.24	98,965	98,95	3,27
31.05.24	98,763	98,762	3,32
14.06.24	98,67	98,662	3,22
12.07.24	98,419	98,412	3,12
31.07.24	98,149	98,144	3,32
14.08.24	98,069	98,073	3,20
13.09.24	97,851	97,852	3,07
14.10.24	97,566	97,579	3,05
14.11.24	97,329	97,325	3,00
13.12.24	97,09	97,12	3,01
14.01.25	96,817	96,848	3,00
BTP			
1.3.2024	100,048	100,048	0,00
15.4.24	99,269	99,255	3,63
15.5.2024	99,431	99,45	3,62
30.5.2024	99,316	99,32	3,65
1.7.2024	99,183	99,19	3,53
1.8.2024	98,147	98,127	3,50
1.9.2024	100,071	100,09	3,12
15.11.2024	98,48	98,513	3,24
1.12.2024	99,271	99,318	3,08
15.12.2024	97,224	97,215	3,27
1.2.2025	97,15	97,28	3,22
1.3.2025	101,83	101,85	2,64
28.3.2025	100,16	100,22	2,82
15.5.2025	97,88	97,95	2,98
1.6.2025	97,89	97,96	2,95
1.7.2025	98,23	98,34	2,92
15.8.2025	97,23	97,3	2,90
29.9.2025	100,8	100,96	2,66
15.11.2025	99,21	99,26	2,64
1.12.2025	98,35	98,41	2,69
15.1.2026	100,99	101,13	2,55

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.2.2026	95,27	95,38	2,89
1.3.2026	103,07	103,17	2,43
1.4.2026	93,85	94,11	2,96
15.4.2026	101,82	102	2,48
1.6.2026	97,04	97,2	2,74
15.7.2026	98,06	98,27	2,68
1.8.2026	93,03	93,14	2,93
15.9.2026	102,29	102,48	2,47
1.11.2026	111,35	111,6	2,08
1.12.2026	95,56	95,7	2,75
15.1.2027	94,23	94,41	2,80
15.2.2027	99,99	100,23	2,59
1.4.2027	94,49	94,69	2,81
1.6.2027	97,68	97,9	2,66
13.6.2027	101,15	101,39	2,88
1.8.2027	96,96	97,26	2,72
15.9.2027	93,1	93,79	2,87
1.11.2027	112,36	112,63	2,24
1.12.2027	98,77	98,95	2,67
1.2.2028	96,44	96,52	2,71
15.3.2028	89,35	89,58	3,00
1.4.2028	101,28	101,55	2,65
15.7.2028	89,41	89,7	2,99
1.8.2028	102,86	103,2	2,66
1.9.2028	106,88	107,24	2,57
10.10.2028	103,31	103,44	3,00
1.12.2028	98,62	98,94	2,77
1.9.2029	104,23	104,58	2,67
15.2.2029	87,5	87,81	3,10
15.6.2029	97,92	98,26	2,89
1.8.2029	98,9	99,22	2,86
1.11.2029	110,58	110,98	2,61
15.12.2029	102,89	103,31	2,85
1.3.2030	101,1	101,55	2,88
1.4.2030	89,08	89,47	3,17
15.6.2030	101,87	102,3	2,90
1.8.2030	85,96	86,34	3,26
15.11.2030	103,55	103,93	2,92

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.12.2030	89,32	89,71	3,21
15.02.2031	100,32	100,8	3,03
1.4.2031	84	84,46	3,34
1.5.2031	116,63	117,08	2,72
1.8.2031	81,19	81,64	3,41
30.10.2031	103,42	103,92	3,02
1.12.2031	83,29	83,1	3,29
1.3.2032	86,91	87,34	3,33
1.6.2032	81,4	81,84	3,43
1.12.2032	91,62	92,15	3,29
1.2.2033	115,86	116,49	3,03
1.5.2033	105,73	106,23	3,15
1.9.2033	90,09	90,62	3,38
1.11.2033	105,03	105,6	3,22
1.3.2034	103,55	104,1	3,28
1.8.2034	110,38	110,96	3,23
1.3.2035	95,21	95,78	3,48
30.4.2035	101,16	101,77	3,40
1.3.2036	76,29	76,75	3,75
1.9.2036	83	83,55	3,70
1.2.2037	100,35	100,92	3,49
1.3.2037	69,26	69,8	3,87
1.3.2038	91,13	91,55	3,68
1.9.2038	87,47	87,99	3,73
1.8.2039	109,27	109,98	3,62
1.3.2040	87,31	88,04	3,80
1.9.2040	109,4	110,15	3,64
1.3.2041	71,05	71,73	3,95
1.9.2043	101,84	102,69	3,79
1.9.2044	105,92	106,83	3,77
30.4.2045	62,17	62,8	4,00
1.9.2046	85,28	86,11	3,86
1.3.2047	77,32	78,18	3,89
1.3.2048	87,7	88,52	3,83
1.9.2049	93,11	93,72	3,82
1.9.2050	71,4	72,14	3,91
1.9.2051	60,1	60,55	3,88
1.9.2052	65,22	65,88	3,95

Le idee

AGRICOLTURA, IN GIOCO LA CREDIBILITÀ UE

PATRIZIO BIANCHI*

Le proteste che hanno coinvolto gli agricoltori prima in Germania, poi in Francia, poi in Italia e di fatto in tutta Europa vanno viste con la massima attenzione ed anche con la dovuta preoccupazione. In ogni paese gli agricoltori dichiarano che le proprie produzioni nazionali vengono punite a favore degli altri Paesi dell'Unione, che invece verrebbero favorite dalle stesse politiche comunitarie, chiedendo inoltre il blocco di importazioni da paesi extra-UE, le cui produzioni – secondo la protesta– entrano a prezzi largamente inferiori a quelli realizzabili nei singoli contesti locali.

Al di là delle reciproche accuse, il minimo comun denominatore di queste proteste locali, che si stanno assommando in un pericoloso fronte antieuropeo, è l'accusa ai "burocrati di Bruxelles" di imporre regolamentazioni sulla trasformazione green della agricoltura europea, che gli stessi agricoltori ritengono non attuabili nei tempi definiti e quindi dannose per l'intero settore.

La scelta di procedere verso produzioni sempre più sostenibili in ogni ambito dell'economia è una opzione di fondo dell'Europa. Si possono e si debbono certamente discutere le modalità ed anche i tempi di attuazione di una così profonda trasformazione, ma rimanendo in un percorso che ha come obiettivo la sostenibilità ambientale ed umana dello sviluppo.

Egualmente è necessario dibattere sulle politiche di sostegno da porre in campo – in senso letterale-ma con l'obiettivo condiviso di spingere un così rilevante settore, come è l'agricoltura, a gestire con successo una fase di transizione epocale per l'Europa ed il mondo intero. Tuttavia la piega che sta prendendo questa protesta è non solo di respingere questa opzione "sostenibilità" ma di rifiutare lo stesso ruolo dell'Unione, rivendicando un ritorno sovranista, che rischia di emarginare ancor più l'intera Europa in questa fase così difficile di riorganizzazione produttiva e politica dell'intero pianeta. Lasciare un così rilevante settore alle spinte populiste, proprio in una fase elettorale i cui esiti definiranno i nuovi vertici europei, rischia di danneggiare l'intera prospettiva europea ed infine gli stessi agricoltori.

Per questo diviene necessario che i governi e la commissione affrontino insieme e rapidamente il tema di tempistiche reali e di modalità praticabili di attuazione del vasto insieme di politiche e piani di azione che vengono riunite sotto la bandiera del Green Deal Europeo, mantenendo però una chiara prospettiva di rafforzamento dell'Europa nel suo insieme unitario.


La protesta degli agricoltori con i trattori a Melegnano

In questa prospettiva si gioca innanzitutto il futuro di un mondo già sconvolto dal cambiamento climatico, ma anche la credibilità della stessa Unione Europea, che deve dimostrare che nel contempo è possibile tutelare i propri cittadini, garantire i propri produttori, ma anche sostenere condizioni democratiche di gestione di così profonde trasformazioni economiche e sociali.

Ricordo infine che la Politica agricola comune è alle stesse radici del processo di unificazione europea fin dai primissimi anni Sessanta, che è stata più volte riformata per permettere ai paesi membri di elaborare piani strategici tali da cogliere le esigenze locali ma coerenti con gli obiettivi comuni e quindi è necessario affrontare insieme i problemi reali della nostra agricoltura, ma in una prospettiva costruttiva e democratica per l'intera Europa, senza cadere nelle facili trappole di sempre vecchi populismi, infine dalle profonde matrici autoritarie.

—

*Economista, ex ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca della Repubblica Italiana

---

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Paolo Lazari

Lo annunciano la moglie ORETTA, il figlio MASSIMO, la figlia DONATELLA con MARCO e i nipoti LEONOR e GABRIEL.

Lo saluteremo sabato 3 febbraio alle ore 13 nella Chiesa della Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

Trieste, 31 gennaio 2024

Caro

Paolo

ti pensiamo Lassù tra i nostri cari. RENATO, MARIA GRAZIA, ARGIA e famiglia FABRO tutta.

Trieste, 31 gennaio 2024

Partecipano affettuosamente
EMY e DARIO BODINI

Trieste, 31 gennaio 2024

In memoria del caro cugino

Paolo Lazari

Adriana e Sandro Ferranti si uniscono alla famiglia nel lutto.

Trieste, 31 gennaio 2024

Addolorati salutiamo con affetto il caro amico

Paolo

Famiglia CRISANAZ.

Trieste, 31 gennaio 2024

---

†

Sergio Dapretto

Fondatore
Dapretto Impianti

Sei e sarai sempre nei nostri cuori, con amore la moglie, i figli con le compagne, i nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 3 febbraio dalle ore 9.30 nel cimitero di S.Anna, seguirà la S.Messa alle ore 11.00.

Donazione all' AIL
Iban
IT47G0306909606100000147173

Trieste, 31 gennaio 2024

Sergio

Sarai sempre nel nostro cuore, sei solo andato avanti, ci ritroveremo.

STELLIO e NADIA

Trieste, 31 gennaio 2024

Ciao

Sergio

CHRISTOPHER e ROBERTA

Trieste, 31 gennaio 2024

Al mio grande amico

SERENA e GIORGIO

Trieste, 31 gennaio 2024

Vicini alla famiglia

MAURIZIO e LUISA

Trieste, 31 gennaio 2024

I dipendenti della CAMBIELLI TRIESTE si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 31 gennaio 2024

E' mancata

Clara Peccini in Metullio

Lo annunciano il marito GIOVANNI ed il figlio LORENZO.
Le esequie avranno luogo venerdì 2 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2024

Ciao

Claretta

Tuo cognato GIANFRANCO.

Trieste, 31 gennaio 2024

Ciao

Zia

BABY e MORENO con figli e nipoti.

Trieste, 31 gennaio 2024

---

†

Dopo lunga malattia ha raggiunto il suo amato MARIO

Anna Girardi ved. Pilolla

Lo annunciano il figlio PINO con NADIA, gli adorati nipoti PAOLA e LUCA.
Ciao

Nonna-bis

GIORGIA.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo Emmaus.
I funerali si terranno venerdì 2 febbraio, alle 12.30, nella chiesa di via Carsia a Opicina.

Opicina, 31 gennaio 2024

Con un soffio te ne sei andato via e si è spenta la tua vita

Locatelli Luciano

di 87 anni

Per sempre nel nostro cuore Giannina, Marta, Claudia, Massimo, Lorenzo, Giovanna e tutti i tuoi nipoti.

I funerali avranno luogo a Pordenone nella Chiesa del Sacro Cuore giovedì 1 febbraio alle ore 15:00 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine - Pordenone,
31 gennaio 2024

---

†

Ci ha lasciati

Vincenza Pampalone ved. Pascalis

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRIAM con NEVIO, i nipoti MICAELA con SIMONE, MATTEO con NADJA e i pronipotini VICTORIA e NICOLO'. Condividono il dolore anche la figlia ESTER con FRANCO e i nipoti MATTEO e CARLOTTA.

La saluteremo venerdì 2 alle ore 12.30 presso la Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

Non fiori ma elargizioni pro Cooperativa Sociale Trieste Integrazione ANFFAS

Trieste, 31 gennaio 2024

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

PROF.

Angelo Friolo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIANGELA, i figli MARTA, MONICA e STEFANO con i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento all'Hospice - Pineta del Carso per le amorevoli cure prestate.

Lo saluteremo venerdì 2 febbraio nel Santuario di Monte Grisa dalle ore 9, seguirà la Santa Messa alle 9.45.

Trieste, 31 gennaio 2024

Ciao fratello MARISA con FURIO e famiglia

Trieste, 31 gennaio 2024

---

†

E' mancato

Marino Millo

Lo ricordano con affetto MAURIZIO, LIANA e ROBERTO.

Lo saluteremo giovedì 1 febbraio, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2024

---

†

Si è spenta serenamente

Angela Crisafulli ved. Mannino

Lo annunciano i figli MARIA RITA con VALENTINO, GIANNI, MELITA con ROBERTO, i nipoti CHRISTIAN, DAVIDE con ALICE, SEAN, RAOUL, JADE e parenti tutti.

La saluteremo sabato 3 febbraio, alle ore 12.00, presso la Cappella di via Costalunga.
Si ringrazia la Dott.ssa DE MATTEIS, il Dott. GUCCIONE e tutto il personale di casa EMMAUS per la grande professionalità, l'umanità e l'affetto con cui è stata seguita fino alla fine.

Trieste, 31 gennaio 2024

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gesuino Sale

Lo annunciano la moglie ALIDA, i figli IGOR con VALENTINA e EVA con STEFANO, le sorelle e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 3 dalle 11.00 alle 12.00 in via Costalunga. Seguirà la S.Messa nella Chiesa Gesù Divino Operaio.

Trieste, 31 gennaio 2024

TRIESTE

Il palazzo neoclassico



Il palazzo rosso delle Generali in corso Cavour e, vicino, oltre il canale, palazzo Carciotti, su cui il Leone ha messo gli occhi. Foto di Massimo Silvano

L'offerta di Generali per il Carciotti: sul piatto ci sono 6,5 milioni di euro

Proposta per l'acquisto inferiore del 57% rispetto alla quotazione di 14,9 milioni stimata dal Comune

Massimo Greco

«Riteniamo che il prezzo d'acquisto dell'immobile, nello stato attuale, non possa essere superiore ad euro 6.500.000,00». Firmato Aldo Mazzocco, amministratore delegato di Generali real estate sgr. Destinatari il sindaco "Di Piazza" e il responsabile di direzione generale Fabio Lorenzut.

Oggetto: acquisto di palazzo Carciotti. Una valutazione - riporta la missiva - che tiene conto delle attuali condizioni dell'edificio neoclassico, della necessità di «un radicale intervento di ristrutturazione», di uno stato giuridico che limita l'intervento riqualificativo. I costi per rimettere in sesto e in funzione vengono stimati in una forbice tra i 60 e i 65 milioni di euro, per finanziare un cantiere che si protrarrà per alcuni anni.

Mazzocco auspica di restituire il Carciotti nel più breve tempo possibile alla vita economico-sociale triestina, articolandone l'utilizzo in parte a polo museale (presumibilmente la facciata anteriore sul mare) e in parte a una non meglio precisata «innovazione» del Leone. Sarà inoltre il Piano particolareggiato del centro storico a dettare la *guidance* progettuale. Mazzocco chiede infine a "Di Piazza" un incontro operativo in tempi brevi per perfezionare l'iter, restando in attesa di «sollecito riscontro».



ALDO MAZZOCCO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI GENERALI REAL ESTATE

La compagnia ritiene che la ristrutturazione richieda un investimento tra i 60 e i 65 milioni. Previsti anche spazi museali

Beh, è indubbio che 6,5 milioni rappresentino una cifra assai inferiore ai 14,9 milioni per i quali il Carciotti è iscritto nell'elenco dei beni alienabili. Più o meno coincidono con il 43% della stima comunale, quindi le Generali hanno offerto il 57% in meno di quanto la posta sia inserita a bilancio. Dipiazza sapeva che la compagnia avrebbe proposto meno di quanto indicato dal Comune, ma probabilmente non si aspettava così poco.

E adesso? Sembra che l'Immobiliare municipale stia lavorando a un'ulteriore stima, che dovrebbe attestarsi a 10 milioni 380.000 euro. Più o meno a metà strada tra la quotazione di vendita attuale e l'offerta della compagnia. Non va comunque dimenticato che il primo prezzo del Carciotti, risalente all'asta di esordio del settembre 2018, suggeriva 22,7 milioni di euro: in circa sei anni il povero Carciotti ha perso oltre due terzi della pesatura iniziale!

Perché il Comune sta elaborando una nuova stima? Dipiazza, quando aveva ricevuto la proposta delle Generali, aveva dichiarato a botta calda che si sarebbe messo in contatto con l'Agenzia delle entrate per saggiare la congruità di un'offerta così distante dalla base di partenza. Dunque, potrebbe fargli comodo un "aggiustamento", per rendere il prezzo meno traumatico rispetto alla quotazione ufficiale e cercare di negoziare con la compagnia.

Inoltre la cessione del Carciotti a una cifra più bassa dei 14,9 milioni richiede un passaggio in Consiglio comunale, in quanto il bilancio, che riporta quella quotazione, è stato votato dall'assise e a quell'assise deve tornare: l'opposizione (ma non solo essa) avrebbe da obiettare ad accettare una sforbiciata del 57% non adeguatamente motivata. La Corte dei conti potrebbe chiedere lumi.

Poi il palazzo non può passare di mano senza una procedura di evidenza pubblica. Cosa direbbe uno dei precedenti candidati (ufficiosi) all'acquisto, fuggito davanti all'idea di sborsare 15 milioni davanti al notaio e perlomeno il doppio davanti all'impresa edile, se l'edificio transitasse al Leone a 6,5 milioni o poco più?—

A BERGAMO

Dipiazza festeggia il suo compleanno con Percassi

Roberto Dipiazza pensa di festeggiare il suo 71° genetliaco a Bergamo, dove incontrerà Antonio Percassi, il quale, oltre a essere il presidente dell'Atalanta, è il patron di Impresa Percassi, un importante general contractor nel mondo della grande progettualità edile privata e pubblica. Il tema sarà Porto vecchio, argomento che è già stato affrontato con l'imprenditore orobico. Il sindaco ha già visitato "Chorus life Bergamo", riqualificazione di un'area da 15 ettari dove Percassi sta realizzando un'arena da 6.500 posti, un parking da mille auto, un hotel da 250 camere, una spa, un percorso sky-jogging.

IL SERVIZIO IN BILICO

«Il Comune confermi lo scuolabus nel 24-25 per la Spaccini-Sauro»

L'ansia delle famiglie: «Condizioni di utilizzo rispettate»
L'assessore De Blasio: «Per ora non c'è una scelta definitiva»


Il servizio da piazza Venezia attivato a settembre

Francesco Codagnone

«Il Comune ci ha messo la faccia, adesso mantenga l'impegno». «Ci hanno fatto firmare un contratto, lo abbiamo rispettato: cosa c'è ancora da valutare?». E ancora: «Se ci tolgono lo scuolabus, alcuni di noi ritireranno i figli da scuola». È forte la preoccupazione dei genitori dei bambini del complesso scolastico Spaccini-Sauro che, a pochi giorni dal termine ultimo per le iscrizioni al nuovo anno scolastico 2024-25, lamentano di non aver ancora ricevuto nessuna conferma in merito al rinnovo o meno del servizio di scuolabus, attivato lo scorso autunno – su forte richiesta dei genitori stessi – per trasportare gli alunni delle due scuole, materna ed elementare, fino alla sede provvisoria di San Giacomo, all'ex Timeus, dato che la sede storica di via Tigor è oggetto di un maxi-cantiere milionario. Il servizio ripartirà il prossimo settembre? Le corse da piazza Venezia a via dell'Istria saranno garantite per tutto l'anno scolastico, di fatto fino alla fine dei lavori di ristrutturazione, annunciata per luglio '25? «Il trasporto non ha manifestato particolari criticità», ma «anzi è utilizzato regolarmente e molto apprezzato», lo dice anche l'assessore a Educazione e Famiglia Maurizio De Blasio. Ma tant'è: «Il servizio è molto complesso, necessita un impegno significativo, economico e logistico-amministrativo, ed è condizionato da molte variabili».

Tali da metterlo in discussione? «Richiede valutazioni di diverso tipo e al momento non c'è ancora una scelta definitiva», risponde l'assessore, né confermando né negando, dunque, ma solo promettendo che, «quale sarà la scelta, non sarà né ingiustificata, né improvvisa». Ma alla dead-line per le iscrizioni manca una manciata di giorni. «In assenza di scuolabus, alcuni genitori stanno valutando di iscrivere i bambini in altri istituti», afferma Federica Purgatori, rappresentante di classe alla Spaccini. Il timore delle famiglie è di ritrovarsi punto e a capo rispetto allo scorso agosto, quando dopo mesi di appelli da parte dei genitori il Comune aveva infine concesso lo scuolabus ma con poco preavviso, comunicando l'attivazione del servizio a pochi giorni dalla prima campanella. E, peraltro, vincolandolo a un "patto di corresponsabilità" che «abbiamo firmato e rispettato in tutti questi mesi», conferma Giacomo Bracali, presidente del Comitato genitori della Sauro. Patto che prevedeva una presenza minima a bordo non inferiore al 60%, pena la sospensione del servizio al quinto giorno in cui questo limite non fosse stato raggiunto. Ma anche qui il problema non si pone perché, conferma l'assessore, la presenza media a bordo si attesta sul 70%. «Abbiamo utilizzato il servizio esattamente come richiesto: per noi genitori è fondamentale, i bambini lo vivono con responsabilità», aggiunge Bracali: «Cosa rimane da valutare?». Precisa De Blasio: «È nostro mandato garantire i servizi, ma anche la loro sostenibilità».—

L'ESPONENTE DEL M5S RICHETTI

«Pericolosa la ciclabile lungo il marciapiede di viale D'Annunzio»

«Il progetto dell'assessore Babuder di realizzare una pista ciclabile lungo viale D'Annunzio, mi sembra alquanto discutibile». La consigliera comunale del M5s Alessandra Richetti torna sul tema del futuro percorso riservato alle biciclette per puntualizzare la sua posizione. «L'ipotesi di trasformare un marciapiede in un asse dove dovrebbero transitare pedoni, cani e biciclette, che attraversa strade laterali, che ospita i piccoli dehor dei locali di zona, appare in tutta evidenza un'ipotesi dannosa e pericolosa (sia per i pedoni che per i ciclisti). Non si può limitare il ragionamento della mobilità sostenibile solamente alle piste ciclabili – prosegue Richetti –. Si creino le condizioni per cui tutta la città possa essere percorsa dalle auto ma anche dalle bici. Si adotti un maggior numero di strade urbane ciclabili che secondo il Codice della strada sono strade urbane a unica carreggiata, con limite di velocità non superiore ai 30 km/h, definite da apposita segnaletica verticale, con priorità per i velocipedi. In queste strade i velocipedi possono occupare qualsiasi posizione della carreggiata». Richetti aggiunge: «Ho sollecitato una visione più ampia, più utile alla città di Trieste e forse più semplice. Cioè ridurre il limite di velocità in alcune aree a 30km/h allo scopo di garantire maggiore sicurezza a chi utilizza la bicicletta, anche quella elettrica (che non supera i 25km/h) ma anche ai pedoni. Questo avrebbe il vantaggio di diminuire il traffico veicolare favorendo una maggior presenza di velocipedi. In commissione ho colto una chiusura a questa mia proposta, magari – conclude – ci ripensano».—

IL BOTTA E RISPOSTA FRA OPPOSIZIONE E CENTRODESTRA DOPO LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE


La consigliera del Pd Rosanna Pucci e l'esponente di Insieme Liberi Ugo Rossi in aula. Foto Andrea Lasorte

«Maggioranza insensibile sulla violenza di genere» «Un attacco strumentale»

La dem Famulari: «Avete votato contro le politiche di contrasto» Medau (FdI) ribatte: «Abbiamo aperto a un testo condiviso» Giorgi (Fi): «Solo bandierine»

Lorenzo Degrassi

Un ordine del giorno a firma Valentina Repini (Pd) volto a trovare azioni per contrastare la violenza di genere. Il successivo intervento di Ugo Rossi preso di mira dal resto dell'opposizione. Il voto contrario della maggioranza all'ordine del giorno assieme al rappresentante di Insieme Liberi, la seguente ira del centrosinistra che chiede perciò di trasformare l'ordine del giorno in una mozione urgente, in modo da poterla votare all'unisono.

Il tutto dopo due ore di sospensione della seduta consigliare nel corso della quale pare sia volato anche qualche straccio fra i componenti dell'opposizione. Al termine dell'interruzione il centrosinistra sceglie di abbandonare l'aula e di convocare una conferenza stampa improvvisata al gelo di piazza Unità, nel frattempo però la seduta del Consiglio comunale prosegue. Niente sospensione e rinvio ad altra data, come invece era parso in un primo momento, ma voto agli emendamenti previsti in calepino. L'aula presieduta da Francesco Panteca, quindi, ha votato no ai 25 emendamenti dell'opposizione sul Dup (Documento unico di programmazione) e ai 39 sul bilancio (9 invece, proposti dalla maggioranza, sono stati fatti propri dall'assessore alle Politiche economiche Everest Bertoli).

«Avete votato contro alle politiche di contrasto alla violenza di genere – aveva dichiarato in aula la dem Laura Famulari prima di abbandonare i lavori – e questo non lo accettiamo». Concetti condivisi anche dal restante gruppo di opposizione. «Da uomo, marito e padre provo vergogna per le frasi gravissime pronunciate dal consigliere Rossi – questa l'opinione di Paolo Altin (Pf) – anche e soprattutto per il silenzio assordante della maggioranza sul tema della violenza di genere, un argomento dove le contrapposizioni politiche dovrebbero lasciare spazio ad uno sforzo comune».

Alessandra Richetti (M5s) ha ricordato come «nel Dup di questo Comune la questione femminile e della violenza di genere sono temi assenti: la maggioranza ha bocciato un ordine del giorno che chiedeva di sostenere con maggiori risorse la tutela delle donne oggetto di violenza per promuovere campagne informative sull'argomento».

«Abbiamo lasciato l'aula per non essere compartecipi di questa pagina vergognosa del Consiglio – così Riccardo Laterza (At) – perché lunedì sera la maggioranza ha chiaramente dimostrato la sua sensibilità nulla sul contrasto alla violenza di genere, al punto di bocciare l'ordine del giorno su questo tema senza fornire nemmeno una spiegazione».

Parole respinte con forza dalla maggioranza. «All'opposizione abbiamo offerto la massima apertura per stendere un documento condiviso – così Marcelo Medau (FdI) –, una proposta seria e concreta da costruire già ieri, ma l'opposizione ha preferito strumentalizzare la situazione». Anche la Lega aveva dato massima disponibilità a parlare dell'ordine del giorno Repini. «Avevamo chiesto anche noi – ha spiegato Stefano Bernobich – di preparare un ordine del giorno congiunto visto che il tema lo condividiamo tutti». Secondo Lorenzo Giorgi (Fi) «siamo al ridicolo: avevamo chiesto di trovarci già ieri per discutere di un ordine del giorno sul femminicidio, ma qualcuno ha preferito anteporre la bandierina di partito anziché discutere seriamente del tema».

Mirko Martini (NcI), infine, parla di «mancanza di voglia di confrontarsi da parte del centrosinistra che persegue una linea apertamente ideologica».—

IN BREVE

Solidarietà / 1
Si presenta oggi in Carso il libro sui bimbi del Burlo

Iniziativa benefica stasera alla Biblioteca comunale di Sales. Alle 18 infatti sarà presentato il libro "La mia fiaba per te", testo composto da brevi racconti destinati ai più piccoli che l'autrice Rosella Soranzo ha voluto dedicare ai bambini ricoverati al Burlo. Soranzo li incontra regolarmente come volontaria dell'associazione "Astro", cui andrà il ricavato delle vendite del libro. All'organizzazione della serata ha collaborato il Comune di Sgonico. (u.sa.)

Solidarietà / 2
Il Capriccio per Leonardo Raccolti quasi 3 mila euro

Quasi tremila euro. È quanto il Triestina Fan Club Bar Capriccio è riuscito a raccogliere in favore della famiglia di Leonardo, il piccolo calciatore del settore giovanile dell'Unione reduce da un delicato intervento chirurgico a Udine: 230 euro sono arrivati grazie alla collaborazione con la Pallamano Trieste, 1.216 dalla tombola promossa nel bar di via Bramante giovedì scorso e 1.426,70 dalla cassetta esposta in questi giorni nel bar. (an.ve.)

IN INVERNO › L'INGEGNO REGIONALE DÀ VITA A PIETANZE TRADIZIONALI CHE PERMETTONO DI ASSAPORARE APPIENO IL PERIODO E TROVARE RIFUGIO DALLE BASSE TEMPERATURE

I piatti della cucina di stagione

In Friuli-Venezia Giulia, l'inverno è una stagione in cui la tavola diventa un caldo rifugio di sapori autentici e tradizioni culinarie radicate in ogni angolo del territorio. Tra le dolci colline e le valli montane della regione, la cucina friulana si esprime al meglio delle sue possibilità con piatti ricchi e avvolgenti, capaci di riscaldare l'anima e deliziare il palato.

L'ARTE DELLA CONVIVIALITÀ

Quello invernale è il periodo in cui le pietanze friulane diventano catalizzatori di momenti conviviali. La condivisione di un pasto diventa un atto di amore e accoglienza, nei paesi di provincia e nelle grandi città le trattorie emanano profumi avvolgenti che catturano l'essenza della stagione e raccontano la storia culinaria della regione.
La cucina friulana invernale fa largo uso di ingredienti tipici di questa stagione. La polenta, preparata in diverse varianti, diventa la base solida di molte pietanze, accompagnando stufati di carne, formaggi locali e salse tipiche. Le verdure di stagione, come cavoli, rape e topinambur, si trasformano in contorni che esaltano i sapori della terra.

La polenta è alla base di molte pietanze tipiche, accompagnando stufati o formaggi tradizionali

DAI FORMAGGI AI DOLCI TIPICI

La produzione casearia friulana regala formaggi stagionati che raggiungono la loro massima espressione durante i mesi più freddi. Il montasio, formaggio simbolo della regione, viene spesso apprezzato in abbinamento con marmellate e mostarde locali, creando un connubio irresistibile di sapori.
Anche gli amanti del dolce troveranno nell'inverno friulano una vasta gamma di prelibatezze. Le frittelle di mele, dolci tradizionali, conquistano con la loro morbidezza, mentre le preparazioni a base di noci e miele portano con sé l'essenza del territorio.



L'ACCOMPAGNAMENTO PERFETTO PER LE RICETTE INVERNALI



› CACCIAGIONE

Simbolo di connessione tra abitanti e territorio

L'inverno in Friuli porta con sé l'opportunità unica di assaporare il gusto selvatico di carni nobili, provenienti da cervi, caprioli e cinghiali che popolano i boschi della regione. La cacciagione in Friuli è molto più di una semplice pratica culinaria; è un rituale radicato nella cultura e nelle tradizioni locali. Gli abitanti delle valli montane si affidano a questa usanza per garantirsi un approvvigionamento di carne fresca per i mesi successivi. Le ricette a base di cacciagione sono varie e riflettono la creatività e l'ingegnosità della cucina locale. Stufati, arrosti e preparazioni più elaborate trasformano la selvaggina in piatti che deliziano il palato e raccontano di una connessione profonda tra gli abitanti e il territorio.



› DALL'ADRIATICO

Prelibatezze di mare dal sapore autentico

Nella cucina friulana, si sente forte l'influenza del mar Adriatico che lambisce il confine meridionale della regione. Le specie di mare più fresche, come calamari e gamberi, diventano protagoniste di piatti che esplorano la versatilità e la ricchezza delle acque. Le zuppe di pesce, ricche di aromi e impreziosite da pomodoro ed erbe locali, portano in tavola il gusto autentico del mare. Le sarde in soar, per esempio, sono un vero e proprio inno alla tradizione marinara friulana e veneta. Le sardine vengono marinate in una miscela di aceto, cipolla e uvetta, creando un equilibrio di sapori che evoca le antiche vie del commercio marittimo, e testimoniando le diverse influenze culturali che hanno plasmato la cucina friulana nel corso dei secoli.

LA RICETTA › OLTRE ALLA CARNE CHE CARATTERIZZA LA RICETTA (DA LAVARE SEMPRE BENISSIMO), È PRESENTE ANCHE LA SALSICCIA

Le gustose lumache in umido, simbolo di un intero paese

A Colloredo di Monte Albano esiste una ricetta che viene tramandata di generazione in generazione, e che è divenuta per questo piccolo paese friulano un vero e proprio simbolo identitario. Si tratta delle lumache in umido di Colloredo di Monte Albano, la cui importanza è testimoniata dal fatto che a settembre 2015 una delegazione dei suoi cittadini ha raggiunto Cherasco (provincia di Cuneo), considerata la capitale italiana della lumaca, per ricevere in forma ufficiale il riconoscimento di Città della lumaca, la prima in Friuli Venezia Giulia e la 13esima in tutta Italia.

Dal 2015 la località friulana è riconosciuta come Città della lumaca, una delle poche presenti in regione


UN PIATTO SAPORITO E SOSTANZIOSO

LA PREPARAZIONE

Preparare le lumache in umido di Colloredo di Monte Albano non è così difficile, basta ovviamente avere gli ingredienti giusti.
Dunque per circa dieci porzioni servono un chilo di carne di lumaca - sempre ben pulita -, 300 grammi di salsiccia, 100 ml di vino bianco, 500 grammi di passata di pomodoro, sale e pepe quanto basta. Ci sono poi gli elementi necessari per il soffritto, ovvero 100 grammi di carote, un gambo di sedano, 50 grammi di cipolle e l'olio d'oliva.
A questo punto si procede con la preparazione. Per prima cosa bisogna lavare le lumache sotto acqua corrente e sbollentarle per circa tre minuti. Dopodiché le lumache vanno sgusciate con l'aiuto di uno stuzzicadenti per poi togliere l'intestino. A questo punto mettere le lumache in ammollo in acqua tiepida satura di sale per dieci minuti e poi sciacquare. Preparare il soffritto con sedano, carote e cipolle, e aggiungere la salsiccia per farla rosolare bene. In seguito aggiungere la carne di lumaca e sfumare con il vino bianco. Appena il vino sarà evaporato si può aggiungere la passata di pomodoro per poi lasciar cucinare fino a che non si sarà assorbita l'acqua del pomodoro. Aggiungere sale e pepe e servire le porzioni ben calde.

IL CONTESTO

Dal territorio che fu caro a Ippolito Nievo



Colloredo di Monte Albano presenta una storia solcata da eventi e personaggi di rilevanza nazionale. Pesantemente danneggiato dagli eventi sismici del 1976, il paese è stato oggetto di una ricostruzione e recupero storico artistico che lo ha riportato agli splendori iniziali. Inoltre a Colloredo di Monte Albano trascorse una parte significante della sua vita Ippolito Nievo, importante autore dell'Ottocento, per il quale il Friuli rappresentò la patria dell'anima. Colloredo, il suo castello, il territorio che lo circonda, hanno avuto una notevole importanza nell'opera e nella vicenda umana di questo scrittore che fu uno dei testimoni più preziosi delle vicende del Risorgimento italiano. Da qui è partita la sua esplorazione del Friuli e da questi viaggi sono nate la maggior parte delle sue creazioni letterarie.



› LA VARIANTE

La cottura sotto cenere è solo per veri esperti

La tipica ricetta friulana del salame cotto con aceto e cipolle si può cucinare anche sotto la cenere, in un processo tradizionale nel quale il salame viene cotto intero con la pelle. Solo prima di servire a tavola si andrà a tagliare a fette, ma tutto questo dopo ben quattro ore di cottura e una particolare abilità nella gestione della cenere e delle braci.

PIATTO INVERNALE

Il salame cotto con aceto e cipolla

In queste settimane caratterizzate dal freddo i friulani ancora attaccati alle tradizioni locali sanno che esiste una ricetta adatta a questi climi. Si tratta del salame cotto con aceto e cipolla, che per essere servito a quattro persone necessita di 250 grammi di salame poco stagionato (otto fette circa), tre cipolle bianche e un bicchiere di aceto. Da ricordare che il salame va tagliato a fette grosse, privandolo della pelle. Questo sarà fondamentale per far sì che non si indurisca in fase di cottura. Poi, in una pentola si fa rosolare la cipolla affettata grossolanamente a fuoco basso, per poi aggiungere il salame e cuocere a fuoco vivo per pochi minuti. Si versa poi l'aceto sopra le fette di salame e si lascia stufare a fuoco basso per dieci minuti. È usanza servire il piatto caldo con della polenta come contorno.



ZUF › UNA ZUPPA CHE, UNITA A LATTE E BURRO, È UN OTTIMO RIMEDIO PER COMBATTERE I GIORNI PIÙ FREDDI

Un piatto caldo genuino della tradizione agricola

Con o senza zucca, utilizzando latte caldo oppure freddo, con l'aggiunta di zucchero, di pancetta abbrustolita, riso, prugne, fagioli, con una spadellata di radicchio rosso oppure con una fonduta di Montasio. Le varianti nelle ricette popolari sono molteplici: una regola, questa, che vale anche per un piatto molto conosciuto in Friuli-Venezia Giulia, ovvero lo zuf. La specialità è nota anche come suf o mesta nella zona pordenonese; nelle zone basse della regione diventa invece pastarei oppure pestarei. Dall'etimologia si può evincere la consistenza del piatto e le sue origini: infatti "zuf" in friulano vuol dire miscuglio, un primo piatto semplice che arriva dall'antica tradizione agricola del territorio regionale, che in passato costituiva anche la base della colazione delle famiglie contadine nella mattine più fredde, in modo da affrontarle con una massiccia e duratura dose di energia. Si tratta nello specifico di un piatto caldo decisamente delicato da servire nei mesi più rigidi, in cui la zucca regna sovrana in quasi tutte le ricette; è adatto a tutte le fasce di età e i bambini sembrano apprezzarlo particolarmente. Primo piatto semplice e genuino, lo zuf è in grado di riscaldare anche le più fredde serate invernali, magari da trascorrere davanti al camino e leggendo un buon romanzo sotto il plaid. Se un tempo

L'etimologia del nome della pietanza, in dialetto, rimanda al miscuglio e alla mescolanza

lo zuf era ampiamente consumato, ora questa tradizione si sta perdendo in molte zone del territorio. Perché, dunque, non rispolverare questo antico piatto dalla preparazione semplice e veloce da gustare proprio in questa stagione? Può rivelarsi un salva cena per le giornate in cui la fantasia e il tempo a disposizione sono pochi.

ECCO LA RICETTA

Tra gli ingredienti per preparare lo zuf servono 250 grammi di zucca gialla, altrettanti di farina di mais (quella che si usa anche per la polenta), 500 millilitri di latte, 50 grammi di burro e, infine, un poco di sale. Il primo passo da fare è lessare la zucca in acqua bollente e salata dopo averla sbucciata in pezzettini: fatti trascorrere 20 minuti, è tempo di scolare la zucca e inserirla nel mixer a immersione per ottenere una sorta di purea morbida e malleabile. Dopodiché si dovrà versare l'acqua di cottura della zucca in una bacinella, in cui poi mettere anche il burro e farlo sciogliere. In questa ciotola si dovrà versare a pioggia la farina di mais. L'impasto dovrà poi essere cotto a fuoco medio per circa un'ora; a metà cottura bisogna aggiungere la polpa di zucca, mescolando bene per amalgamare tutti gli ingredienti. Infine si possono preparare le porzioni, servite con una copertura di latte freddo. Le versioni "rafforzate" possono includere fagioli, lardo, pancetta o del radicchio.



LO ZUF È UN PIATTO TIPICO DELLA TRADIZIONE CONTADINA



› VARIAZIONI

DALLA CARNIA AL BELLUNESE, UNA PREPARAZIONE RIADATTATA

È stata la variante carnica della ricetta dello zuf a inserire la zucca: queste modifiche provenivano infatti dalla zona montana che confina con l'Austria e ha una grande ricchezza gastronomica. La ricetta modificata prevedeva, dunque, l'utilizzo di 400 grammi di zucca gialla, 200 di farina di granoturco, 50 grammi di burro, mezzo litro di latte, due cucchiai di farina bianca e del sale. Questo piatto è conosciuto anche in Trentino e nel Bellunese, senza però che il piatto venga servito con il latte versato sopra a fine cottura: le farine vengono cotte insieme ad acqua e latte, mentre il burro fuso viene versato sopra il composto.
Ma ci sono anche altre modifiche, come per esempio l'utilizzo della sola farina di mais o una versione più ricca con una parte di burro (circa il 10%) che viene unita alla polenta prima di servire il piatto in tavola.
Per chi volesse aggiungere i fagioli, dovrà assicurarsi che i legumi utilizzati rappresentino il 25% del peso della zucca.

DOLCE › IL KOCH DI GRIES, DI ORIGINE AUSTRIACA, È MOLTO DIFFUSO NELLA ZONA SUD E ANCHE IN ISTRIA

Il budino di semolino e pinoli frutto della ricca cultura locale

Non è solo dall'aspetto linguistico che si può carpire la ricchezza e la contaminazione di un territorio come quello del Friuli-Venezia Giulia e della zona di Trieste in particolare: la tradizione gastronomica rappresenta, da questo punto di vista, una lente di ingrandimento particolare per comprendere la varietà di questa terra.

LA PREPARAZIONE

Ne è un esempio il koch di gries, un dolce di origine austriaca. Il nome deriva dalle due parole che significano letteralmente semolino ("gries") e cotto ("kochen").
Come molti piatti di questo territorio, il koch è di derivazione contadina e veniva preparato per lo più dalle famiglie meno abbienti. Ne è una dimostrazione in primis la ricetta - a base di prodotti poveri - così come la preparazione piuttosto semplice: il dolce altro non è che un budino a base di semolino, pinoli e uvetta. Alle volte può capitare che venga anche preparato utilizzando riso, patate oppure frutta, ingredienti che arricchiscono la componente energetica del koch. La ricetta si inserisce a pieno titolo tra le preparazione povere della Venezia Giulia e dell'Istria. Può accadere, infatti, che le persone più anziane di queste zone raccontino che, un tempo, era abitudine mandare i bambini a raccogliere i pinoli. Per cucinarlo servono mezzo litro di latte, 50 grammi di farina 00, di burro e di zucchero semolato, 4 uova, 2 arance, zucchero a velo, mezzo bicchiere di liquore all'arancia e, infine, burro e zucchero semolato per gli stampini. Dopo aver portato a ebollizione il latte e lo zucchero semolato, si devono togliere dal fuoco e la farina (che prima va stemperata in un litro di latte freddo) va aggiunta e mescolata all'impasto. Questo va quindi rimesso sul fornello e bollito per due minuti. Dopodiché si aspetta che il composto si raffreddi, si uniscono i tuorli, il burro, una buccia di arancia grattugiata e il liquore: mescolare il tutto e aggiungere albumi montati a neve. Il tutto ora è da versare negli stampini, imburrati e cosparsi di zucchero, con una incisione a raggera sulla superficie. Infine cuocere a 180 gradi per 10 minuti.



CAPRIOLO IN SALMÌ › LA TIPICA RICETTA, ARRICCHITA DALLA POLENTA DI GRANO SARACENO, PRESENTA DIVERSE VARIANTI E PREVEDE UNA LUNGA FASE DI MARINATURA DELLA CARNE

Un'esplosione di bontà dal sapore deciso

Per provare a stupire gli ospiti con un piatto ricco, originale e dal sapore intenso, esiste una soluzione perfetta che porta in tavola un gusto irresistibile. Si tratta del capriolo in salmì con polenta di grano saraceno, preparazione tipica della cucina del Nord, che presenta diverse varianti regionali e prevede una lunga marinatura e cottura della carne, che assorbe tutto il gusto deciso e il profumo inebriante degli aromi e del vino rosso. Il capriolo, con la sua consistenza tenace e sapore robusto, è un tipo di carne che si presta bene a questo tipo di ricetta, e grazie a una cottura lenta e graduale risulta tenera e morbida. La polenta di grano saraceno è invece l'accompagnamento che meglio si sposa con una carne così prelibata e saporita, donando una nota rustica e corposa al piatto, che ha tutto il fascino e i colori dell'autunno. Si può gustare nei menu di caratteristici ristoranti in montagna o in un accogliente rifugio ad alta quota, ma si può anche realizzare in casa seguendo una semplice ricetta, creando così un'esplosione di bontà in un piatto speciale e ricco di sfumature di sapore.

Il gusto intenso è dato dal profumo inebriante di tutti gli aromi presenti e dall'utilizzo del vino rosso



GRAZIE A UNA COTTURA LENTA E GRADUALE, LA CARNE RISULTA TENERA E MORBIDA

STEP DI PREPARAZIONE

Per preparare il capriolo in salmì, serve iniziare dalla marinatura della carne. Per prima cosa lasciarla dunque per almeno 12 ore nella marinata composta da 2 grammi di finocchietto selvatico, 3 bacche di ginepro e 1 grammo di chiodi di garofano, aggiungendo anche 2 foglie di alloro, 40 grammi di cipolla mondata e divisa in 4 parti e 5 grammi di aglio intero sbucciato. Mescolare per bene, unendo mezzo litro di vino rosso, quindi coprire con la pellicola e conservare in frigorifero. Trascorso il tempo suggerito, sgocciolare la carne e rosolarla in un fondo di 50 grammi di lardo, 50 di prosciutto e 50 di burro con tutti gli ingredienti della marinata, lasciando cuocere per almeno un'ora a fiamma dolce. Mentre la carne si rosola, preparare la salsa con il vino della marinata, ritagli di carne, peperoncini verdi, cetrioli sottaceto e acciughe e unire il tutto alla casseruola. Portare a termine la cottura della carne con la salsa e servire con della polenta di grano saraceno.

PRELIBATEZZA › LA DELIZIOSA PIETENZA È TRATTA DA UNO DEI LIBRI DELLO SCRITTORE PELLEGRINO ARTUSI

Una proposta un po' particolare: il germano reale con cavolo nero

Tra le ricette un po' più particolari, non si può non citare il germano reale in umido con cavolo nero, una vera prelibatezza tratta dal libro "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene" di Pellegrino Artusi.

PASSAGGI NECESSARI

In prima battuta, partire dalla pulizia dei germani immergendoli in acqua fredda e aceto per eliminare la patina di grasso sulla superficie della pelle e l'odore di selvatico. Dopodiché, con un coltello, recidere la glandula urupigale che si trova all'estremità della coda ed eliminare completamente le due ghiandole interne. Quindi risciacquare il germano sempre in acqua e aceto. Estrarre anche le interiora (durello, cuore, polmoni e fegato) e conservarle. La raccomandazione qui è di aprire il durello per estrarre residui di cibo o sassolini e la pellicina interna.
Tagliare 30 grammi di coppa in cubetti e inserirla in una pentola capiente. Coprire con un coperchio, mettere sul fuoco e iniziare a fare sudare la coppa e, una volta rilasciati i suoi liquidi, aggiungere il trito di sedano, carota e cipolla e un mazzetto di prezzemolo sminuzzato.



Mescolare il soffritto e, dopo circa 30 secondi, adagiare il germano, quindi alzare la fiamma e scottarlo bene su tutti i lati, regolando di sale e di pepe, quindi aggiungere circa mezzo litro di acqua, coprire e portare a ebollizione. Una volta giunto a bollore, spostate la pentola sul fuoco più basso e far cuocere per i primi 40 minuti. Dopodiché, aggiungere anche le interiora e proseguire la cottura per altri 40 minuti sempre a fuoco basso. Staccare le foglie dal cavolo nero dal gambo centrale e lavarle con cura sotto l'acqua, poi adagiarle su un tagliere e tagliarle orizzontalmente a pezzetti. Mettere sul fuoco una pentola con bastante acqua non salata e portare a bollore. Solo a quel punto, sbollentare le foglie di cavolo nero per circa sette o otto minuti. Quando il cavolo nero sarà cotto, scolarlo per bene così da privargli dell'acqua in eccesso. A questo punto, estrarlo dalla pentola, così pure le interiora, e aggiungere le foglie di cavolo nero al fondo di cottura. Mescolare bene e terminare la cottura del cavolo nero ancora per quattro o cinque minuti aggiungendo, se occorre, una noce di burro per renderlo più saporito. Una volta pronto, unirlo al germano porzionato e servire in tavola ben caldo.

› LEPRE IN SALSA

Un piatto originale di selvaggina da gustare con il giusto contorno

Quello della lepre in salsa marinata rappresenta un piatto unico di selvaggina che viene ben accompagnato dalla polenta. Prepararlo è davvero semplice: per prima cosa, mettere in una casseruola mezzo litro di vino rosso, un bicchiere di aceto, qualche grano di pepe, 5 foglie di salvia, 3 di alloro, il rosmarino e un pizzico di origano, poi unire 2 carote e un sedano tagliati a pezzi, facendo bollire il tutto per circa 15 minuti e lasciando raffreddare. Fatto ciò, pulire bene la lepre, tagliarla a pezzi e metterla in una terrina, versando sopra la marinata preparata e facendo riposare in un luogo fresco per circa 12 ore. In una casseruola far scaldare l'olio e il burro, unire i pezzi di carne ben scolati e far rosolare bene. Quando la carne avrà preso un bel colore, aggiungere l'aglio schiacciato e le cipolle affettate sottilmente, bagnare con il vino bianco e una parte della marinata filtrata, aggiustare di sale e pepe e far cuocere per circa un'ora e mezza. A cottura quasi ultimata, unire infine 2 cucchiai di farina tostata nel burro, servendo poi con delle fette di polenta abbrustolita.



SPECIALITÀ › QUESTO SALUME CREMOSO PREPARATO CON LARDO E PANCETTA MACINATI E SPEZIATI NASCE ALLO SCOPO DI CONSERVARE GLI ALIMENTI

L'antico spuntino dei boscaioli: le origini della Sassaka friulana

Tra i tanti piatti tipici che costellano la tradizione culinaria italiana, esistono una serie innumerevole di ricette che affondano le loro radici nella cultura popolare e nelle preparazioni di origine "povera".
Un esempio calzante in Friuli-Venezia Giulia è costituito dalla Sassaka, anche detta Sassaka, Sassaga e Zassaka, ossia un salume cremoso preparato con lardo e pancetta speziati, affumicati e macinati. Prodotto tipico della Val Canale questo piatto, un tempo identificato come l'antico spuntino per eccellenza dei boscaioli friulani, è oggi un delizioso antipasto da gustare in accompagnamento a del pane caldo e fragrante.

Il pestato è un delizioso antipasto da gustare in accompagnamento a del pane caldo



LA SASSAKA VIENE TRADIZIONALMENTE SPALMATA SU FETTE DI PANE DI SEGALE

UN PRODOTTO TRADIZIONALE

Oggi inserita nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (Pat) della regione Friuli-Venezia Giulia, la Sassaka veniva originariamente preparata da boscaioli e lavoratori agricoli di queste zone con l'obiettivo di conservare e lavorare meglio tutto il cibo disponibile, per evitare quindi di doverlo buttare.
Per questo motivo la Sassaka viene ancora oggi preparata con le eccedenze della carne di maiale e con il lardo e poi conservata in vasetto. Le sue origini, infine, sono da collocare oltreconfine, in particolare nelle aree della Slovenia e della Carnizia.

LA PREPARAZIONE

Per ottenere la Sassaka è fondamentale in primo luogo tritare il lardo e la pancetta stesa di suino, avendo cura di speziare la carne con aromi, aceto bianco e aglio. Segue poi il riposo, con l'asciugatura e poi l'affumicatura dei tranci. In seguito, la carne viene tritata e aromatizzata ancora una volta con della cipolla cruda.
Conservata in vasetti di vetro o terracotta, la Sassaka viene oggi proposta in stuzzicanti aperitivi o antipasti. Questo salume così saporito e cremoso si accompagna perfettamente alla ricotta acida e viene normalmente servito e spalmato su pane nero di segale.
Un sapore locale autentico, da assaporare per scoprire l'unicità di questi affascinanti territori.

DINTORNI

Una ricetta dalle numerose varianti



Oltre alla Sassaka della Val Canale esistono altri prodotti similari che, al di là di qualche differenza nel prodotto di base e nella preparazione, vengono associati a questo piatto così saporito e tradizionale. Il Frierss Kurnter Sasaka è un prodotto austriaco ricavato però dallo speck affumicato, un trito di carni e aromi saporito, spesso proposta anche nella variabili con petto e ciccioli d'oca.
Nelle aree di Timau-Tischlbong invece, in provincia di Udine, viene preparata la Varhackara (in gergo locale il significato è "pestato e tagliuzzato"). Si tratta di un pestato realizzato con lardo bianco di maiale, pancetta affumicata, speck ed erbe aromatiche.
Anche queste due varianti sono eccellenti se servite con il pane, ma vengono utilizzate anche come insaporitori di altre ricette, come per esempio gli gnocchi o la polenta abbrustolita. Interessante anche l'uso che ne viene fatto per insaporire i soffritti.



› TRIESTE

I Sardoni in savor aromatizzati all'alloro

Nati con l'obiettivo di conservare più a lungo il pesce, i Sardoni in savor sono un tipico piatto triestino simile, in molti aspetti, alle più conosciute Sarde in saor veneziane. Una ricetta di origine istro-veneta saporita e deliziosa. I sardoni - che in realtà sono le alici - vengono fritti e poi marinati con la cipolla aromatizzata all'aceto bianco, infine conditi con foglie di alloro.

TIPICITÀ

Un piatto "povero" e saporito

Tipica delle aree venete e in particolare della provincia veneziana, la ricetta delle Sarde in saor viene apprezzata e preparata con alcune varianti anche in Friuli-Venezia Giulia.
Un piatto nato povero, che deve le sue origini ai marinai veneziani e alla necessità di conservare il pesce durante le lunghe traversate in mare. Senza refrigerazione, infatti, le cipolle e l'aceto permettevano di mantenere il pesce commestibile per diversi giorni.
Le sarde vengono normalmente pulite, infarinate e poi fritte in abbondante olio d'arachidi.
Una volta pronto, il pesce viene poi fatto abbrustolire in padella e poi condito con cipolle affettate, marinate nell'aceto di vino e infine condite con uvetta strizzata e pinoli. Una volta coperta dalla marinatura, il pesce risulta saporito e si conserva al meglio.



DOLCI › LA TORTA ALLE MANDORLE È UNO DEI CAPISALDI DELLA TRADIZIONE CULINARIA FRIULANA CHE VEDE LE SUE ORIGINI CON L'APERTURA DELLE PRIME BOTTEGHE DA CAFFÈ

La cucina mitteleuropea tra Gorizia e Trieste

Durante la seconda metà del Settecento le città di confine come Gorizia e Trieste hanno visto l'apertura sul loro territorio delle prime "botteghe da caffè": esercizi di ristorazione gestiti generalmente da ungheresi, cechi o svizzeri che, nel tempo, presero l'inconfondibile impronta viennese sia negli arredi che nei servizi. Oggi possono essere descritti come bar ante litteram i quali, riproponendo localmente il gusto e la ricercatezza della pasticceria viennese, hanno aiutato la diffusione di varie torte.

Da quel momento in avanti, tali delizie zuccherate possono essere scovate in ogni pasticceria tra Gorizia e Trieste, anche se, il cuore pulsante della produzione di queste ricette, rimane la casa. Infatti, benché i loro gusti siano sconosciuti ai più, queste torte riflettono il carattere cosmopolita che da sempre è caratteristica della Venezia-Giulia. Ovviamente, in molti di questi casi ci si trova di fronte a fenomeni di "interferenza gastronomica": tali dolci, per moda o prestigio, non solo sono entrati nella quotidianità familiare, ma si sono diramati in ricette alterative. Rimane però la certezza che la maggioranza delle torte di successo internazionale create in questo periodo sia caratterizzato da influenze mitteleuropee. In questo contesto cosmopolita, la prima ad apparire è ovviamente la famosa Sachertorte, inventata a Vienna attorno al 1832 da Franz Sacher, pasticcere nelle cucine del principe Klemens di Mitternich-Winneburg.



LA SACHERTORTE È IL DOLCE MITTELEUROPEO PER ECCELLENZA



DUE VERSIONI PER LA TORTA ALLE MANDORLE: ALLA GORIZIANA O ALLA SPILIMBERGO

TORTA ALLE MANDORLE

Una torta su tutte, può essere presa a esempio per rappresentare il calore casalingo dei piatti regionali. Tradizionale nella provincia di Gorizia e della zona di Spilimbergo - entrambe di cultura a forte impronta mitteleuropea - la torta di mandorle è costituita da una pastella di mandorle tritate mescolate con tuorli d'uovo montati su cui viene versato l'albume montato a neve. La torta alle mandorle in versione friulana sopra descritta si differenzia da altre con mandorle perché l'interno rimane morbida e cremosa. A Spilimbergo, invece, la torta diventa conservabile per molti giorni e, quindi, commerciabile grazie alla cottura effettuata previo inserimento nella teglia circolare di una sfoglia di pasta dentro cui viene versato l'impasto. Sulla parte superiore a fine cottura si stende un abbondante strato di zucchero a velo.

> **La versione di Spilimbergo, rispetto alla goriziana, ha una diversa cottura e uno strato di zucchero**



› LIBRI

Come si tramandano le ricette tradizionali

In Europa il mercato dei ricettari stampati fiorisce nell'Ottocento. La diffusioni di questi volumi è stata molto importante poiché, in contesti come la Venezia-Giulia, non solo ha introdotto la cultura del cibo favorendone la standardizzazione, ma ha anche avuto riflessi importanti sull'unificazione linguistica regionale.

SPECIALITÀ › DALLA TRADIZIONE MONTANA DUE CIBI A BASE DI RICOTTA AFFUMICATA, LATTE E BURRO, IDEALI DA GUSTARE CON LA POLENTA

Toc: è ora dell'intingolo carnico

Toc. Nelle cucine friulane più esperte, e in particolare in quelle della Carnia, durante la stagione più fredda non sono le lancette a scandire il tempo: quando è ora di mettersi a tavola un intingolo a base di ricotta affumicata, latte e burro chiama all'appello anche i palati meno attenti alla gastronomia, ma allettati dai profumi caseari.

DI VORE O IN BRAIDE

Il "Toc" (intingolo) viene storicamente preparato nella regione in due varianti: quella di Vore e quella in Braide.
Nel primo caso, si tratta di una crema laboriosa e sostanziosa, realizzata al momento con mescola di formaggio Latteria e ricotta affumicata grattugiati, farina di grano, latte e pepe, riscaldata e cotta nel burro fuso. Viene solitamente accompagnata con fette di polenta abbrustolita.
Spesso, inoltre, si osa immergendo nella crema uno spezzatino o della salsiccia di maiale, dando vita al più completo "Toc di purcìt", per i palati più coraggiosi.
Più leggero, e per questo proposto di solito come antipasto, è il Toc in Braide, tradotto "intingolo nel podere", che non solo non prevede l'aggiunta della carne, ma nemmeno quella del formaggio Latteria. A rendere completo il piatto è invece la polenta morbida di farina di mais: nella ricetta più antica e povera, il Toc in Braide si chiamava "polente cuinciade", ovvero polenta condita.
Mentre è la pianura friulana a mantenere viva la tradizione nella versione semplificata del Toc in Braide, in Carnia la cottura dell'intingolo è prolungata e di conseguenza conferisce al piatto una colorazione più scura. L'abbinamento perfetto, in questo caso, è quello con i funghi o i pinoli.

Nella versione più laboriosa, a fare la differenza è la presenza del formaggio Latteria



LA VARIANTE "DI VORE" È PIÙ DIFFICILE DA PREPARARE E PER QUESTO MENO FACILE DA TROVARE



› IN CUCINA

Semplicissimi step per il piatto "in Braide"

Come preparare il Toc in Braide? Preparare la polenta con farina grezza e corposa, per esaltare il sapore rustico del piatto; sciogliere il Grana Padano stagionato grattugiato a bagnomaria insieme al latte. Fondere in padella del burro dove far abbrustolire la polenta. Impiattare aggiungendo la fonduta di Grana.

PRELIBATEZZE

Lo Stropefan, il "blocca-fame" di un tempo



Le origini dello Stropefan, letteralmente "blocca fame", risalgono al periodo economicamente più povero e difficile per la Carnia. Il piatto, infatti, fu concepito sulla base delle esigenze del tempo, e unisce quindi una serie di elementi a disposizione delle famiglie contadine. Oggi, la pietanza è riproposta in versioni più moderne, simili alle crespelle, che si presentano in modo anche molto scenografico. Ma quali sono gli ingredienti tradizionali che finiscono nel "blocca fame"? Effettivamente, la ricetta nasce dall'unione di una pasta che si otterrebbe dal mais e dal grano saraceno, condita con sfilacci di cavallo, ricotta affumicata, cardi selvatici, broccoli, ont, salsa al vino rosso e grappa. Lo Stropefan è quindi emblema di una tradizione semplice che oggi si rivela al palato in modo molto speciale e inusuale.



comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo







CALIC4NTO
per
Raccontar di Ofelia

OPERA TEATRALE PER IL GIORNO DEL RICORDO

La storia di una famiglia. La storia di un esodo.
Ispirato al romanzo "*Ofelia. Storia di canto, di terra e di amore*"
di Luisa Antonini

10 FEBBRAIO 2024

ore 20.30

Sala Luttazzi - Magazzino 26
Porto Vecchio - Trieste

INGRESSO LIBERO
fino ad esaurimento posti
info libroantonini@gmail.com

Con la partecipazione di
Luisa Antonini
Stefano Antonini
Delia Canova
Stefania Gallana

e CALICANTO, con
Alessandro Arcolin
Claudia Ferronato
Giancarlo Tombesi
Roberto Tombesi



LA STRUTTURA CHE SI AFFACCIA SU PIAZZA UNITÀ

Restyling interno ai “Duchi”: albergo chiuso fino al 21 marzo

Interventi su alcune camere per ampliarne la metratura: il totale delle stanze passerà da 45 a 35. E lavori anche sulla spa che si trova al piano interrato







Le impalcature in via dello Squero Vecchio. A destra, l'avviso della chiusura sulla porta e l'hotel. Foto Lasorte

Laura Tonero

La proprietà del Grand Hotel Duchi D'Aosta investe ancora, con l'obiettivo di alzare ulteriormente la qualità degli spazi e dei servizi offerti ai suoi ospiti. Da qualche giorno, infatti, il cinque stelle che si affaccia su piazza Unità è chiuso. Un cartello apposto all'ingresso avverte i clienti che l'albergo, e così anche il suo ristorante stellato, resteranno chiusi fino al prossimo 21 marzo.

Il viavai degli operai e l'impalcatura sistemata in via dello Squero Vecchio lasciano intendere che all'interno siano in corso dei lavori, come confermato ieri dalla direzione dell'hotel.

Il progetto della ridefinizione interna degli spazi è stato affidato allo studio Egidio Panzera Architect, con sede nel comune brianzolo di Seregno e che aveva già firmato il restyling che aveva contribuito a far guadagnare alla struttura ricettiva di piazza Unità la quinta stella. Sull'intervento in corso non emergono ancora molti dettagli. Verranno svelati alla riapertura dell'hotel.

La direzione del Grand Hotel Duchi d'Aosta ci tiene per ora a sottolineare che l'intervento mira a «riqualificare l'immagine esistente della struttura, volta a consolidare la nostra identità nel segmento di mercato del lusso».

Le uniche conferme riguardano l'ampliamento di una parte delle camere, che dalle 45 attuali – proprio perché alcune finiti i lavori avranno dimensioni più ampie – diventeranno 35. Questo per garantire un livello di comfort più elevato, tenendo in considerazione che all'interno delle nuove suite verranno realizzati anche spazi dedicati al wellness e al fitness. Ulteriori particolari sulle stanze non emergono.

L'altro intervento riguarda la spa al piano interrato dell'albergo, e riservata agli ospiti. I lavori che in questi mesi impongono la chiusura dell'albergo, amplieranno anche quell'area. Molti sono i cittadini che, passando in zona, cercano di sbirciare dai vetri per rapire qualche dettaglio, ma per scoprire le novità bisognerà attendere la prossima primavera.

La realizzazione, invece, della passerella sospesa in via dello Squero Vecchio e che collegherà il Grand Hotel Duchi d'Aosta a Palazzo Pitteri – i due immobili appartengono a società che fanno capo all'imprenditore veneto Alfredo Rubino – è prevista in un successivo intervento. Verrà costruita dopo la riqualificazione interna di palazzo Pitteri, l'edificio più antico di piazza dell'Unità d'Italia, destinato a diventare una struttura complementare ai Duchi d'Aosta.

La possibilità di realizzare quella passerella di collegamento è prevista nel piano particolareggiato del Comune di Trieste. La Soprintendenza ha già visionato il progetto: si tratta di una passerella pedonale aerea, da «posizionare a una quota non inferiore a 5 metri rispetto al piano stradale – indica il piano particolareggiato municipale –, che non potrà in ogni caso superare in altezza gli edifici di riferimento e dovrà avere una larghezza non superiore a 4 metri». —

IL NUOVO IMPIANTO INSTALLATO ALL'INCROCIO

Da domani in funzione il semaforo all'angolo via Rossetti-via Crispi



Il semaforo in via Rossetti all'angolo con via Crispi. Foto Silvano

Micol Brusaferro

Domani mattina entreranno in funzione i semafori su via Rossetti, all'incrocio con via Crispi. Una novità annunciata nei mesi scorsi dall'assessore comunale alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, per tutelare pedoni e veicoli, in un punto in cui gli incidenti stradali negli ultimi anni sono stati frequenti.

Da ieri intanto l'impianto è lampeggiante, per pre allertare i triestini sulle modifiche in arrivo, dopo l'installazione avvenuta a metà gennaio. L'intervento è stato seguito da Sara Borgogna, Silvia Fonzari e Natalia Gregori, del servizio mobilità e traffico del Comune. «In una fase successiva – annuncia Babuder – saranno eseguite anche le asfaltature della strada e il rifacimento dei marciapiedi. Individueremo un momento in cui i disagi saranno ridotti al minimo per la viabilità della zona, e un periodo più propizio anche dal punto di vista meteorologico».

L'incrocio dove il semaforo sarà operativo è uno dei più pericolosi della città, in base al numero di sinistri registrati, soprattutto per la scarsa visibilità di chi si immette da via Crispi sulla salita di via Rossetti. Gli impianti infine saranno sincronizzati con gli altri presenti sull'asse viario, per evitare code e rallentamenti. —

ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Seminario di studi su “La città che vorrei”

In occasione dei cent'anni dalla fondazione degli ordini professionali, l'Ordine degli architetti della provincia di Trieste ha proposto una serie di iniziative denominata “La Città che vorrei” con cui avviare un dibattito sulla trasformazione che sta investendo la città di Trieste. L'evento conclusivo prevede, in collaborazione con l'associazione ArTE e il Dipartimento di Ingegneria e Architettura di UniTs, un seminario di studio sui fenomeni urbani che coinvolgono le città, attraverso due giornate – domani e venerdì – durante le quali verranno organizzati dei tavoli di lavoro divisi per ambiti.

La presentazione del seminario si svolgerà domani alle 10 nell'Auditorium del Museo Revoltella e verrà seguita, alle 11, dalla Lectio magistralis “Conversazioni” dell'architetto Alessandra Maria Segantini dello studio C+S. I contenuti prodotti dai tavoli saranno discussi durante il convegno conclusivo, venerdì alle 14.30 nella Sala Maggiore della Camera di Commercio, aperto al pubblico. —

L'INCONTRO TARGATO PROPELLER CLUB

Dal Mar Rosso al sistema Ets «momento cruciale per i porti»

Francesco Bercic

Le ricadute delle tensioni geopolitiche sul commercio marittimo italiano, con particolare attenzione alla recente crisi nel Mar Rosso, ma anche l'esigenza di coniugare transizione ecologica e competitività, valorizzando i porti del Mediterraneo. Sono questi alcuni dei temi affrontati nel tardo pomeriggio di ieri durante l'incontro organizzato, nella Sala Piccola Fenice di via San Francesco, dal Propeller Club Port of Trieste, associazione che rientra in una rete attiva da oltre cent'anni e oggi diffusa lungo tutto il territorio nazionale.

«È in atto un grande cambiamento indotto dai due conflitti in corso, che hanno rivoluzionato il quadro dei collegamenti marittimi», ha esordito Danilo Stevanato, consigliere tecnico dell'Aiom (Agenzia imprenditoriale operatori marittimi). Gli ha fatto eco poco dopo Paolo Ferrandino, segretario generale di Uniport: «Il traffico nel Canale di Suez – ha spiegato – si è ridotto del 30 per cento rispetto all'anno precedente. Ma la reazione italiana sta procedendo con una certa lentezza e manca ancora una risposta a livello europeo». Se è probabile, secondo Ferrandino, che la crisi nel Mar Rosso non si protragga sul lungo periodo, d'altra parte è necessario «pensare già ora a quali misure mettere in campo per rilanciare il settore logistico e portuale nel suo complesso».



L'incontro organizzato dal Propeller Club Port of Trieste. Foto Silvano

Dall'attuale congiuntura, il discorso passa al processo più ampio della transizione ecologica. «Il regolamento europeo varato negli ultimi mesi è un vero e proprio game changer», ha affermato Alberto Rossi, segretario di Assarmatori. Dal nuovo sistema di tassazione “Ets” introdotto dall'Unione europea fino alla ricerca di carburanti alternativi ai combustibili fossili, si tratta secondo Rossi di un «momento cruciale», che va trasformato in una «opportunità capace di salvaguardare la competitività del Paese».

Le notizie incoraggianti per i porti di Trieste e di Monfalcone, in ogni caso, non mancano. L'incontro si è infatti aperto con i dati economici dei due terminal raccolti dall'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, i quali parlano di un valore di produzione pari a 1,9 miliardi di euro, che sale a oltre 4 miliardi se si considera l'indotto secondario. —

L'iniziativa ideata da Cizerouno con Lister, Conferenza per la Salute mentale Basaglia e Cdcp. Il sostegno della Regione

Frisbee o borse da ombrelli rossi malconci per i diritti di sex worker ed emarginati

IL PROGETTO

Francesco Codagnone

Nei laboratori della sartoria sociale Lister dell'ex Opp ombrelli malconci e rotti dalla bora si tingono del rosso simbolo della battaglia delle sex worker per i propri – e di altre e altri – diritti civili trasformandosi in frisbee, aquiloni, mantelline e borsette da rivendere, riutilizzare o esporre in gallerie d'arte per far discutere di emancipazione e diversità, salute sessuale ed economia circolare.

"Ombrelle Rosse" – progetto finanziato dalla Regione e ideato da Cizerouno con Lister Sartoria Sociale, Conferenza permanente per la Salute mentale nel mondo Franco Basaglia e il Comitato dei diritti civili delle prostitute (Cdcp) – è un tessere comune tra tutto questo e mette insieme collettivi transfemministi e imprese sociali per incoraggiare l'inserimento lavorativo delle persone emarginate e tutto quello che il lavoro dovrebbe portare con sé: autonomia, socialità e pari dignità. Il progetto, lanciato ieri mattina nel comprensorio di San Giovanni dopo un prima sperimentazione nel Museo Reina Sofía di Madrid, recupera le "ombrelle" rosse raccolte – sopratutto, ma non solo – dalle sex worker e le ricicla nell'atelier ospitato nel padiglione "M" o delle matte "tranquille" dell'ex manicomio, riconvertendole in oggetti di uso quotidiano secondo i concetti dell'economia virtuosa o ancora in piccole opere da esporre in mostre in programma quest'estate tra Trieste, Gorizia, Pordenone, Pola, Madrid e Barcellona.

«Non vogliamo essere emarginate! Non vogliamo finire nelle discariche e neanche che ci finiscano i nostri ombrelli», dice Pia Covre, storica attivista e madrina del Cdcp: in pochi ricordano che fu proprio il neonato comitato delle prostitute italiane ad aprire per la prima volta, riunendosi per la Biennale di Venezia del 2001, una marea di ombrelli rossi come atto di rivendicazione contro le violazioni dei diritti umani che queste lavoratrici sono costrette ad affrontare. Da allora le "ombrelle rosse" sono simbolo di chi lotta contro questo stigma e poiché, insegna Basaglia, lavoro e dignità si scrivono insieme, il progetto presentato ieri si propone come una simbolica "alleanza" tra prostitute ed enti del terzo settore. «Noi vogliamo essere diversi, ma non diseguali», diceva lo psichiatra Franco Rotelli, e lo ricorda Pantxo Ramas della Conferenza Basaglia che pensa a «lavorare sugli scarti perché possano tornare a costituire una risorsa per la società»: ecco allora che i tessuti altrimenti da "buttar via" acquisteranno nuova vita con il taglia-e-cuci delle stesse sex worker affiancate dalle dipendenti della Lister, perlopiù donne con borsa formazione-lavoro, con problemi di salute mentale o alle spalle storie di tossicodipendenza ma pronte a rimettersi in gioco. Nell'ambito di una serie di workshop primaverili (il primo è previsto per aprile) le "ombrelle" saranno così trasformate in possibilità creative ma anche economiche per persone in contesti vulnerabili: frisbee, aquiloni e mantelline da mettere in vendita per sostenere la sartoria sociale come anche il progetto "Stella Polare", promosso dal Cdcp per accogliere donne e bambini migranti vittime della tratta umana, o esporre in eventi pop-up e dibattiti pubblici sulla vita invisibilizzata e i diritti negati di chi lavora con il sesso. —







La presentazione dell'iniziativa. Sopra, la sartoria sociale e una mantellina creata da un ombrello. Lasorte

IN BREVE

Domani
Lavoratori della Sanità in assemblea sulle Rar

Quali effetti avrà sulle buste paga di chi lavora in sanità la decurtazione delle risorse aggiuntive regionali per i dipendenti? È il tema dell'assemblea generale dei dipendenti del Burlo Garofolo e di Asugi convocata online per le 11 di domani dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Fials Trieste, che denunciano il «grave e drastico taglio delle Rar» da parte della Regione. In concomitanza con l'assemblea (che si terrà fino alle 12.30 sulla piattaforma Zoom), i sindacati hanno convocato una conferenza stampa alle 11 nella sede Cgil di via Pondares 8.

Passeggio S. Andrea
Tir perde il carico: stop al traffico e disagi

Passeggio Sant'Andrea, nel tratto da via Giulio Cesare e largo Irneri, ieri pomeriggio è rimasto chiuso per ore causa la perdita del carico da parte di un tir. La Polizia locale ha interdetto il traffico per consentire ai Vigili del fuoco di portare avanti le delicate operazioni di messa in sicurezza del carico e dell'area interessata dall'incidente. Viste le dimensioni del mezzo, è stato necessario l'intervento dell'autogru. Il traffico ha subito inevitabili rallentamenti. (l.t.)

Il dispiacere espresso da un gruppo di mamme che frequentava il consultorio di San Giovanni

Lo spazio della condivisione senza più cuscini e conforto

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera di un gruppo di mamme sul tema consultori, il cui riassetto – come a più riprese documentato su queste pagine – è stato oggetto di varie iniziative di protesta.

LA LETTERA

Entriamo, è una bella sala ampia, luminosa, con una grande portafinestra che si affaccia sul verde. A terra tappetoni e cuscini morbidi da psicomotricità, quelli colorati che ricordano l'asilo. Ci guardiamo, ancora non lo sappiamo, ma in pochi mesi saremo un gruppo affiatato. Ci presentiamo, ci raccontiamo, descriviamo le nostre sensazioni, i bimbi che sentiamo nella pancia. Abbiamo timori, aspettative...

A condurci dentro questo percorso di consapevolezza e di bellezza è un'ostetrica, Fabia, con lei parliamo di allattamento al seno, del travaglio, del parto, del ruolo del pianto dei neonati, e del "portare in fascia". A volte vengono anche i papà, curiosi, accudenti, emozionati, pongono domande e accarezzano pance. E noi stiamo stese, sedute, acciambellate su quei cuscini, abbracciando le nostre pance che crescono. «Come sarà il parto?». «Riusciremo ad allattare?». Scherziamo, ridiamo, divaghiamo, con una complicità che avanza, in una danza di emozioni che Fabia dirige e conduce con amore per la sua professione. E con i mesi giungono i primi parti, con le prime foto sul gruppo WhatsApp e le congratulazioni. Ci diamo coraggio quando i travagli sono lunghi, quando i bimbi si fanno attendere oltre la data di scadenza, ci sosteniamo quando un tato appena nato rimane in incubatrice, o sotto la lampada per l'ittero... ci accudiamo l'un l'altra.

E a poche settimane dal parto usciamo di casa per incontrarci e mangiare qualche dolcetto assieme, assonnate, stanche, ma desiderose di chiacchierare e confrontarci. Così si torna al corso per confrontarci su nuove tematiche: dalla gestione delle coliche a quella dei pianti notturni; dall'attacco al seno al bagnetto. Abbiamo lo spazio ed il tempo per raccontare e descrivere i nostri parti: le attese, il dolore, le aspettative, le sensazioni. Elaboriamo assieme e sistemiamo i nostri vissuti. Lo facciamo accogliendo le parole l'una dell'altra, con delicatezza, senza giudizio, con sguardo gentile.

Ci salutiamo per le vacanze di Natale e ci ritroviamo il 18 gennaio, felici, ma come una doccia fredda arriva la notizia che il corso verrà sospeso e che ripartirà, forse, chissà, con una modalità probabilmente diversa, a Roiano, una sede scomoda, senza parcheggio e poco servita dagli autobus: da San Giovanni dovremmo prendere la linea 6 che passa ogni 15-20 minuti e che dispone di soli due posti per i passeggini. Troppo distante per alcune mamme alle prese con i primi spostamenti sui mezzi, con bimbi di 1-2 mesi.

Continueremo a uscire assieme, a fare passeggiate, a consigliarci e a sostenerci, come una piccola comunità territoriale di prossimità, di sostegno e autosostegno alla genitorialità. Proveremo anche a raggiungere Roiano «perché il corso ci fa bene», ma sarà faticoso.

E poi c'è chi torna nella sala, ormai sgombra, vuota. Hanno tolto i cuscini, hanno tolto i cartelloni con le foto dei tati che hanno vissuto quella sala assieme alle loro mamme, mese dopo mese, anno dopo anno. Quelle pareti così spoglie sono ancora pregne di storie, le nostre storie e le storie di altre mamme e dei loro bimbi: storie di vita. Quel vuoto è il vuoto che rimane alle mamme di alcuni rioni privati di un servizio – il consultorio – tanto importante. —

Silvia Taverna
e le mamme del Consultorio di San Giovanni





La sala del consultorio di San Giovanni prima e, a destra, dopo la riorganizzazione voluta da Asugi

LA PROVA REGINA ERA STATA PRESA IN CARICO DALLA POLIZIA CROATA





In alto a sinistra Aleks Unussich insieme alla moglie, sotto nella foto di Andrea Lasorte l'ingresso del camping di Valle d'Istria nel quale si consumò la tragedia il 17 agosto del 2016
Nell'immagine più grande a destra la vetrata in frantumi in prossimità delle docce del campeggio dove Unussich trovò la morte

Morì nel campeggio, sparito il reperto chiave

Non si trova più la scheggia della vetrata della doccia che esplose e colpì Aleks Unussich al ''Mon Perin'' di Valle d'Istria

Laura Tonero

Il reperto chiave - quello determinante, nell'ambito del procedimento penale in corso, per poter fare luce sulla morte del 44enne triestino Aleks Unussich in Istria nell'estate del 2016 - è sparito. La grande scheggia di vetro che il 17 agosto di quell'anno lo aveva trafitto al collo tranciandogli la carotide e uccidendolo - a seguito dell'esplosione di una porta nella zona delle docce in un campeggio - è stata persa infatti dalla polizia croata che aveva il compito di preservarla. Una circostanza che getta nello sconforto la famiglia di Aleks e che, di fatto, fa finire in un vicolo cieco l'iter giudiziario in sede penale, utile a ricostruire i fatti e a definire le eventuali responsabilità di quella morte assurda. Non solo: al palo, ora, si ritrova anche il procedimento civile.

Teatro dell'incidente mortale era stato il camping "Mon Perin" di Valle d'Istria. Era l'estate del 2016. Per quel ponte di Ferragosto Unussich si era recato per qualche giorno in Croazia con la moglie, la figlia, che allora aveva appena quattro anni, e il fratello. Dopo una giornata di nuotate, corse in bici e tanto sole, il 44enne aveva preso in braccio la sua bambina e imboccato la via delle docce del campeggio. In prossimità dell'ingresso del padiglione che ospitava quelle docce, c'erano due porte in vetro scorrevoli che si aprivano con un sensore. Al loro arrivo erano chiuse. Aleks aveva toccato l'anta di destra, togliendo immediatamente la mano per il calore.

Quell'anta, infatti, era rovente e crollò. Esplose, molto probabilmente, proprio per il calore. Era bastato sfiorarla, dopo una giornata di sole cocente, per farla andare in frantumi. Una grande scheggia, come detto, aveva ferito l'uomo al collo, risparmiando la bambina, protetta evidentemente dall'accappatoio. Per Aleks, invece, non c'era stato nulla da fare.

Nel 2019, a tre anni dall'incidente, era parso che la giustizia croata avesse fatto qualche importante passo in avanti. Risale a quell'anno, infatti, l'iscrizione sul registro degli indagati, da parte della Procura di Pisino, di quattro persone: gli amministratori delle imprese che in passato avevano installato la vetrata delle docce e chi, successivamente, si era occupato dei collaudi.

Da allora, però, lo stallo. E la sensazione, tra i familiari, che questa orrenda potesse finire rischi di finire nel dimenticatoio. Archiviata semplicemente come un incidente. Prima la lentezza delle indagini, poi le udienze rinviate, ora anche il reperto chiave che non si trova più.



SILVANO POLI
ASSISTE IN SEDE PENALE LA FAMIGLIA UNUSSICH

Procedimento penale arenato, a rilento pure l'iter civile. L'avvocato: «Familiari distrutti ma decisi a lottare per avere giustizia»

Già dalle prime ore dopo l'incidente, come ha avuto modo di lamentare a più riprese la famiglie, si era fatta strada una serie di aspetti poco chiari. Il padiglione teatro della morte di Unussich, ad esempio, di fatto non era mai stato sequestrato. Le strisce di nylon per delimitare l'ingresso delle docce erano state sistemate e tolte nel giro di poche ore. Il tempo necessario alla polizia di Pola per effettuare i rilievi del caso. E ancora: nell'aprile del 2017 era stato convocato dalla magistratura di Pisino l'unico testimone oculare presente al momento dell'incidente. Stando a quanto era emerso, all'interrogatorio era presente un interprete, ma poi il verbale firmato dal teste era stato redatto solo in lingua croata, risultando quindi incomprensibile allo stesso testimone.

«Ora, venendo a mancare la prova regina, persa dalla polizia croata, il procedimento penale si è arenato», denuncia l'avvocato Silvano Poli, che assiste in sede penale i parenti di Unussich, che per quello civile si sono affidati a Sonja Bulic del foro di Pola. «Sembra di lottare contro un muro di gomma – aggiunge Poli – e vi lascio immaginare l'amarezza dei familiari: sono distrutti, delusi, ma determinati a combattere fino in fondo affinché venga fatta giustizia». Sul versante civile, nel frattempo, non è stato raggiunto neppure il primo grado di giudizio. I testimoni della controparte continuano a presentare delle richieste di rinvio, ottenendole. Il tempo passa, insomma, e dopo sette anni e mezzo da quella morte atroce non solo non è ancora stata riconosciuta alcuna responsabilità penale, ma la famiglia Unussich, considerata per l'appunto anche la lentezza del procedimento civile, non ha visto neppure un euro di risarcimento.—

LA 90ENNE STAVA ATTRAVERSANDO LONTANA DALLE STRISCE

Investita in largo Santos: anziana all'ospedale

Ugo Salvini

Una 90enne triestina è rimasta vittima di un investimento ieri mattina in largo Santos, mentre attraversava la strada in un punto lontano dalle strisce pedonali. L'anziana è stata travolta da una Ford guidata da una donna che stava imboccando corso Cavour da piazza Libertà. Subito sono scattati i soccorsi, che si sono concretizzati nell'arrivo di un'ambulanza della Cri e di una pattuglia della Polizia locale. La 90enne, ovviamente spaventata, non presentava sul posto gravi conseguenze, se non una serie di escoriazioni in varie parti del corpo. Anche in considerazione dell'età, i sanitari hanno comunque predisposto la corsa dell'ambulanza verso l'ospedale di Cattinara, dove la donna investita è stata ricoverata per gli accertamenti del caso. Sul posto, per i rilievi, sono rimasti gli agenti della Polizia locale, i quali hanno colto l'occasione per invitare tutti i cittadini a utilizzare le strisce pedonali. «Largo Santos – hanno precisato – è un punto pericoloso per il notevole e costante flusso di traffico. Meglio fare qualche passo in più e utilizzare gli attraversamenti».—



Il luogo dell'incidente. A. Lasorte

L'ISPEZIONE DI CARABINIERI E ASUGI

Alimenti non tracciabili Chiuso un locale etnico

Non c'erano le minime condizioni d'igiene e strutturali nei locali adibiti alla conservazione, alla manipolazione e alla trasformazione della "materia prima", il cibo. Cinquanta chili di prodotti alimentari, inoltre, sono stati sequestrati perché privi della documentazione che ne certificasse la tracciabilità.

Per questi illeciti emersi in un ristorante etnico del centro dopo un'ispezione disposta dal Comando Carabinieri per la salute, i militari del Comando provinciale di Trieste, unitamente ai Nas di Udine e al personale del Dipartimento di Prevenzione dell'Asugi, hanno chiuso il locale. Nell'occasione è stato disposto anche il blocco di ulteriori 26 chili di prodotti a base di carne suina e bovina, ed è stato prelevato un campione di carne di maiale che verrà sottoposto ad analisi per la "peste suina africana".

Per questo motivo l'Asugi ha disposto la sospensione immediata dell'attività sottoposta a tali controlli fino al ripristino delle condizioni previste. Al gestore sono state indicate delle prescrizioni: solo dopo che gli organi preposti avranno accertato che saranno state raccolte e messe in atto, all'esercizio verrà consentito di riaccendere i fornelli e riaprire le porte ai clienti. Il nome del ristorante non è stato reso noto dal Comando provinciale dei Carabinieri che ieri ha diffuso la notizia.

Il valore economico dei 50 chili di alimenti sequestrati è di 750 euro. Alla società che gestisce il ristorante è stata comminata una sanzione da 4.500 euro.—

LA.TO.





Nelle foto di Massimo Silvano **sopra il sindaco Dipiazza e il generale Messina, in alto a destra l'aula consiliare. Sotto la mostra al circolo**

La cerimonia si è tenuta ieri mattina nell'aula del Consiglio comunale
Presente il comandante del reparto generale Stefano Messina

La cittadinanza onoraria alla brigata Sassari "ospite" in via Rossetti

IL RICONOSCIMENTO

Massimo Greco

C*hina su fronte si ses sezzidu pesa! ch'es passende sa brigata tattaresa* ... (Abbassa la fronte se sei seduto, alzati! che sta passano la brigata Sassari). "Dimonios" (diavoli), l'inno di uno dei più prestigiosi e decorati reparti dell'esercito italiano, echeggiava ieri mattina nell'aula consiliare, cantato da Maria Giovanna Cherchi, accompagnata al violino da Silvio Quarantotto.

I sessanta invitati, cui s'aggiungevano assessori e consiglieri (soprattutto della maggioranza), plaudivano l'interpretazione coronata dal tradizionale *Forza Paris!*, a suggello del conferimento della cittadinanza onoraria al reparto. Reparto che visse due lunghe stagioni triestine, essendo acquartierato nella caserma Vittorio Emanuele III in via Rossetti una prima volta dal 1920 al 1943, poi dal 1962 al 1975: ancora leggibile una lapide che reca il motto *Sa vida pro sa patria*. La "Sassari", a seconda delle circostanze, fu divisione, brigata, reggimento, battaglione: ma fu sempre accompagnata da una solida fama di eroismo, maturata soprattutto durante la Prima guerra mondiale, quando il nemico austro-ungarico temeva quei fanti piccoli e smilzi, tremendi con il pugnale nella breve distanza. Venne impegnata in Africa orientale e durante il secondo conflitto operò in Bosnia, prima di essere assegnata alla difesa di Roma nella primavera 1943.

Il reparto ebbe inizialmente, allorquando si formò nel 1915 a Tempio Pausania, una spiccata caratterizzazione "etnica", poiché era composto solo da sardi, peculiarità insolita che conferiva grande compattezza combattiva. Nella sua storia ebbe comunque tre ufficiali triestini, morti in battaglia e decorati con medaglia d'oro: Guido Brunner nella Grande guerra, Sergio Laghi in Etiopia, Aldo Brandolin in Bosnia nel secondo conflitto mondiale.

La cerimonia ha coinciso con una seduta straordinaria del Consiglio, presieduta da Francesco Di Paola Panteca. Il sindaco Dipiazza ha ricordato quando era sotto naja cinquant'anni fa e, durante la sfilata romana del 2 giugno, sentiva il grido Forza Paris lanciato dai fanti. Ha parlato il comandante della brigata Sassari, generale Stefano Messina, accompagnato dai "reggimentali" Alessio Argese (151°) e Gianluca Simonelli (152°). La brigata è attualmente composta dai 151° e 152° reggimento di fanteria, dal 3° Bersaglieri, dal 5° Guastatori, dal Logistico, dal 45° Comando e supporti tattici. Da segnalare che l'iniziativa comunale è "doppiata" dalla mostra del Museo storico della brigata allestita presso il circolo unificato in via Università 8, visitabile fino a dopodomani dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18.

Hanno presenziato il prefetto Pietro Signoriello e l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. A sottolineare l'affetto identitario nei confronti della "Sassari" Bastianino Mossa, presidente della Federazione delle associazioni sarde (Fasi), e Angelo Curreli, coordinatore Fasi per il Nordest. E Curreli ha ricordato come i sardi residenti a Trieste siano 600-700, che diventano migliaia se si calcolano gli "oriundi". —

SUL TESTO DELLA DELIBERA



E sul conferimento scoppia la polemica tra Ukmar e sindaco

Ugo Salvini



STEFANO UKMAR
CONSIGLIERE COMUNALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

L'esponente "dem" contesta il riferimento alla guerra in Jugoslavia
Il primo cittadino: «Pensi a Tito»

Velenosa coda polemica, ieri, al conferimento della cittadinanza onoraria alla Brigata "Sassari". Protagonisti il sindaco, Roberto Dipiazza, e il consigliere comunale del Pd, Stefano Ukmar. Quest'ultimo ha contestato la scelta dell'esecutivo: «La Brigata Sassari avrebbe meritato un riconoscimento per le recenti missioni di pace. Invece il centro destra triestino ha maldestramente inserito nella delibera un riferimento alla guerra di occupazione italiana della Jugoslavia». «Tra il 1941 e il 1943 – ha ricordato – l'Italia fascista schierò in quei territori oltre 400 mila soldati, agli ordini del generale Mario Roatta, un criminale di guerra che diceva "Qui si ammazza troppo poco". Si stima inoltre che, per cause connesse alle attività delle forze di occupazione fasciste, morirono ben 250 mila persone, vittime di repressione diretta, ma anche di una tremenda carestia, provocata dalla disorganizzazione». «Non sappiamo quali furono le responsabilità della Brigata "Sassari" – ha insistito Ukmar – ma essa operò in quel contesto, con acquiescenza al regime genocida dell'ustascia Ante Pavelic. Resta il dubbio che tutto sia stato fatto dalla destra triestina per riabilitare il fascismo, dal momento che invano l'opposizione aveva chiesto di togliere quel passaggio dalla delibera».

«Ukmar – ha duramente replicato Dipiazza – farebbe bene, invece di criticarci, a rispettare le regole del gioco delle parti, a concentrarsi su quanto fece il maresciallo Tito. Io invece sono orgoglioso di quanto abbiamo fatto per la "Sassari"».

«Il legame della Brigata "Sassari" con Trieste – ha osservato il vice presidente del consiglio regionale e consigliere comunale del Pd, Francesco Russo – ha superato i conflitti più sanguinosi e controversi, consolidandosi nel secondo dopoguerra, divenendo ponte tra il fiero popolo isolano e Trieste, da sempre aperta ai "foresti". Ci inchiniamo ai sardi che a migliaia diedero la vita per il sogno di Trieste italiana e la cittadinanza onoraria alla Brigata Sassari va in memoria del loro sacrificio come a quello dei caduti sardi di Nassiriya, e simbolicamente ai tanti sardi, ormai cittadini della nostra comunità». —

LA COMMEMORAZIONE A TRENT'ANNI DALLA STRAGE ALLA PRESENZA DEL FIGLIO DI MARCO

Andrea Luchetta a Mostar: «L'empatia più forte dell'odio»

Francesca Schillaci

Si è svolta ieri a Mostar la commemorazione dei tre giornalisti della Rai uccisi 30 anni fa, il 28 gennaio 1994, da una granata mentre erano in missione per i "bambini senza nome". Riuscirono a salvarne uno, Zlatko, proteggendolo con il loro corpo. La cerimonia si è svolta proprio sul luogo della tragedia, dove oggi c'è una targa che ricorda i loro nomi e il loro impegno civile: Marco Luchetta, Alessandro Sasha Ota, Dario D'Angelo. Nonostante la cerimonia sia stata celebrata in un giorno feriale, erano presenti molte persone, tra cui un numero considerevole di operatori dell'informazione, di alunni delle scuole e di cittadini bosniaci, le famiglie dei giornalisti, il sindaco di Mostar Mario Kordic e l'ambasciatore d'Italia in Bosia ed Erzegovina Marco Di Ruzza, che riferendosi ai tre giornalisti ha parlato di «un esempio di un giornalismo coraggioso, libero, tenace e incisivo». Ma il momento sicuramente più alto è stato il discorso tenuto dal giornalista Andrea Luchetta, figlio di Marco Luchetta, il quale, con parole pesate e prive di retorica, ha ricordato il significato dell'impegno del padre e dei suoi colleghi là dove insieme hanno «scelto di essere parte di una comunità. Una comunità che non ha declinazione etnica, religiosa, linguistica o qualsiasi altra idiozia ci siamo inventati per spararci addosso e derubarci. La stessa empatia che hanno provato per le vittime musulmane, ne sono certo, la avrebbero provata per le vittime cattoliche, ortodosse, atee, agnostiche, buddhiste».



Andrea Luchetta e l'ambasciatore Di Ruzza vicino alla targa di Mostar

Parole di riflessione su Mostar, quel luogo diventato parte della loro identità, definita da Andrea Luchetta «un'empatia meravigliosamente umana. Mostar sono gli uomini che hanno rifiutato di uccidere, i cittadini che hanno nascosto i perseguitati. Mostar è tutto quello che ci rende diversi da chi non sa parlare di dolore». E dopo aver ringraziato la presenza delle autorità alla cerimonia, Luchetta li ha invitati a ricordare il principio del loro dovere: «Assumetevi la responsabilità della vostra presenza. Dopo le corone, dopo i discorsi, lavorate per liberare Mostar dalla cappa che ancora la opprime. Opponetevi a chi ha bisogno dell'odio per difendere il suo potere, in tutte le comunità, se non volete insultare la memoria delle persone che oggi ricordate». —

IL CONSIGLIO DELL'ALTRA SERA

Tensione in aula a Muggia sull'iter della galleria

La giunta: «Cittadini coinvolti dopo il Progetto di fattibilità». L'opposizione: «Conferenza dei servizi convocata nel silenzio»

Luigi Putignano / MUGGIA

Breve ma agitato. Tale si è rivelato l'altra sera il Consiglio comunale di Muggia. Pochi erano i punti all'ordine del giorno, che prevedeva in particolare due sole mozioni. È stato il "question time" a contribuire ad alzare il livello della tensione tra maggioranza e opposizione.

Tra le interrogazioni in programma comparivano, per esempio, quella sulla «Conferenza di servizi preliminare per la valutazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica per il raddoppio della galleria», presentata da Loris Dilena (Gruppo misto), Maurizio Fogar (Lista Muggia), Sergio Filippi (Comitato Noghere), Dejan Tic (Lista Bussani) e Roberta Tarlao (Meio Muja), e quella firmata dallo stesso Fogar sul «presunto centro sportivo della Triestina Calcio da realizzare in località Montedoro, in un area di proprietà di una azienda slovena su cui insiste un vincolo paesaggistico boschivo».

Per quanto riguarda la galleria, l'assessore Elisabetta Steffè ha spiegato che «il Progetto di fattibilità tecnico-economica diventa l'unico progetto da approvare prima di procedere alla gara d'appalto. Non essendo ancora stato redatto, ai sensi del Codice degli appalti, non era stato ancora individuato l'intervento né redatto il piano particellare di esproprio. Una volta elaborato il Pfte, contestualmente alla variante comunale, si procederà dunque con le comunicazioni a garanzia del diritto di partecipazione dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti».

Una risposta che non ha assolutamente soddisfatto Filippi: «È stata indetta – ha controreplicato – una Conferenza dei Servizi preliminare il 6 dicembre 2023 da parte della Direzione centrale Infrastrutture e Territorio della Regione e non dal Comune di Muggia, che non è stata pubblicizzata, quando la legge prevede l'esatto contrario. Lo abbiamo saputo dai giornali a cose ormai successe. Non hanno potuto partecipare legittimamente né i cittadini né coloro che vengono definiti "portatori d'interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati". Inoltre non c'era il Progetto di fattibilità tecnico-economica, ma la Conferenza dei servizi è stata portata avanti lo stesso».

Il secondo fronte aperto nel dibattito in aula, quello riferito al centro sportivo della Triestina Calcio, il sindaco Paolo Polidori ha affermato che «non esiste a oggi alcun preaccordo tra Comune e Triestina in merito alla realizzazione di un centro sportivo a Montedoro» e che «si sta esaminando la possibilità di realizzare un centro sportivo in aree del territorio comunale confacenti allo scopo».


La galleria di Muggia

Nel corso del dibattimento sulle delibere all'ordine del giorno l'opposizione, come di consueto, come segno di protesta per le modifiche attuate al Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, ha abbandonato l'aula all'atto del voto.

E sono state bocciate, infine, le due mozioni all'ordine del giorno, quella sul contrasto a lavoro povero presentata da Fogar, e quella sulla valorizzazione dello spazio antistante la biblioteca da parte di Tic.—

L'ORDINANZA DELLA POLIZIA LOCALE

Divieti fra vie e calli per la posa della fibra Pausa a Carnevale

MUGGIA

Divieto di transito e di sosta in una serie di strade del centro di Muggia per consentire il posizionamento della fibra. La società Telebit di Dosson di Casier (Treviso), ha richiesto infatti l'emissione di un'ordinanza per l'istituzione del senso unico alternato «regolato da movieri e/o impianto semaforico», nonché del divieto di sosta e transito in alcuni tratti di Calle Monte Albano, Calle Verdi, via Dante Alighieri, Calle Naccari e via Battisti, per procedere per l'appunto con i lavori di realizzazione degli impianti di telecomunicazione elettronica, consistenti in appositi scavi per la posa dell'infrastruttura e dei relativi pozzetti di servizio. Tenuto conto che la larghezza della carreggiata e la tipologia dei lavori non consentono in certi punti il transito contemporaneo dei veicoli, è stata così emessa un'ordinanza, firmata dal comandante della Polizia locale di Muggia Roberto Dellosto, che prevede l'istituzione del divieto di transito e del divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli, eccetto per quelli a seguito dei lavori, in un primo momento fino al 6 febbraio e in seguito - tenuto conto che dall'8 al 14 febbraio c'è il Carnevale muggesano e si osserverà una pausa - dalle 8 del 15 febbraio fino al 15 marzo.— LU.PU.


Il comandante Roberto Dellosto

LA PROCEDURA DI VENDITA







L'esterno del macello che va all'asta il 23 febbraio. A destra in alto il curatore Giuseppe Alessio Vernì e in basso gli impianti interni

Dagli impianti agli uffici: il macello di Prosecco all'asta a fine febbraio

Micol Brusaferro / TRIESTE

Va all'asta a fine febbraio il grande macello di Prosecco. Lo storico immobile, totalmente ristrutturato di recente, viene valutato oggi circa mezzo milione di euro e cerca ora un nuovo acquirente nell'ambito di una liquidazione giudiziale riferita all'impresa che lì è rimasta operativa fino alla metà del 2022. In vendita risultano esserci l'edificio ma anche gli impianti e le attrezzature per la macellazione e la lavorazione della carne nonché gli arredi per la parte direzionale. Il relativo annuncio - oltre che sui giornali - è comparso di recente sui principali siti di compravendite immobiliari e comprende una descrizione dettagliata del sito, insieme a foto di interni ed esterni. L'area ha un corpo di 270 metri quadrati: circa 220 sono occupati dalla parte deputata alla macellazione, con celle frigo, gabbie, guidovie e condizionatori. Gli altri spazi sono dedicati agli uffici, pure questi completi di tutto il necessario per essere subito riutilizzati. Il lotto si conclude con un'ampia zona scoperta, da 1.900 metri quadrati, utile per la movimentazione dei mezzi per il carico e scarico.

Nel corso del tempo la struttura è stata interessata da diversi interventi di sistemazione e rinnovo. Il più recente risale al 2020, anno in cui è stato effettuato un importante ammodernamento complessivo, edilizio e impiantistico, insieme a un adeguamento necessario a estendere l'attività anche alla macellazione dei cinghiali, in aggiunta a quella, già prevista, di bovini e suini.

Una serie di documenti fa risalire l'edificazione del macello al 1968, ma online si trovano informazioni che parlano di un'attività che potrebbe essere antecedente a quella data, addirittura, forse, a inizio secolo. La struttura insomma ha la sua storia, è insediata da decenni sul territorio - è sempre stata di proprietà di soggetti privati - e comprendeva sia il macello che una rivendita dei prodotti. Il 7 giugno 2023 è stata dichiarata la liquidazione giudiziale riferita alla società che nel 2016 era subentrata alla precedente proprietà, con nomina, nel ruolo di curatore, del commercialista Giuseppe Alessio Vernì.

L'asta di vendita è prevista il 23 febbraio: le offerte devono pervenire entro il giorno prima. Si parte da una base di 403.050 euro. La stima, come detto, è di poco più di mezzo milione di euro. Al momento non è dato sapere se qualche investitore abbia manifestato il proprio interesse. L'immobile, per come è stato impostato, non si presta facilmente a un eventuale cambio di destinazione. In provincia esiste anche l'ex macello di Aquilinia, un comprensorio da settemila metri quadrati, ormai dismesso da una ventina d'anni. Di proprietà del Comune di Trieste, è stato più volte messo sul mercato ma a vuoto. Anche in quel caso molte delle attrezzature per la macellazione sono ancora presenti anche se vetuste e danneggiate.

Il macello di Prosecco invece è integro e pronto all'uso. E a fine febbraio si saprà se qualcuno sarà pronto a scommettere subito su quel sito.—

LA VETRINA ALLA BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO

Duino Aurisina alla Bit di Milano

DUINO AURISINA

Duino Aurisina, con le sue eccellenze, fra peculiarità naturalistiche, storiche ed enogastronomiche, sarà presente, dal 4 al 6 febbraio, alla Borsa internazionale del turismo di Milano. Merito del Gruppo Ermada "Flavio Vidonis", i cui responsabili incontreranno operatori turistici e media specializzati per presentare appunto le numerose iniziative offerte dal territorio. «Tornare alla Bit, dove Duino Aurisina fu già protagonista in passato, costituisce un grande risultato», così Massimo Romita, presidente del Gruppo Ermada, che sarà accompagnato dal segretario Gianpietro Colecchia: «Ci presenteremo con nuovi e importanti progetti culturali e turistici, a cominciare dalla mostra dedicata alla Pietra, in atto da maggio al Magazzino 26».— U.SA.

AZIENDA TEUFELBERGER-REDAELLI

Nuovo guinness mondiale per la fune Flexpack prodotta a Trieste



Teufelberger-Redaelli, leader mondiale che riunisce le due storiche aziende del business delle funi d'acciaio, ha conseguito un nuovo Guinness World Record con Flexpack, la fune di acciaio più pesante del mondo: pesa 495 tonnellate ed è lunga più di 4 chilometri.
La fune, arrivata al quinto Guinness consecutivo in campo ingegneristico e tecnologico, è stata prodotta nello stabilimento di Trieste di Teufelberger-Redaelli e ha richiesto un periodo di lavorazione di 7 mesi, con oltre 50 risorse impegnate tra progettazione, procurement, lavorazione e messa in opera.
Questa fune d'acciaio è stata progettata e realizzata con un nuovo design che fornisce una combinazione di fattori perfetti pensati per soddisfare le applicazioni sottomarine più sfidanti quali attività di abbandono e recupero off-shore e operazioni di posa di tubi, grazie al nuovo design che permette di ottimizzare tutte le forze assiali e trasversali a cui è sottoposta la fune. Sono caratteristiche e applicazioni uniche, che hanno fatto di Flexpack la fune utilizzata da tutti i maggiori protagonisti del settore offshore, con oltre 65.000 tonnellate di funi metalliche ad alte prestazioni con diametro compreso tra 76mmm e 160 mm, fornite, per cui Teufelberger-Redaelli ha prodotto oltre 1.323 chilometri.

CIÒ CHE NON VA

Due buche in via dei Falchi



Segnalo queste due buche in via dei Falchi. Una è così profonda che un cagnolino di piccola taglia potrebbe finirci dentro. L'altra è pericolosa per i passanti tanto che di recente una signora si è lussata la caviglia. Si potrebbe intervenire, grazie?
Loretta Marsilli

LE LETTERE

Poste Italiane
Con il settore energia maggiori ritardi?

Sabato 27 gennaio scorso trovo una cassetta della posta traboccante della corrispondenza di un mese (o poco meno).
Ci sono lettere, bollette, fatture, riviste, pubblicità. Fra queste due bollette Hera con scadenza di pagamento 17 e 18 gennaio.
Pazienza, pagherò la sovrattassa per il ritardo (però me la dovrebbe rifondere Poste Italiane).
Certo fa indignare che questa impresa non sappia fare fronte a quella che dovrebbe essere la "mission" principale, cioè la consegna in tempi ragionevoli della corrispondenza, come si deduce dal nome stesso che portano (Poste Italiane!).
A ciò aggiungiamo quello che leggo oggi su un quotidiano nazionale: "Significa una maggiore pressione a ridurre i comparti in perdita (cioè pacchi e corrispondenza, che sono servizio pubblico) per spremere il conto economico (Poste si è buttata perfino nell'energia): per i manager significa bonus per le performance. Dobbiamo aspettarci tempi ancora peggiori?
Roberto Ursini

Triestina
Cosa succede alla squadra?

Seguendo da anni, sempre e costantemente la mia Triestina (purtroppo in Tv) non si può non notare un calo sia fisico che mentale da diverse partite, ben prima della partita con il Padova, ultima giocata in casa allo Stadio Rocco.
Non è una questione di giocatori: ritengo che per la categoria nella quale milita la squadra, quelli della rosa siano validi. Forse manca un mediano di esperienza che schermi la difesa, uno che comandi, un leader in campo.
Mi sembra invece che manchi "garra", dicasi fame e cattiveria, mettere la gamba e non cercare tocchi raffinati.
Ritengo che in Serie C non servano: serve pedalare e "menare" con astuzia, come ha fatto il Padova nei primi minuti su Lescano, se non sbaglio 19 punti di sutura alla gamba.
Così elimini subito l'avversario più forte. In Serie C non c'è il Var e gli arbitri sono di scarsissimo livello, bisogna adeguarsi. Al bravo Tesser chiedo: avevi Salvatore Burrai al Pordenone, dovevi fare di tutto per portarlo a Trieste, capitano, leader e sempre il migliore in campo del Mantova, vecchio ma leader per questa categoria, sta portando per mano il Mantova in Serie B.
Poi vorrei fare notare al Comune di Trieste quanto ha fatto il Comune di Milano negli ultimi 15 giorni: l'Inter in Arabia, in Milan in trasferta.
Così hanno approfittato per rifare il manto erboso dello Stadio di San Siro.
A Trieste sono passati sei mesi dal concerto famoso e siamo ancora in alto mare: la giunta comunale è anche fortunata, se ci fosse il Mantova al posto della Triestina, avrebbero passato seri guai politici e di feroce contestazione dei tifosi.
Claudio Cracco

Trasporto pubblico
Validità temporale di ieri e di oggi

Gentile direttore,
traggo ispirazione per questa mia dall'articolo di Degrassi pubblicato sulle colonne di codesto quotidiano a pagina 29 dell'edizione di domenica 21 gennaio scorso. Dando notizia ai lettori del ritrovamento, in fase di riordino archivio, di un cospicuo numero di documenti inerenti l'attività delle varie aziende di trasporto pubblico locale che a Trieste si sono succedute, il giornalista informava che nel 1935 "in caso di allarme, i passeggeri verranno fatti scendere dalle vetture tranviarie e, una volta ripresa la corsa, potranno proseguire con lo stesso biglietto iniziale, pur se scaduto". Così evitando al passeggero l'acquisto di ulteriore biglietto utile a dovere proseguire la corsa.
Desidero ora portare a conoscenza dei lettori quanto scoprii nella primavera del 2020 quando si era tutti quanti sottoposti al provvedimento di confinamento a casa, atto deciso dalle autorità in quel periodo storico per le motivazioni che ben conosciamo.
L'azienda di trasporto pubblico locale, come conseguenza di quel provvedimento, decise l'applicazione dell'orario festivo di linee urbane ed extraurbane a tutti i giorni della settimana: bene, ma il biglietto sarebbe stato valido, a partire dall'orario di obliterazione, per 60 minuti come nei giorni feriali oppure per 240 minuti come nei giorni festivi?
Contattato il Numero verde ed esposto il quesito, l'operatore in un primo momento rimase spiazzato: rimasto in attesa per il tempo necessario a che questi si consultasse, presumo, con un responsabile, al ristabilirsi della comunicazione venni informato che no, il biglietto sarebbe rimasto come sempre valido per 60 minuti nei feriali e 240 minuti nei festivi.
Lascio ai lettori trarre le dovute valutazioni e conclusioni.
Mauro Balbo

Sanità
Elogio al personale del Burlo Garofolo

I 16 gennaio scorso è nato il mio primo bambino Christopher, sono diventata mamma e sono felice.
Ringrazio di vero cuore tutto il personale del Reparto ostetricia , della Sala parto e della Neonatologia dell'Ospedale Burlo Garofolo e specialmente il dottor Maso che nella mia degenza mi è stato molto vicino e mi ha supportata in tutto.
Si parla molto spesso della mala sanità però è anche giusto elogiare infermieri e medici quando ci mettono passione e amore per il proprio lavoro, insomma un grande team.
Grazie ancora di cuore.
Nicole Cudicio

Territorio libero
La sigla è citata in documenti ufficiali

Con riferimento alla lettera del signor Pino Podgornik del 27 gennaio 2024, commento che non è esatta l'affermazione che venisse usata solo Zona A e non Tlt.
C'è una una nutrita bibliografia sull'argomento, tanto per citarne uno il libro di Vladimiro Lisiani "Good By Trieste". Alle pagine 60 e seguenti si trovano fotografie con documenti dell'epoca; inoltre a pagina 295 riporta il proclama del generale De Renzi del 26 ottobre 1954 che senza commenti ritengo si spieghi da solo.
In quel periodo i francobolli italiani avevano la sovrastampa Tlt/Ftt - Busz - Amg che stanno per Territorio libero di Trieste/ Free Territory of Trieste- British United States Zone - Alllied Military Government. Per non parlare delle pagelle scolastiche che recavano la stessa dicitura: Terrritorio libero - Zona anglo americana, che ho per tutto il periodo delle elementari e medie. Anche i libretti di lavoro portavano la dicitura Comune di Trieste - Teritorio libero di Trieste .
L'allegato VI vedi art 21 del Trattato di Pace della raccol-

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 30/01/2024

BARI	21	49	82	81	30
CAGLIARI	84	40	35	47	50
FIRENZE	18	44	17	48	51
GENOVA	55	28	30	40	27
MILANO	70	20	53	71	69
NAPOLI	24	90	60	50	65
PALERMO	28	76	40	56	86
ROMA	61	26	06	29	11
TORINO	09	61	08	03	59
VENEZIA	17	26	25	23	84
NAZIONALE	90	55	32	67	39

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

09	17	18	20	21
24	26	28	30	35
40	44	49	55	61
70	76	82	84	90

Numero Oro 21 – Doppio Oro 49

SuperEnalotto

5 - 10 - 76 - 82 - 83 - 89

Jolly 25 – Superstar 49

JACKPOT 53.900.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	38.456,84 €
Ai 613	4	371,32 €
Ai 24.738	3	25,11 €
Ai 381.327	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	37.132,00 €
Ai 120	3	2.511,00 €
Ai 1.885	2	100,00 €
Ai 13.412	1	10,00 €
Ai 28.370	0	5,00 €

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

31 GENNAIO 1974

- Rischia la paralisi la mini-flotta del golfo; deficit aggravato dal rincaro del carburante. Gestione impossibile per "Ambriabella", "Edra" e "Dionea".
- L'appello urgente ha fatto affluire al centro trasfusionale di via Pietà un numero discreto di donatori, non però sufficienti a coprire l'attuale fabbisogno di sangue.
- Come si svilupperà la realizzazione a Fernetti la Autostazione. Possibile in tempi brevi con il progetto--appalto.
- L'appello urgente ha fatto affluire al centro trasfusionale di via Pietà un numero discreto di donatori, non però sufficienti a coprire l'attuale fabbisogno di sangue.
- Felice traguardo per il soprano triestino Nedda Pittana, che ha raggiunto le nozze d'argento con il bel canto.
Allieva del "Dante" e con il pianista Luciano Gante quale maestro.

GLI AUGURI

BARBARA
Mi riconoscete? Oggi ho 60 anni. Un mega abbraccio a quanti mi vogliono bene: zia Baby

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

L'INIZIATIVA

Film sulla Shoah per la Scuola Campi Elisi



Per il ciclo di film per le scuole Per non dimenticare con il Comitato per la pace Danilo Dolci, in occasione della Giornata della Memoria ben 180 ragazzi della Scuola media Campi Elisi hanno visto il film sulla Shoah "Nebbia d'agosto" proposto dal Circolo Charlie Chaplin e dal Comitato Pace e Convivenza Danilo Dolci. Gli organizzatori ringraziano gli insegnanti intervenuti che hanno ben preparato i ragazzi permettendo loro di comprendere la storia e intervenire al dibattito.

ta dei trattati dell'Onu inizia così "Art 1 - Il Territorio libero di Trieste...".
Poi ogni altra considerazione, analisi e sintesi sull'argomento la lascio ai giuristi anche se ho un'opinione personale al riguardo.

Giampaolo Lonzar

Abitazioni
Bravi i tecnici dell'Ater

Desidero ringraziare l'Ufficio manutenzione Ater e in particolare il geometra Fabio Di Bin, che negli anni si è sempre dimostrato rapido e proattivo nelle risoluzioni: da quelle più critiche (infiltrazioni d'acqua dalla facciata esterna) a quelle di manutenzione vera e propria, da ultimo il muretto di cinta del palazzo.
Quando ci sono persone che fanno e non promettono e basta, è a mio avviso giusto segnalarlo.

Andrea Lama

Ricordo
Indimenticabile Montenero

Egregio direttore,
vorrei condividere con lei e con tutti un ricordo indelebile di Giulio Montenereo, uomo intelligente, sensibile, modesto, raffinato e "temuto" critico d'arte del Piccolo, assieme a Decio Gioseffi.
Alcuni stralci.
- "Tuttavia non priva di un certo accento sentimentale di languoroso abbandono e di inconsapevole perfidia".
- "Accanto alle parti del motore, alle bielle, agli stantuffi, ha inciso spirali e stantuffi, che esprimono la funzione matematica dei movimenti effettuati - con diagrammi".
- "L'analisi fattoriale diventa impronta fossile, come quella delle madrepore, dei pesci, delle conchiglie estinte da migliaia di anni...".
- "Ecco i grafici, cerchi, spirali, tracciati curvilinei, sovrapposizioni di segni - l'immagine che ne risuta è semplice e armoniosa ma mai banale" con la bellezza dei colori: nero, argento, rosso, arancio, fino a 7 matrici per ottenere...
- Matematica, arte, tecnica, artigianato si sposano qui...

G. Galussi

Largo Santos
Il nostro Ursus ci starebbe bene

Facendo riferimento alla lettera a firma Enrico Mazzoli pubblicata il 24 gennaio scorso e a quella a firma Roberto Metz pubblicata il giorno successivo, plaudo al suggerimento di installare il nostro Ursus al centro della spianata di largo Santos.
Meglio di qualsiasi altro monumento (firmato o no da qualche aitante architetto straniero o meno) sarebbe rappresentativo della storia marinara e commerciale della nostra città in un momento in cui essa sembra finalmente rifiorire.
Sarebbe - a mio parere - un'attrazione originalissima (anzi, assolutamente inedita) per quanti, stranieri e non, arrivino nella nostra città e la volessero ammirare dall'alto in tutta la sua bellezza.

Marina Carlini

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Bosco (sacerdote)
Il giorno è il 31°, ne restano 335
Il sole sorge alle 7.30 tramonta alle 17.08
La luna sorge alle 23.02 cala alle 9.51
Il proverbio Chi uccide le pulci a gennaio ne uccide un centinaio

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 0402462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 16 (ang.via Rossini) 040364330.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
28 gennaio	24	52
29 gennaio	11	39
30 gennaio	25	39
31 gennaio	23	40
1 febbraio	37	17
2 febbraio	31	37

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

UNA FINESTRA SUL COSMO

Luci e ombre attorno ad Alnitak Le nebulose a riflessione sono perfettamente ritratte nell'istantanea cosmica



CENTRO STUDI ASTRONOMICI ANTARES TRIESTE

Nel 1994 un giovane e occhialuto James Spader decifrava l'accesso allo Stargate grazie alla Cintura di Orion, asterismo (gruppo di stelle che crea una figura, non necessariamente una costellazione) noto presso molte culture del passato e per chiunque abbia un minimo di confidenza col cielo stellato, ben visibile sull'orizzonte meridionale durante le notti invernali.

La splendida istantanea realizzata dall'astrofotografo David Kralj (Csaat) ritrae l'area circostante Alnitak (Orionis), la più orientale delle tre stelle che delineano l'asterismo sopra citato: parte del vasto complesso molecolare di Orion, è intrisa da idrogeno gassoso (visibile per incandescenza indotta da caldissime stelle che vi sono immerse) frammisto a dense nubi di polvere. A una attenta osservazione, la fotografia astronomica evidenzia sempre un gran numero di particolari: nella foto in questione, è possibile notare come le stelle siano tutt'altro che uniformemente distribuite nel campo ripreso. Si tratta di realtà o c'è dell'altro? Gli spazi interstellari sono incredibilmente rarefatti, milioni di volte più dell'aria che respiriamo: una condizione di vuoto impossibile da ricreare anche in laboratorio. Potessimo idealmente prelevare una carota larga 2,5 cm e che attraversi l'intero campo visibile nella foto, il peso totale del materiale interstellare raccolto bilancerebbe quello di una moneta da 1 euro! Eppure questo vuoto, capace di sfidare ogni immaginazione, non è un vuoto assoluto: nelle inimmaginabili vastità delle strutture nebulari, atomi, molecole e minuscoli granelli metallici si addensano a formare vaste nebulose oscure che, letteralmente, portano le stelle retrostanti ad arrossarsi o, addirittura, a sparire. Il contesto è il medesimo del Sole rosso all'alba o al tramonto: ma mentre in questo caso è l'atmosfera del nostro pianeta ad assorbirne la luce e a riemetterla a lunghezze d'onda maggiori (rendendo così il Sole rosso), a rendere arrossate le stelle sono invece le nubi di polvere interstellare. Tra queste, la nebulosa testa di cavallo, così nota per la sua silhouette equina, è uno degli esempi qui evidenti: il colore delle stelle ad essa retrostanti è arrossato e la loro luce indebolita. Parimenti, la scarsità di astri a lato e a nord di questa nebulosa costituisce un ulteriore esempio di assorbimento della luce stellare. Ma oltre al buio, c'è anche luce. All'interno di questi apparati nebulari giacciono, qua e la, stelle così luminose da rischiararli come fari nella nebbia: l'azzurra luce di questi astri viene riflessa o, meglio, diffusa dalle particelle solide presenti ivi presenti. Un pallido, etereo chiarore celeste che svanisce all'aumentare della distanza delle stelle dispensatrici di luce: sono queste le cosiddette nebulose a riflessione, perfettamente ritratte in nell'istantanea cosmica qui proposta. —



ELARGIZIONI

In memoria di Ina Giorgiutti, gli amici Adriana, Renato, James e Lilia, € 200,00 pro L.I.L.T. - Sezione Guido Manni onlus 200 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Guido Braico da Giorgio - pro Frati Capuccini di Montuzza - mensa per i poveri 50 pro Frati Capuccini di Montuzza - mensa per i poveri

In memoria di Fior Claudio da parte di Pino e Elide 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria della cara amica Lucina Zupin Moratto da parte di Sergio e Erica 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

CAMBIO ALLA GUIDA

I bersaglieri del Friuli Venezia Giulia rientrano dalla missione in Kosovo

Si è svolta in Kosovo, a Camp Villaggio Italia, la cerimonia di avvicendamento al comando del Regional Command West (Rc-W) della missione Kfor a guida Nato tra l'11° Reggimento bersaglieri di stanza a Orcenico Superiore (Pordenone) della Brigata Ariete e il 1° Reggimento bersaglieri della Brigata Garibaldi. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità civili e militari, fra le quali il comandante operativo di vertice interforze (Covi), generale di corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo. Il simbolico passaggio della bandiera Nato tra il colonnello Gabriele Vacca e il parigrado Francesco Ferrara, ha sancito il cambio alla guida del Rc-W, unità multinazionale composta in prevalenza da militari italiani.

Il generale Figliuolo ha espresso parole di apprezzamento per i risultati conseguiti nel corso di una missione, condotta in una realtà complessa quale quella balcanica, particolarmente nota al generale Figliuolo, che è stato comandante delle forze Nato in Kosovo tra il 2014 e il 2015. «In sei mesi di missione avete dimostrato coraggio, tenacia e senso di umanità. Siete stati un baluardo a difesa dei valori di libertà e di rispetto dei diritti umani. Vi siete fatti apprezzare per il dialogo continuo e costruttivo con i rappresentanti della vita pubblica di questo Paese, ancora attraversato da tensioni interetniche» ha detto Figliuolo. Rivolgendosi al contingente subentrante ha aggiunto: «Giustizia, rispetto dello stato di diritto e della dignità delle persone, di qualunque etnia o religione esse siano. Questi devono essere i valori che dovranno ispirare il vostro agire quotidiano». L'11° bersaglieri negli ultimi decenni è stato impiegato in Afghanistan, Libano, Kosovo, Iraq, Lettonia.



APPUNTAMENTI

Alle 18.30
L'abuso spirituale

Oggi, alle 18.30, al Centro Veritas (via Monte Cengio 2/1a) si terrà la conferenza "L'abuso spirituale: come riconoscere questa violenza? Che ferite profonde lascia? Si può prevenire?". Il relatore è Luciano Larivera, direttore del Centro Culturale Veritas. Ingresso libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema "Relazione semestrale del presidente". Relatore: Stefano Battista, presidente Rotary Club Trieste Alto Adriatico.

Alle 18.30
Visita straordinaria alla Kleine Berlin

Nel ricordo dell'80° anniversario del primo bombardamento aereo Alleato della seconda guerra mondiale sulla Provincia di Trieste, avvenuto il 31 gennaio 1944, questo pomeriggio, alle 18.30, si terrà una visita straordinaria della Kleine Berlin di via Fabio Severo, di fronte al civico n. 11. Non serve la prenotazione.

Alle 11
Il Batiscafo Trieste al de Henriquez

Oggi alle 11 al Civico Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez (via Tominz 4) quarta visita guidata gratuita alla mostra "Il batiscafo "Trieste": il progetto di Auguste Piccard, il sogno di Diego". Antonella Cosenzi, responsabile del Museo, descriverà al pubblico quali furono i meriti di Diego de Henriquez nelle fasi iniziali della realizzazione del progetto del batiscafo ideato da Auguste Piccard assieme al figlio Jacques, per poi soffermarsi sul destino dello straordinario mezzo subacqueo che nel 1960 scese fino a quasi 11.000 metri di profondità nella Fossa delle Marianne. La mostra, alla quale si accede con il biglietto d'ingresso al Museo, resterà aperta fino al 3 marzo.

Venerdì
"Italiani in Zona B"

Venerdì alle 18, alla libreria Ubik in galleria Tergesteo, la giornalista Viviana Valente presenterà il libro "Italiani in Zona B" (Mursia 2023) di Marco Coslovich.

Venerdì
Collettiva di pittura "Viola"

Si inaugura venerdì alle 17.30 nello spazio espositivo dell'Associazione Culturale Hermetika di via Limitanea 7, la collettiva di pittura "Viola". La mostra rimarrà aperta fino al 15 febbraio, da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30.m

Venerdì
Eliana Dell'Olivo alla Comunale d'arte

Personale di Eliana Dell'Olivo, "L'infinito altrove" in piazza Unità n. 4, nella sala espositiva comunale da venerdì alle 17.30.



"Chi xe', xe'!" alla Sala Luttazzi

Sabato alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio alle 20.30 nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa" va in scena lo spettacolo "Chi xe', xe'!". Due amici, per potersi godere i loro stipendi, hanno deciso di vivere insieme dividendo un piccolo appartamento. Promosso da P.A.T. Teatro.



Un'opera di Samantha Fermo in mostra al Knulp

TRIESTE – ALLE 19 AL KNULP

"E quindi uscimmo a riveder le stelle" con Samantha Fermo

Francesca Schillaci

Il cielo come luogo dell'affetto, del rifugio, della possibilità di evasione. Da sempre "il grande orizzonte blu" è stato lo spazio dei saggi che ricercavano nelle stelle, nei pianeti e nel sole i segnali per trovare la direzione, spesso perduta o sconosciuta. Le opere artistiche di Samantha Fermo raccontano l'importanza di volgere ancora, sempre più spesso, lo sguardo al cielo, nella mostra personale "E quindi uscimmo a riveder le stelle" che si inaugura oggi alle 19 al Knulp Bar di via Madonna del Mare 7a. Organizzata dall'Associazione culturale Daydreaming Project, le opere esposte sono illustrazioni su tavola e su tela ad acrilico e matita che rappresentano la relazione tra esseri umani e animali, creature per eccellenza pure, capaci di accompagnare l'uomo ovunque, nonostante tutto.

L'elemento animale è fortemente sentito nell'espressione artistica di Samantha Fermo che crede nella possibilità di altre forme di vita oltre alla nostra, lassù dove ognuno di noi almeno una volta ha lanciato lo sguardo per cercare conforto o soltanto per perdersi nell'immensità della notte. Le stelle sono da sempre le messaggere dei destini, raccoglitrici di desideri e guardiane dei sogni. La ricerca dell'evasione e l'apertura alla possibilità dell'altro sono i temi raccontanti dall'artista attraverso fanciulle e fanciulli in grembo ad una volpe, gatti dagli occhi magnetici e messaggeri fedeli, il volo di una ragazza che insieme al suo cane si dirige verso il cielo, in una danza che ricorda la meraviglia di Marc Chagall; il volto della luna azzurra dove una lepre, da sempre simbolo associato alla magia, accompagna lo spettatore alla scoperta della sua intimità.

«Credo nel cielo perché guardiamo sempre in basso e facciamo poca attenzione a cosa succede sopra di noi – afferma l'artista – e credo nella profonda sapienza della natura, degli animali che da sempre sono i miei compagni di viaggio». Samantha Fermo è una pittrice che lavora soprattutto con le illustrazioni. Diplomata all'Istituto d'Arte Nordio di Trieste, inizia con la fotografia e passa quasi subito alla pittura quando si accorge che nei suoi scatti c'è una predisposizione naturale all'illustrazione. Negli anni ha partecipato a mostre personali e collettive in Italia, a Londra e in Austria. Nel 2023 ha illustrato il libro "Storie di mici e amici" di Giuliana Vittoria Fantuz (Luglio Editore). —



TEATRO

Al Rossetti Remo Girone è "Il cacciatore di nazisti"

Oggi alle 20.30 l'attore porta in palcoscenico la vita dello scrittore Simon Wiesenthal

Annalisa Perini

Ne "Il cacciatore di nazisti", in scena oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti, Remo Girone è Simon Wiesenthal, ingegnere e scrittore austriaco di origine ebraica, nato nel 1908 e morto nel 2005, soprannominato il "James Bond ebreo". L'attore, con la regia e la drammaturgia di Giorgio Gallione, è impegnato in un monologo articolato e intenso con al centro la vita di un sopravvissuto tesa completamente alla ricerca della verità e della giustizia.

Wiesenthal, infatti, dopo aver conosciuto l'orrore nei lager nazisti, non appena rimesso in forze si diede l'obiettivo di inseguire e consegnare al giudizio del mondo i più crudeli criminali di guerra della storia, fra cui Adolf Eichmann, l'ideatore della "soluzione finale", e Karl Silberbauer, il sottufficiale della Gestapo che nel '48 aveva arrestato Anna Frank. E nello spettacolo, frutto del progetto artistico di Giorgio Gallione e Gianluca Ramazzotti, tra le scene e i costumi di Giulio Fiorato e il disegno luci di Aldo Mantovanici ci si immerge, nel 2003, proprio nell'ufficio di Wiesenthal al Centro di documentazione ebraica

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Povere creature! — Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	17.30, 20.00

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Viaggio in Giappone — Di Élise Girard con Isabelle Huppert.	16.15
Foglie al vento — Premiato a Cannes e ai Golden Globes.	18.00
One life — Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.	19.20

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Perfect days — Di Wim Wenders, canditato agli Oscar.	16.30, 18.45, 21.00
The Holdovers - Lezioni di vita — Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.	16.15, 18.40, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Dieci minuti — Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.	16.00, 17.45, 19.40, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Povere creature! — Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	16.15, 18.45, 21.15, 21.20 (21.15 in originale con s.t.)
Il ragazzo e l'airone — Di Hayao Miyazaki premio Oscar.	16.30, 18.45, 21.15 (21.15 in giapponese con s.t.)
La grande arte al cinema: Il bacio di Klimt	16.30, 18.00, 19.30, 21.15
Tutti tranne te — Con Sydney Sweeney e Glen Powell.	18.00, 19.45, 21.30
C'è ancora domani — Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	18.45
La quercia e i suoi abitanti	16.30, 19.30
I soliti idioti 3 - Il ritorno	18.00
Disney: Wish	16.30
Animazione: Il Fantasma di Canterville	16.30
Wonka	21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Povere creature	16.45, 18.15, 21.00
I soliti idioti 3 - Il ritorno	17.00, 19.30, 22.00
Perfect days	20.30
Tutti tranne te	16.00, 18.45, 21.30
Oppenheimer	20.00
The Holdovers - Lezioni di vita	17.15
The Beekeeper	21.15
Pare parecchio Parigi	21.45
Wonka	18.00
Disney - Wish	16.30
Il bacio di Klimt	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Ingresso unico 5,50€

Povere creature! (VM 14)	17.40, 21.00
La quercia e i suoi abitanti	17.00
Dieci minuti	18.30, 21.00
Perfect days	20.40
The Holdovers - Lezioni di vita	17.30
Il bacio di Klimt — La grande arte al Kinemax ingresso unico 8€ (studenti 6€)	17.00, 20.40
I soliti idioti 3 - Il ritorno	18.40, 21.20
Tutti tranne te	17.20, 21.00
Pare parecchio Parigi	19.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Ingresso unico 5,50€

Povere creature! (VM 14)	17.45, 20.30
Il bacio di Klimt — La grande arte al Kinemax ingresso unico 8€ (studenti 6€)	17.15, 20.40
Viaggio in Giappone	18.50
La quercia e i suoi abitanti	17.30
Il punto di rugiada	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Il cacciatore di nazisti"** regia e drammaturgia Giorgio Gallione; con Remo Girone; 1h 20'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 **"Spose"** di Fabio Bussotti; regia Matteo Tarasco; con Marianella Bargilli e Silvia Siravo; 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 **"Maschio caucasico irrisolto"** di e con Antonio Ornano.

Da domani al 4 febbraio **"Il malloppo"** con Gianfelice Imparato, Marina Massironi e Valerio Santoro

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì e Sabato **"Bianco"** con Pietro Cerchiello e Ariele Celeste Soresina.



IL CACCIATORE DI NAZISTI

REMO GIRONE INTERPRETA SIMON WIESENTHAL, IL JAMES BOND EBREO

di Vienna, da lui stesso fondato. Qui il personaggio di Wiesenthal, rivolgendosi al pubblico come a dei visitatori, ricostruisce la sua vita a ritroso, per ellissi ed episodi emblematici e indaga nella pagina buia e crudele della storia, denunciando la banalità del male e la sua genesi, perpetuando una lezione della storia che è fondamentale mantenere viva.

La pièce si sviluppa come un thriller, riscaldato talvolta dalla tipica ironia ebraica, perché, come sottolinea Remo Girone: «Wiesenthal - dice -, che passò attraverso infinite avventure, era un uomo molto determinato, ma anche molto spiritoso». Sostenuto dal governo di Israele, Austria, Germania Wiesenthal inseguì ogni possibile traccia, anche se rammaricato infine di non aver potuto portare a maggiore compimento il frutto della sua ricerca di informazioni sui nazisti latitanti.

«Comunque sul suo cammino incrociò storie dal profondo significato – sottolinea l'attore - e il racconto del "Cacciatore di nazisti" rievoca attraverso le sue ricerche la memoria delle vittime dell'Olocausto, ma vi riecheggia anche una riflessione su coloro che non avrebbero mai creduto che il paese di Goethe e Friedrich Schiller potesse assoggettarsi al nazismo. E su chi disse no, su chi non essendo d'accordo non riuscì a dirlo, e su chi, a rischio della sua vita o perdendola, compì azioni per salvarne altre o almeno tentare di farlo».

«Wiesenthal – continua l'attore – ha sempre lavorato non per la vendetta, bensì per la giustizia, e non personale, ma collettiva. Consegnare alla giustizia i criminali nazisti significava anche portare a galla la verità. Ad esempio la confessione di Silberbauer fu d'aiuto contro le insinuazioni che il "Diario di Anna Frank" fosse un falso. Wiesenthal ha scritto moltissimo, ma era persuaso che soprattutto l'incontro, la testimonianza attraverso la parola fossero centrali per rendere consapevoli e vigili le coscienze, ed evitare il ripetersi di simili tragedie. Fondamentale per lui era parlare ai nati dopo l'Olocausto, resi inconsapevoli dall'oblio e dal negazionismo ed è con il monito "Non dimenticate mai, mi fido di voi" che si chiude lo spettacolo».

Info e biglietti: www.ilrossetti.it. —



I vincitori del Premio Caraian

TRIESTE – ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO

Il New Era Quartet e il Duo En Blanc Et Noir vincono il Premio Caraian

TRIESTE

Il New Era Quartet e il Duo En Blanc Et Noir hanno vinto ex aequo la XXXVI edizione del Premio Lilian Caraian per la musica. Il concorso, organizzato dalla Fondazione Lilian Caraian in collaborazione con il Conservatorio Tartini di Trieste, con il Conservatorio Tomadini di Udine con il sostegno del Rotary Club Trieste, del Soroptimist International Club di Trieste e con il contributo delle Fondazioni Casali, era dedicato quest'anno alla Musica da camera e ha visto iscritti in lizza giovani musicisti italiani e stranieri, suddivisi in diversi gruppi cameristici. Al temine delle prove, la Giuria, presieduta da Andrea Amendola, vicedirettore del Conservatorio Tartini, e composta da Fedra Florit, direttore artistico della Chamber Music di Trieste, da Romolo Gessi, docente al Conservatorio Tartini, da Alessandro Tenaglia, docente al Conservatorio di Udine, e dalla presidente della Fondazione Caraian Anna Rosa Rugliano, ha decretato l'assegnazione del primo premio a entrambi i complessi cameristici per l'alto livello artistico delle loro esecuzioni. I vincitori si esibiranno nel concerto di premiazione in programma oggi, alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste, per il cartellone dei Concerti 2024. L'ingresso al concerto è gratuito, fino a esaurimento dei posti disponibili, con prenotazione consigliata tel 040 6724911. Venerdì 2 febbraio, invece, alle 18, i premiati suoneranno inoltre al Conservatorio di Udine e un ulteriore appuntamento musicale è previsto nel mese di maggio al Rotary Club Trieste.

Il New Era Quartet, formato dalle violiniste Kristina Mlinar e Teodora Kaličanin, da Ecem Eren alla viola e da Iryna Bobyreva al violoncello, ha eseguito brani di Dvořák, Prokofiev e Mendelssohn con grande sicurezza e accuratezza stilistica, caratteri ormai distintivi di questo gruppo cameristico risultato vincitore, pochi mesi or sono, anche del Premio Nazionale delle Arti. Il Duo En Blanc Et Noir, formato dal pianista udinese Matteo di Bella e dal pianista Lorenzo Ritacco, nato a San Daniele del Friuli, si è costituito nel 2017 al Conservatorio Tomadini, sotto la guida di Franco Calabretto, per proseguire gli studi al Conservatorio Tartini, dove frequenta attualmente il biennio cameristico. —

TRIESTE – ALLE 17.30

Viaggio dietro le quinte dei tesori della Fototeca con Claudia Colecchia



Un ferrotipo della Fototeca in mostra a Palazzo Gopcevich

TRIESTE

Oggi, alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevich, in via Rossini 4, a Trieste, nuova visita guidata gratuita della mostra "Dietro le quinte di Palazzo Gopcevich. Tra i tesori della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte" condotta dalla curatrice Claudia Colecchia.

L'esposizione descrive il palazzo, svelandone le vicende dei proprietari e degli inquilini che lo hanno abitato per poi approfondire, attraverso il lavoro dei maggiori protagonisti, tra cui Pietro Opiglia, Adriano de Rota, Alfonso Mottola, Ugo Borsatti, Gabriele Basilico, la costruzione del più ricco archivio fotografico regionale che custodisce la memoria storica e visiva di Trieste e non solo. Tra i beni più antichi, sono esposti dagherrotipi, ambrotipi, ferrotipi, un ovale fotoceramico realizzato dal fotografo Nadar che ritrae il barone Pasquale Revoltella, album preziosi mentre in alcune vetrine sono esposti gli apparecchi fotografici che danno conto del primario strumento necessario al racconto visivo. La mostra è aperta fino al 7 aprile ed è a ingresso libero, da martedì a domenica (chiuso il lunedì, dalle 10 alle 17). Nell'occasione della visita guidata di oggi, l'apertura dell'esposizione sarà prolungata fino alle 19. —

Sabato

Visita guidata al mare di Predonzani

Sabato alle 11 nella Sala Fini del Museo del Mare al Magazzino 26 in Porto Vecchio, la conservatrice del Museo Silvia Pinna condurrà una visita guidata gratuita alla mostra "Verso il mare. Dino Predonzani e gli ultimi transatlantici" presentando un panorama dell'evoluzione della decorazione navale e del lavoro dell'artista sui transatlantici del secondo dopoguerra. In esposizione schizzi, studi preparatori e bozzetti di decorazione navale realizzati dal pittore e grafico Dino Predonzani.

Tempo libero

Viaggi a Torino sul tram di Trieste

L'associazione Ferstoria promuove per il 22-24 marzo una escursione a Torino con opportunità di percorrere la città a bordo della storica vettura tranviaria ex triestina n.447 (ex Acegat) recentemente restaurata e rimessa in funzione a cura della Associazione Torinese Tram Storici. L'escursione prevede visite guidate al Palazzo Reale, al Museo Egizio e alla Reggia di Venaria, nonché tempo libero per visite individuali. Viaggio in pullman da Trieste. Info e adesioni all'Agenzia Mittelnet (via San Giorgio 7a, telefono 040 9896112).

TEATRO MIELA

Tasselli di memoria – Oggi alle 20.30: **IL SILENZIO DEI CAMPI IN FIORE. Pensieri dall'oblio di Zoran Mušič''** di Marko Sosič, con Marco Puntin. Un omaggio a un artista per il quale l'impatto con il paesaggio ha avuto una significativa influenza nell'esperienza artistica e nel comprendere il valore dell'uomo e il senso della vita. Ingresso interi € 18,00, ridotti € 15,00.



''Perfect Days''

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE ''MARLENA BONEZZI''

www.teatromonfalcone.it

Domenica 11 febbraio ore 16.00 INGRESSO LIBERO - CONCERTO PER ORGANO – TRIO ANDREA PALLADIO Chiesa Ss. Nicolò e Paolo.

Venerdì 16 febbraio ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASE.

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È...JAZZ! – ALTI&BASSI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE – DOMANI

Il cavaliere di Nesazio per i Giovedì Minervali

Per i Giovedì Minervali della Società di Minerva, domani, alle 16.45, alla Biblioteca statale, Paolo Paronuzzi dell'Università di Udine, parlerà su "Il cavallo ed il cavaliere di Nesazio: una rilettura a 120 anni dalla scoperta". Nel giugno 1903 a Nesazio, in Istria, durante gli scavi diretti dall'archeologo Alberto Puschi, furono rinvenuti grandi blocchi calcarei scolpiti che raffiguravano un cavaliere nudo nell'atto di montare a pelo un cavallo, e una donna nuda che allatta un bambino ed è in procinto di partorire. La conferenza ripercorre la storia di quelle scoperte. —



TRIESTE – DOMANI

Ultimo giorno alla Tribbio per la personale di Fritsch

Domani alle 18 alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) Franco Rosso condurrà una visita guidata, in occasione del finissage, alla mostra "Un missile costa mille cuori", dell'artista Carlo Fritsch, le cui opere, scrive Franco Rosso, rappresentano l'esito creativo conclusivo di una curva esperenziale che si è rivelata palestra mentale per approntare il suo repertorio visivo, ma anche impalcatura concettuale del suo lavoro. Il provento della vendita di due opere sarà interamente devoluto al fondo istituito per il "Restauro Libreria Antiquaria Umberto Saba". Info 3495427579. —



CULTURE

Il saggio



Si presenta oggi al Museo LETS a Trieste il volume edito dal Comune e dallo Studio Volpato sui rapporti tra due personalità appassionate e inquiete, il pittore visionario, l'artista eclettica

Vito Timmel e Anita Pittoni amicizia e tormenti nel Novecento triestino

I PROTAGONISTI

Marianna Accerboni

Due anime intrecciate dalla comune passione per l'arte e per la cultura, ma d'indole molto diversa: Vito Timmel (Vienna 1886–Trieste 1949), pittore visionario, delicato, reso fragile e colpito sul piano psichico dalle vicende della vita, e Anita Pittoni (Trieste 1901–1982), creatrice di moda, imprenditrice e artista, scrittrice, poetessa ed editore, una "pasionaria" dal temperamento indipendente, forte e scomodo.

Ambedue anime tormentate sullo sfondo della Trieste del Novecento, sono ora riunite in un volume dall'accurata veste grafica e dagli interessanti apporti, che testimonia l'intenso legame di amicizia che le univa. **"Sogni meravigliosi di Vito Timmel"**, curato da **Gabriella Norio**, coordinatrice della Sezione Fondi Archivistici ed Archivio Diplomatico della Biblioteca civica Attilio Hortis, viene presentato oggi alle 17.30 nella nuova sala polifunzionale del Museo LETS–Letteratura Trieste (piazza Hortis 4) in un dialogo con il pubblico, dalla curatrice e dalla storica e critica dell'arte **Franca Marri**, studiosa di Timmel e autrice dell'introduzione.

Coedito dal Servizio Scuola, Educazione del Comune di Trieste e dalla Casa editrice Simone Volpato Studio Bibliografico Editore, il libro (pagg. 74, euro 22) raccoglie i disegni rigorosi e magici, realizzati da Vito e oggi conservati nel Fondo Pittoni della Biblioteca Hortis. Sono i suoi sogni, espressi attraverso coloratissimi disegni di sapore vagamente naïf, scrupolosamente annotati tra il 1 febbraio 1939 e il 1° novembre 1944: conversazioni e passeggiate immaginate, evasioni dalle brutture della realtà, tentate libertà.

Timmel dedicò ben 51 di tali opere, realizzate prevalentemente a china e matite colorate, finora inedite e pubblicate oggi nel volume, alla Pittoni (e in parte ad Agnoldomenico Pica, architetto, pubblicista, critico d'arte e compagno per un certo periodo di Anita). Il rapporto profondo che li univa è testimoniato anche dalla scelta dell'artista di affidare all'amica il suo "Magico taccuino", cioè il manoscritto del diario-romanzo in cui il pittore ripercorreva gli attimi più significativi della propria esistenza e meditava sul senso della vita, della morte e della sofferenza.

Una fiducia cui Anita corrisponderà, pubblicando in un volume delle sue Edizioni dello Zibaldone nel 1973, il testo postumo, che esprime una sorta di riflessione intima e poetica, fantastica e visionaria, scritta dall'autore in terza persona negli anni tra il 1926 e il 1938, che egli stesso ebbe a definire caratterizzati da "un vivere come all'inferno". Dopo il fallimento del secondo matrimonio, Timmel era infatti divenuto preda dell'alcol e della depressione, fino a smarrire se stesso nei tanti mesi di reclusione in manicomio, dove sarebbe morto il 1 gennaio del 1949.

«I disegni di Timmel, - precisa Gabriella Norio - attestano lo stretto e sincero rapporto di amicizia che legava i due artisti. L'affetto reciproco provato da entrambi appare evidente anche in alcune analogie relative alle loro esperienze infantili e fu, per Timmel, estremamente con-

IL SAGGIO

Giusto Zampieri, il maestro che svelò la musica di Palestrina

Quest'anno ricorrono i 145 anni dalla nascita del musicologo triestino che interpretò meglio di altri l'arte dell'antico compositore

Alessio Screm

Se incerta è la data di nascita, certa è quella di morte del princeps musicae Giovanni Pierluigi da Palestrina: 2 febbraio 1594, quattrocentotrenta anni fa. L'icona e paradigma della purezza musicale, colui che salvò la musica polifonica in seno alla Chiesa, il *puer cantor* direttore della cappella Sistina sotto papa Giulio III, autore di messe, mottetti, inni, offertori, è bene riscoprirlo attraverso la penna del musicologo triestino Giusto Zampieri (1879-1950) di cui quest'anno ricorrono i cento quarantacinque anni dalla nascita. Un binomio di anniversari che ci permette di unire queste due personalità offrendoci la possibilità di conoscere meglio la seconda, forse da noi del tutto dimenticata.

È nel saggio "Giovanni Pierluigi da Palestrina nel 350° anno dalla morte", pubblicato nel 1944 su "La Porta Orientale. Rivista giuliana di storia politica e arte", che lo studioso triestino ci dà misura del compositore rinascimentale che dipinge con prosa raffinata: «La sua arte si sottrae ai limiti imposti alle capacità della maggioranza degli uomini, le sorvola e s'innalza verso l'infinito».


Il maestro e musicologo triestino Giusto Zampieri (1879-1950)

Lo si legga per intero questo scritto, è anche in rete, si scoprirà inoltre qualcosa di curioso che lega Palestrina al nostro Zampieri. Il maestro romano fu infatti tra i fondatori, nel 1584 - altro anniversario tondo -, della "Vertuosa Compagnia de li Musici", futura "Accademia di Santa Cecilia", istituzione dove Zampieri studiò, come ricorda un articolo de "Il Piccolo di Trieste" del 1904 che ci dà altre notizie sulla sua formazione: «Il giovane maestro Giusto Zampieri, già alunno della

FATTI & PERSONE

Al Museo Revoltella il catalogo "Destinazione lager"



In occasione delle celebrazioni per il Giorno della Memoria 2024 il Museo della Risiera di San Sabba - Monumento Nazionale presenta al pubblico il volume "7 dicembre 1943: Destinazione Lager", catalogo della mostra in corso nella Sala delle Commemorazioni della Risiera (fino al 9 giugno). La presentazione si terrà oggi alle 17 all'Auditorium Marco Sofianopulo del Museo Revoltella, a ingresso libero. Introduce Anna Krekic, conservatore del Museo della Risiera di San Sabba. Intervengono Tullia Catalan, Franco Cecotti, Annalisa Di Fant, Stefano Fattorini, Dunja Nanut, Matteo Perissinotto (curatori della mostra assieme a Sara Berger e Marcello Pezzetti). La mostra ricorda il primo dei molti convogli di deportati razziali diretti ad Auschwitz da Trieste, partito dalla stazione centrale il 7 dicembre 1943.



solatorio in un periodo molto difficile della sua vita, mentre ebbe una notevole influenza nella formazione culturale, ma soprattutto spirituale della Pittoni, che si rivelò in particolare nelle sue opere letterarie. La loro pubblicazione permette quindi agli studiosi e appassionati di questi due artisti di avvicinarsi alle loro intense e caratteristiche personalità e comprendere in maniera sempre più approfondita il significato delle loro opere».

I piccoli, precisi disegni sono istintivi cammei che rappresentano delle vere e proprie opere d'arte e aiutano a penetrare la singolare ed eccentrica personalità di Timmel. A fare da sfondo ideale alla loro amicizia, sfilano gli altri protagonisti della vita culturale triestina dell'epoca, cui la città, così amata da Anita assieme al suo dialetto, fa da indispensabile cornice: tra questi, compare naturalmente lo scrittore Giani Stuparich, che Anita portò via alla moglie Elodie Oblath, il letterato Bobi Bazlen, i poeti Virgilio Giotti e Luciano Budigna, lo scrittore e giornalista Pier Antonio Quarantotti Gambini…



UN AFFETTUOSO SCAMBIO
LUI DEDICA A LEI E AL SUO COMPAGNO AGNOLDOMENICO PICA 51 DISEGNI A CHINA E MATITE; LEI PUBBLICA POSTUMO NELLE EDIZIONI DELLO ZIBALDONE IL DIARIO-ROMANZO "MAGICO TACCUINO"

«Il libro – spiega Franca Marri - rappresenta un ulteriore tassello e strumento per cercare di comprendere più da vicino un artista tra i più complessi ma anche tra i più interessanti della pittura triestina della prima metà del Novecento com'è stato Timmel, negli ultimi tormentati anni della sua vita. Nel guardare questi disegni, viene da chiedersi nuovamente quale fosse allora il sottile confine tra sogno e realtà, come tra desiderio e disincanto; nel leggere alcune parole delle lettere scritte su quegli stessi fogli quadrettati viene da pensare al sottile confine esistente tra ragione e follia comune anche ad altri artisti, capaci di far commuovere come l'ultimo Timmel, il più intimo e 'sognatore'».

Il volume allude e ricostruisce anche il clima creativo dell'epoca a Trieste, a Vienna, dove Timmel era nato con il nome di Viktor von Thümmel da due piccoli commercianti di nobile origine, e, in senso più lato, il milieu culturale nell'ex Impero asburgico, con le ali dell'espressionismo di Oscar Kokoschka, compagno di studi di Vito all'Accademia di Belle Arti di Vienna, che si levano in volo, lasciandosi in parte alle spalle lo stile Secession, di cui Vito fu raffinato e sempre più visionario e luminoso interprete. —

Reale Accademia di S. Cecilia di Roma, diede in questi giorni brillantissimi esami di teoria e storia musicale, violino e metodica del canto, presso la Commissione di Stato a Praga presieduta dall'illustre prof. Sevcik, ottenendo così l'abilitazione all'insegnamento negli Istituti austriaci». Ancora, lo stesso Zampieri, come Palestrina, sarà tra i fondatori di un ente musicale, ovvero dell'allora "Liceo Musicale Giuseppe Tartini" di Trieste istituito l'11 novembre 1903, di cui fu segretario e docente all'epoca di apertura. Violinista e oratore, fervido animatore della vita musicale cittadina, allievo del maestro triestino Carlo Eckhardt, scuola in cui studiò per breve tempo anche Ferruccio Busoni di cui quest'anno ricorrono i cento anni dalla morte, la carriera di Zampieri prese il volo nel 1908 quando successe ad Amintore Galli nella cattedra di Storia della Musica al Conservatorio Verdi di Milano, diventando dal 1923 professore della stessa disciplina anche all'Università di Pavia, ruoli che ricoprì fino alla morte.

Nella sua copiosa attività è doveroso accennare almeno che fu collaboratore dell'"Enciclopedia Treccani", curatore della prima versione italiana del "Beethoven" di Rolland, alla testa della rivista "Il giornale dei musicisti", chiamato a rappresentare l'Italia al "Primo Congresso di Musica Araba del Cairo" confrontandosi con personalità come Bartók, Kodály, Lachmann, amico di Puccini, Pizzetti e altri, autore di monografie su Gaffurio, Rolla, Mysliveček, Tartini, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Come riportava ancora il nostro giornale a chiusura del suo necrologio: «L'ultimo periodo della sua esistenza, aveva 71 anni quando la morte lo raggiunse, fu tormentato dal dolore per la perdita del figlio (Ludovico, 38 anni, ndr), deportato in Germania quale condannato politico, e da dove non fece ritorno, e per la sorte della città natale, che amava, e alla quale si sentiva sempre vicino». La Biblioteca Sormani di Milano conserva la sua collezione privata di opere musicali. —

IL SAGGIO

Lo Scorpione e la TK le gallerie d'arte di Trieste ponte tra Est e Ovest

In un libro di Lilijana Stepančič e Laura Safred edito da Comunicarte una vicenda tra cultura e politica

LE STORIE

Mary Barbara Tolusso

La storia della cultura e dell'arte del secondo dopoguerra a Trieste non fu certo come nel resto d'Italia.

Le tensioni politiche e geografiche mettevano in gioco un concetto d'identità complesso, soprattutto in zone di confine come questo dove il Trattato di Pace di Parigi non aveva messo nessun punto definitivo. Ma la vivacità intellettuale del territorio non si arrese a nazionalismi sfrenati, ci furono realtà capaci di evidenziare la ricchezza di una zona multietnica, anche se non ebbero vita lunghissima.

Riferendoci alle arti figurative, due realtà culturali furono energiche, ne scrive **Lilijana Stepančič**, da sempre attiva nella connessione tra creatività artistica e società. Economista, storica dell'arte e sociologa, firma ora **"Lo Scorpione e la TK. Due gallerie a Trieste tra arte e multiculturalità" (Comunicarte Edizioni, pagg. 144, euro 19, per la traduzione di Darja Betocchi)**.

Un volume ricchissimo di informazioni, introdotto dagli articolati saggi storici di **Laura Safred**, scritti che mettono in luce i contesti geopolitici e artistici in cui le due gallerie operarono.


La galleria Lo Scorpione nel 1949 con la personale di Carlo Hollesch

Della prima forse pochi hanno memoria, la Galleria d'Arte Moderna dello Scorpione, attiva dal 1946 al 1952. Fondata da Mascherini, Righi e Dardi, fu più vivace nella seconda fase, quando nel 1947 passò alla gestione di Lojze Spacal insieme a Dario de Tuoni e sua moglie Frida Goldstein. Una realtà che divenne ben presto internazionale, grazie ai contatti di Spacal, sia a Milano sia con gli ambienti artistici jugoslavi, puntando sempre a un alto livello qualitativo.

A destare maggior interesse tra tutte le mostre allestite, fu quella inaugurata nel maggio del 1947 e dedicata all'arte cecoslovacca contemporanea. Ma furono davvero molti gli artisti esposti, basti pensare che allestì 93 mostre, in media una ogni due settimane, con nomi quali Lupieri, de Pisis, Cernigoj, Grom, Hlavaty, lo stesso Spacal, Saksida oltre a Cerne, Coloni e molti altri.

Un'attività possibile anche grazie alla collaborazione con l'Unione culturale sloveno-croata, mentre dal lato opposto agiva la censura mediatica del Governo Militare Alleato.

Tanto che in una lettera di Linuccia Saba, nel maggio del 1950, la figlia del poeta esprime a Carlo Levi le sue preoccupazioni per un'eventuale mostra alla galleria Lo Scorpione, perché messa in guardia da un famigliare: «Non farla in quella galleria – dice la lettera riportata nel libro – è titina, sarai boicottata, non venderai nulla...». D'altra parte l'apertura alla multiculturalità, non poteva non assumere, allora, una valenza politica.

La galleria chiuse i battenti senza preavviso nel marzo del 1952, anno chiave per il futuro di Trieste: «Resta da chiarire – scrive la curatrice – se la coincidenza della cessazione dell'attività e l'informazione sui giorni contati del territorio Libero di Trieste, sia stata puramente casuale o voluta».

Chi ne ha continuato idealmente i passi è stato un altro spazio, attivo negli anni '80: la Galleria TK. Cuore della TK è stato Franko Vecchiet, sempre con l'intento di creare un luogo per affermati maestri dell'arte slovena, jugoslava e italiana. Aperta dal 1982 al 1993, la Galleria TK non si trovò a operare in un ambiente politicamente pacifico, bensì in una Trieste conservatrice, sempre preda di ondate nazionalistiche.

Tuttavia, nonostante le turbolenze politiche, la TK riuscì a crearsi una propria nicchia nell'ambiente delle gallerie triestine collaborando con le realtà più prestigiose, come la Galleria Torbandena.

Il suo scopo, come per Lo Scorpione, era quello di farsi veicolo di un'approfondita conoscenza della produzione artistica slovena e italiana.

A questo proposito, il superamento ideologico fu ben rappresentato dall'esposizione dell'architetto Viktor Sulčič, non gradito alla sinistra slovena in Italia. A Franko Vecchiet il merito di coinvolgere nel cuore della sede (la Libreria triestina di via San Francesco) molti artisti non dediti solo alle arti figurative, ma anche poeti e scrittori.

Ciò di cui la TK risentì invece, fino alla chiusura del 1993, proprio all'indomani dello scoppio delle guerre balcaniche e della dissoluzione della Jugoslavia, furono appunto i mutamenti che la disgregazione della Jugoslavia produsse nelle organizzazioni della comunità slovena in Italia, cui la galleria era istituzionalmente riconducibile. —

TEATRO

Arturo Cirillo: «Il mio Cyrano ha lo stesso naso di Pinocchio»

Da domani a domenica al Rossetti lo spettacolo che rilegge il capolavoro di Rostand. «L'idea mi è venuta da un musical con Modugno che vidi da piccolo»

Sara Del Sal

Un Cyrano inedito sta per arrivare in scena al Rossetti, dal domani al 4 febbraio, grazie alla genialità di Arturo Cirillo. Saranno quattro serate all'insegna dell'amore, della parola, ma anche musicali. Il regista e attore napoletano è felice di tornare a Trieste. «Il Rossetti è un teatro a cui mi sento legato - afferma - così come la città che tramite le poesie di Saba e l'opera di Svevo ho sempre amato. Ogni volta che ci torno la trovo più bella, con la sua profonda cultura e il suo essere città di confine».

Come ha scelto di affrontare un personaggio così complesso?

«Ne faccio una lettura molto personale. È un testo che è stato portato in scena forse troppe volte. Questo allestimento prende spunto da uno spettacolo che vidi quando andavo alle medie. Allora abitavo vicino al Teatro Politeama di Napoli, che proponeva un repertorio abbastanza istituzionale. Tra gli altri, arrivò anche un musical, che vedeva in scena Domenico Modugno e Catherine Spaak. Mi colpì molto la storia di quest'uomo che si considera molto brutto e che se forse avesse avuto il coraggio di dichiararsi avrebbe potuto essere amato anche lui. C'è poi il patto mefistofelico con il giovane soldato Cristiano, ma essendo uno spettacolo musicale ricordo anche che cantavano e ballavano. Questo spettacolo mi riporta alle origini della passione teatrale e mi permette di utilizzare richiami alla musica di quello storico allestimento con le canzoni di Modugno. Tra l'altro, mentre lo preparavo, mi è venuta un'ulteriore suggestione: quella di accostare due celeberrimi personaggi con due nasi spropositati come Cyrano e Pinocchio. Quest'ultimo per me è legato alla versione di Comencini con le musiche di Fiorenzo Carpi che noi citiamo nello spettacolo».


Arturo Cirillo è Cyrano de Bergerac al Rossetti Foto Tommaso Le Pera

Come ha sviluppato questa idea?

«Nella scena tra Rossana e Cyrano, quella in cui lei rivela al cugino la sua passione per Cristiano, gli parla di quando erano bambini a Bergerac. C'è una battuta in cui dice che giocavano insieme, allora io mi sono immaginato che giocassero a fare la fata dai capelli turchini e Pinocchio».

Cyrano riesce a far girare la testa con la parola. Come ha lavorato su questo?

«Uso una traduzione della fine dell'800, ma seguo tutte le traduzioni senza seguirne fedelmente nessuna, rispettando però il gioco delle rime. È un amore che nasce all'interno di una moda letteraria. Cyrano era un contemporaneo di Molière e l'autore, Rostand, ambienta Rossana nella grande cultura delle "Preziose"».

Nell'epoca in cui viviamo sembra che prevalga il modello di Cristiano, ovvero la bellezza fisica. C'è speranza per un apprezzamento di persone come Cyrano?

«C'è una prevalenza dell'immagine oggi per fare innamorare. Si guarda alla bellezza fisica, seguendo canoni in qualche modo quasi dittatoriali, ma c'é anche una ricerca estetica nella scrittura che rischia di essere fine a se stessa. Lo stesso Cyrano sembra scoprire che il sentimento è fatto, a volte, anche di parole semplici, come l'antichissima rima tra cuore e amore. Pensando all'attualità questa è una storia che sa parlare ai giovani, d'altronde é la cronaca stessa che narra di casi in cui giovani donne perdono la testa per persone con cui chattano, che hanno età diverse da quelle che dichiarano online. Questa è per certi versi la storia che racconta Rostand. Rossana infatti alla fine capisce che la persona di cui era innamorata era Cyrano, ma si sente al tempo stesso offesa, perché si sente raggirata da Cyrano e Cristiano che hanno dato vita a un personaggio quasi virtuale».

TEATRO

A Pordenone Le calciatrici che sfidarono il Duce

Oggi a Pordenone al Capitol e domani a Maniago, nel Teatro Verdi (tutti alle 11) andrà in scena lo spettacolo teatrale "Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il Duce". Tratto dal romanzo di Federica Seneghini e Marco Giani, con Rita Pelusio, Rossana Mola, Federica Fabiani, per la regia di Laura Curino, pluripremiata, volto storico del teatro di narrazione, che da sempre lavora per le donne, con le donne e «scrive da un punto di vista femminile come conseguenza naturale. Racconta di un gruppo di ragazze che nel 1932 (fatto realmente accaduto), nel decimo anno dell'era fascista, sulla panchina di un parco di Milano lanciarono una sfida al loro tempo, al regime, alla mentalità dominante: giocare a calcio...».

SPORT

L'INTERVISTA

Samer: «Al Campus tiferemo Trieste ai Giochi»

Il presidente della Pallanuoto: «La Cittadella dello sport pronta entro maggio. A breve la copertura esterna della Bianchi»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Sogno di vedere in acqua i nostri atleti con la calottina azzurra alle prossime Olimpiadi di Parigi. E sogno di farlo allestendo un megaschermo all'interno dell'area del Trieste Campus che auspico inaugureremo a maggio».

Enrico Samer, presidente e cofondatore della Pallanuoto Trieste, fa il tifo per Settebello e Setterosa che tra pochi giorni, ai Mondiali di Doha, cercheranno il pass necessario per prendere parte ai prossimi Giochi.

I Mondiali sanciranno di fatto anche la fine della lunga pausa dei massimi campionati di pallanuoto in cui sia le Orchette, che la squadra maschile, vorranno dire la loro.

Presidente Samer, domenica inizieranno i Mondiali: riusciremo a vedere qualche atleta della Pallanuoto Trieste alle prossime Olimpiadi?

Auspico vivamente che Settebello e Setterosa possano qualificarsi per Parigi. E spero davvero di vedere i nostri atleti protagonisti. Sarebbe un bello spot per il nostro sport. E sarebbe un'attrazione in più per vedere le Olimpiadi nel maxischermo che allestiremo nel nostro Campus.

S'intravede davvero l'inaugurazione del Trieste Campus?

I lavori termineranno il 29 febbraio. Nel mese di marzo ci si occuperà di una serie di rifiniture. Contestualmente partiranno le iscrizioni per la palestra. Presumo che in aprile l'area sarà operativa, mentre l'inaugurazione ufficiale è programmata per maggio. Il secondo lotto dei lavori, quello che interesserà la palestra utilizzata dalle squadre giovanili della Pallacanestro Trieste, partirà in estate, tra luglio e agosto.

A che punto è invece il progetto della copertura della piscina esterna della Bianchi?

Abbiamo deciso di rinunciare alla copertura temporanea. A breve dovrebbe partire l'iter per la copertura definitiva, apribile, che andrà ad inglobare anche le tribune. Sicuramente questo sarà il volano per far diventare la Bianchi il collante tra i team giovanili e le prime squadre della Pallanuoto Trieste

Trieste è stata in grande evidenza agli ultimi Europei con i propri atleti. Soddisfatto o qualche rammarico per non aver visto convocato qualche triestino doc nella nazionale maschile?

> A livello agonistico grande soddisfazione per le Orchette in luce in Italia e in Europa

Prevale la soddisfazione di aver avuto tre nostri atleti in azzurro. Felice soprattutto per la femminile (in acqua Lucrezia Lys Cergol, Sara Cordovani, oltre al prodotto del vivaio alabardato Veronica Gant e l'ex Dafne Bettini, *ndr*). Nella maschile Luca Marziali è stato titolare e ha giocato molto bene contribuendo alla medaglia di bronzo. Certo, dispiace per non aver visto convocati Michele Mezzarobba, Andrea Mladossich o Danjel Podgornik. Non entro nel merito delle scelte tecniche ma sono convinto che questi tre atleti presto faranno parte del Settebello.



Il presidente della Pallanuoto Trieste, Enrico Samer, assieme a Lucrezia Lys Cergol, capitana delle Orchette

Il 2023 è stato per la squadra maschile un anno dal doppio volto. Una esaltante semifinale di Euro Cup ma poi una poule scudetto in cui la final four pare ora quasi un miraggio. La sua analisi?

La squadra maschile quest'anno è più forte di quella dell'anno scorso anno. Sono stati fatti degli innesti importanti e i giovani sono cresciuti. Abbiamo iniziato bene il campionato, agevolati anche dal calendario, mentre negli scontri diretti abbiamo fatto più fatica. In Europa abbiamo perso tante volte di una sola rete. In campionato, invece, le squadre del nostro livello, come Savona e Ortigia, sono attualmente più forti. Entrare nella final four? Difficile. Confido però di centrare la qualificazione in Europa.

Di contro le Orchette sono in grandissimo spolvero. Protagoniste in Italia e in Europa. Se lo aspettava o Zizza ha bruciato i tempi?

Rispetto a quello che era il nostro obbiettivo iniziale posso serenamente ammettere che abbiamo bruciato i tempi. Speriamo di rimanere in alto in Italia e di continuare a fare bene in Euro Cup: le ragazze se lo meritano.

Due parole sui capitani. L'eterno giovane Ray Petronio e la stella splendente Lucrezia Lys Cergol.

Due atleti a cui non potrei chiedere più di quello che stanno già dando. Sono due capitani veri, triestini, cresciuti con noi. Lucrezia, a neanche 23 anni, spinge la squadra come una veterana. Ray, che è un senatore, si muove come un ventenne dimostrando di essere un capitano attivo e decisivo.

Due nomi su cui scommettere per il futuro?

Due sono troppo pochi. Ce ne sarebbero molti di più, ma non faccio nomi: la risposta la dovrebbero fornire i nostri tecnici.

Un bilancio sullo stato di salute del settore giovanile?

Stiamo lavorando molto bene. Gli allenatori della prima squadra seguono direttamente le giovanili. Abbiamo 952 iscritti che frequentano la piscina di San Giovanni. A livello di risultati le squadre posso ancora crescere e migliorare.

Parliamo delle due principali realtà sportive triestine. Il caso dello stadio Rocco. Che idea si è fatto su quello che la stessa maggioranza che governa il Comune ha definito un "pasticcio"?

Non conosco i dettagli della vicenda legati al manto erboso e quindi non posso esprimermi. Posso invece dire che ho conosciuto il presidente Ben Rosenzweig. È venuto a trovarmi in ufficio e lo vedo molto convinto dell'operazione. Auspico che possa trovare un accordo sulla gestione dell'impianto.

La Pallacanestro Trieste sta facendo più fatica del previsto. I tifosi devono avere pazienza o la nuova proprietà ha commesso qualche errore?

In ufficio ho parecchi tifosi sfegatati della Pallacanestro Trieste. La A2 è un campionato molto combattuto. Trieste ha vissuto degli ottimi momenti, ma è stata protagonista anche di qualche caduta. Il pubblico sicuramente merita di rivedere la propria squadra in A1. Trieste è una città che indubbiamente merita il massimo a livello sportivo: c'è fame di grandi eventi e di grandi risultati.—

MONDIALI

Setterosa, domenica in acqua l'esordio con la Gran Bretagna Settebello, sfida al Kazakistan

TRIESTE

Fervono i preparativi per la rassegna mondiale di Doha. In acqua, a cercare una medaglia ma soprattutto un pass per Parigi, anche le due nazionali azzurre di pallanuoto.

In Qatar la rassegna femminile assegnerà gli ultimi due posti liberi per i Giochi. A livello maschile, invece, saranno ancora quattro le squadre che potranno timbrare il biglietto per partecipare alle Olimpiadi francesi. Ma prima, l'Italia dovrà superare i rispettivi gironi e affrontare poi il tabellone con le gare secche.

SETTEROSA Il Setterosa è stato inserito nel gruppo D assieme a Gran Bretagna, Sudafrica e Canada. Le atlete di Carlo Silipo faranno il loro esordio domenica 4 febbraio alle 14.30 contro la nazionale britannica. Il 6 febbraio, alle 14, sfida alla nazionale sudafricana. Il terzo e ultimo impegno del girone si svolgerà l'8 febbraio, alle 10, contro la compagine più attrezzata del girone, ossia il Canada.

SETTEBELLO Anche il Settebello è stato inserito nel gruppo D. Gli Azzurri affronteranno Kazakistan, Ungheria e Romania.

Il battesimo per gli atleti di Sandro Campagna avverrà lunedì 5 febbraio, alle 17, contro la nazionale kazaka. Il 7 febbraio, alle 18.30, sarà la volta del big match contro la corazzata magiara, nazionale che gli Azzurri hanno affrontato per ben due volte agli ultimi Europei con il bilancio di una vittoria e una sconfitta. Terzo incontro il 9 febbraio, alle 10, contro la Romania.

UNDER 18-19 Intanto è iniziato ad Avezzano il cammino delle azzurrine dell'Italia Under 19 e Under 18 verso gli impegni della prossima estate: i Mondiali U18 in Cina (dal 17 al 24 agosto) e gli Europei U19 di Zagabria (1-7 settembre).

Attualmente 22 atlete sono impegnate in un collegiale al centro federale del comune abruzzese. Tra queste anche Emma De March, punta di forza della Pallanuoto Trieste allenata da Paolo Zizza.—

TOSQ.



L'alabardato Luca Marziali in azzurro

Calcio Serie C

IL PUNTO SUL MERCATO

Triestina, vicino il centrocampista Scarsella

Il fedelissimo di Tesser ha appena rescisso con il Vicenza. L'alternativa sarebbe l'ivoriano del Perugia Kouan

Antonello Rodio / TRIESTE

Proprio negli ultimi giorni di mercato (domani sera alle 20 il gong finale), quando la Triestina sembrava lavorare solo in uscita mentre le entrate parevano limitate alle scommesse Petrasso, Vertainen e Ballarini, la società alabardata torna nei rumors delle trattative.

Sarà stato forse il pareggio con la Pergolettese o magari le titubanze di questo gennaio, fatto sta che l'Unione pare voglia operare ancora una mossa a centrocampo. È vero che nel reparto ci sono sempre le opzioni di un maggior utilizzo di Fofana e di un Ballarini in rampa di lancio appena trova la miglior condizione, ma Alex Menta sta lavorando per un altro arrivo nelle ultime ore. Due i nomi emersi in questa fase, quelli di Fabio Scarsella e Christian Kouan. Anzi, ce n'era anche un terzo, Filippo Nardi, che però ha ormai preso la strada del Benevento.

Il più vicino sembra Scarsella, sia perché ha rescisso proprio ieri con il Vicenza, sia perché è un fedelissimo di Tesser, con il quale ha militato prima con la Cremonese e poi con il Modena (ben 13 reti per lui in quella stagione). E in entrambe le occasioni vincendo la serie C con conseguente promozione fra i cadetti. Scarsella rappresenterebbe in qualche modo l'opzione di esperienza, è un centrocampista di stampo offensivo con il vizio del gol (ne ha fatti un'ottantina, avendo fatto anche il trequartista), che conosce la serie C come le sue tasche con quasi 300 presenze (che salgono a oltre 400 comprendendo i primi anni di carriera in C2). Nelle ultime due stagioni al Vicenza però ha giocato poco, frenato anche da qualche infortunio di troppo, ma visto il suo feeling con la rete potrebbe essere un'arma preziosa a disposizione di Tesser per risolvere qualche partita, magari nel finale. Un aspetto da non trascurare visto che attualmente il più grave difetto dell'Unione è di concretizzare poco rispetto alle occasioni create.

L'altro nome, anche più affascinante guardando al futuro, è quello di Kouan del Perugia, ivoriano, 24 anni, cresciuto nella società umbra nella quale ha giocato diversi campionati in serie B e C da titolare. Fra i cadetti, dove ha accumulato esperienza fin da diciottenne, vanta ben 13 reti. Insomma un obiettivo prestigioso ma ovviamente tutt'altro che facile da raggiungere, anche perché attualmente è sempre titolare con la squadra umbra.

Firmato in prospettiva Parlanti del Sestri Levante. In uscita ipotesi Rizzo

Ma la Triestina sta lavorando anche in prospettiva con operazioni già portate a termine. Va vista in quest'ottica l'acquisizione del giovane centrocampista centrale Gabriele Parlanti, classe 2004, dal Sestri Levante. Parlanti rimarrà in prestito nel club ligure fino al termine della stagione, poi si è legato all'Unione con un accordo di durata triennale con opzione per un'ulteriore stagione. Cresciuto proprio nel Sestri Levante, dopo la scorsa stagione da protagonista in serie D con il club ligure, ha esordito sempre in rossoblu in serie C nell'attuale campionato nel quale, nonostante la giovane età, ha fin qui messo insieme 23 presenze con un gol.

In uscita invece, dopo le partenze di Adorante, Pierobon e Gori, e il prestito secco di Kozlowski alla Pro Vercelli, potrebbe fare le valigie anche Rizzo. —





I MOVIMENTI

Volti nuovi in arrivo

Fabio Scarsella (nella foto a sinistra) è il centrocampista che Tesser vorrebbe portare a Trieste. Attualmente milita nel Vicenza ed è un fedelissimo di coach Attilio. L'alternativa è Christian Kouan (nella foto in alto), ivoriano in forza al Perugia.

IL FOCUS

Unione, l'inizio del girone di ritorno migliore rispetto a quello di andata

TRIESTE

Dopo il pareggio con la Pergolettese, è subentrato un po' di scoramento nella tifoseria alabardata, che si aspettava un gennaio decisamente più brillante per continuare la caccia al primo posto. Ed è vero che fare un punto in due partite casalinghe (la sconfitta con l'Albinoleffe e il pari di domenica) è certamente un dato negativo, ma va anche detto che le due trasferte vittoriose di Trento e Vercelli hanno permesso di mantenere comunque un ritmo più che discreto, in linea con quella che è attualmente una brillante terza posizione in classifica.

Sotto questo aspetto sono due le considerazioni da fare. La prima è che nella classifica di questo girone di ritorno dopo quattro partite, l'Unione è comunque al terzo posto. Solo il solito Mantova e a sorpresa la Pro Patria (proprio l'avversario che arriverà domenica a Fontanafredda, inizio alle 14) hanno fatto meglio ottenendo a gennaio 10 punti.

Poi c'è proprio la Triestina a 7 punti in buona compagnia con Padova, Pergolettese, Lumezzane e Atalanta U23. Quest'ultima, a dire il vero, ha una partita in meno visto che la sfida col Renate che era in programma lunedì sera è stata rinviata per nebbia.

La seconda considerazione è che l'Unione sta viaggiando addirittura più forte del girone di andata: è vero che a inizio stagione era stata protagonista di una partenza zoppicante con due vittorie e due sconfitte, ma appunto dopo quattro turni aveva ottenuto 6 punti, mentre adesso ne ha fatti già 7. All'andata dalla quinta giornata in poi la squadra alabardata aveva iniziato una serie di 11 risultati utili consecutivi, quindi chissà che non si possa ripetere un lungo filotto partendo da una base addirittura migliore.

PULLMAN Dopo che il primo mezzo è andato esaurito, ci sono ancora posti sul secondo pullman che il Centro coordinamento sta organizzando per la trasferta a Mantova di venerdì 9 febbraio (inizio alle 20.45). Le adesioni però vanno date il prima possibile e comunque entro questo venerdì, dopodomani, telefonando allo 040.382600 o al 3408593145. Il costo del viaggio è di 22 euro per i soci Triestina Club e di 25 euro per i non soci. —

A. R.

Femminile

Dalle alabardate segni di reazione ma a Santa Croce vince il Riccione

Guido Roberti / TRIESTE

Una reazione serviva ed una reazione c'è stata, dopo la pesante sconfitta rimediata a Merano.

La Triestina femminile è scesa in campo con piglio diverso a cospetto di un Riccione lanciato nei quartieri alti della classifica, vittoria romagnola di misura (0-1) a Santa Croce ma con razionalità bisogna saper cogliere i segnali oltre al risultato, maturato per una distrazione difensiva costata in questo caso un punto che sarebbe stato utile.

Terza sconfitta consecutiva dunque ma nessun dramma, il calendario nelle prime gare del 2024 ha proposto all'Unione la sua fase più ardua, questa Triestina ha però dimostrato in almeno due gare su tre contro le grandi di potersi giocare la salvezza nel momento i cui arriveranno gli scontri diretti, e arriveranno presto.

Esaurito il girone di andata con la squadra in zona play-out al quartultimo posto, il distacco dalla salvezza diretta è sensibile (6 punti) ma non impossibile da ricucire, in ballo certamente nella peggiore delle ipotesi la miglior posizione possibile nella griglia play-out.

Soddisfatto della partita contro Riccione, risolta dal gol di Reiner al 40', il tecnico della Triestina Luca Della Mea: «Abbiamo fatto una buona partita, siamo state quasi perfette ed abbiamo pagato a caro prezzo un errore difensivo, comunque rispetto a domenica scorsa c'è stata una reazione, era quello che volevo vedere. Il Riccione è leggermente superiore a noi - continua l'allenatore - peccato non aver portato a casa un punto. Per il girone di ritorno sono fiducioso, specialmente nella prima parte incontreremo squadre al nostro livello. Ci giocheremo la salvezza in quelle gare».



Jessica Nemaz perno della Triestina

La prima di queste sfide è in programma domenica, prima di ritorno ancora a Santa Croce contro il Treviso penultimo.

La classifica del girone d'andata del campionato: Merano 35 punti; Trento 32; Venezia, Riccione 31; Sudtirol 30; Venezia Calcio 27; Chieti 24; Villorba 22; Padova 21; Vicenza, Jesina 18; Spal 14; Triestina 12; L'Aquila 9; Condor Treviso 8; Perugia 0.

TRIESTINA-RICCIONE 0-1 (40' Reiner). Triestina: Storchi, Castelli, Usenich, Gallo, Sandrin, Alberti, Iacuzzi, Nuzzi, De Donatis (46' Tortolo), Cassy (46' Racaj), Nemaz. All: L. Della Mea. —

BASKET SERIE A2

Trieste, tra gli "orfani" del top scorer Reyes solo Vildera e Deangeli stanno dando di più

Il "Barba" ha raddoppiato i punti, il capitano i rimbalzi
Campogrande non sfrutta lo spazio, Ferrero deludente



Giovanni Vildera a canestro Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

I veri sostituti di Reyes? I due insospettabili. La Pallacanestro Trieste da tre partite sta giocando senza l'infortunato Reyes e continuerà a farlo per un altro mese almeno, non prima della quarta o quinta giornata della fase a orologio. La mancanza del portoricano significa non poter contare su 18,5 punti in 31 minuti, 10 rimbalzi e sei tentativi da tre punti di media.

Intendiamoci, non può essere comunque questo l'alibi che fa giustificare il tracollo a Cividale o la desolante prestazione casalinga di domenica sera contro Rimini. Trieste sta giocando male e basta. Ma, visto che l'assenza di Reyes si protrarrà ancora e almeno al momento non c'è traccia di sostituti (gettonari comunitari o nuovi rinforzi italiani) vale la pena di capire chi nel roster biancorosso finora più ha dato per cercare di tamponare la mancanza del top scorer, andando a vedere i settori che si sono ridistribuiti il minutaggio, ali e centri.

I due giocatori che nelle ultime tre giornate hanno aumentato maggiormente il proprio apporto offensivo sono proprio i due nomi che meno ci si aspetterebbe: Giovanni Vildera e capitan Lodovico Deangeli. Il "Barba" è passato da una media stagione di 6 punti a una doppia cifra stabile (12 punti), a fronte di appena tre minuti di utilizzo in più. In questo caso il dato ha un senso più caratteriale che tecnico: a Cividale e contro Rimini, in una squadra senza nerbo e confusa, Vildera è stato quello che ha cercato di dare una scossa prendendosi maggiori responsabilità. Deangeli, in un tourbuillon tattico che lo ha visto ala forte ma con applicazioni difensive anche su "piccoli" avversari è passato dai sei punti abituali ai 10, quasi raddoppiando l'apporto a rimbalzo (da 3,8 a 7) anche grazie al minutaggio aumentato in modo sostanzioso (da 20 minuti a 30).

L'utilizzo per qualche frangente del doppio centro ha fatto crescere anche il minutaggio di Francesco Candussi (da 20 a 25) che ha alzato la media punti (da 11,9 a 14) e rimbalzi (5,3 a 8). Qualitativamente tuttavia si è notata di più la presenza del suo compagno di reparto.

C'è chi invece ha visto crescere lo spazio sul parquet ma finora non ne ha saputo approfittare. Nel corso della prima fase quante volte si è auspicato un maggior minutaggio per Luca Campogrande. Ma ora che i minuti da 17 sono diventati quasi 30 i punti sono addirittura diminuiti nonostante i sette tentativi dai 6,75 a sera.

Paradossalmente il giocatore che meno ha cambiato il proprio apporto in assenza di Reyes è proprio quello che in teoria dovrebbe essere il naturale sostituto. Le cifre di Giancarlo Ferrero sono rimaste praticamente le stesse: stessi minuti, tre punti di media, una manciata di rimbalzi. —

SERIE A

Logan lascia Scafati e torna negli Usa senza permesso

"Caso" Logan nella Scafati di Matteo Boniciolli. La Givova ha reso noto che David Logan «senza alcuna richiesta e preventivo assenso da parte della società, ha fatto rientro negli Usa, nella giornata di lunedì 29 gennaio. In prossimità della partenza, ha lasciato solo un messaggio WhatsApp al general manager e al ds, con cui ha comunicato tale suo intendimento». —

SERIE B FEMMINILE

Sgt, una caduta a sorpresa Interclub beffata a domicilio Oma in otto senza scampo

Guido Roberti / TRIESTE

Non è stato un fine settimana fortunato per le formazioni triestine impegnate nel campionato di B femminile, tutte sconfitte, la Società Ginnastica Triestina ad interrompere una striscia positiva, Interclub ed Oma ad aggravare la situazione in fondo alla classifica complice il successo di Conegliano ora terzultima.

Una sconfitta inattesa quella della Sgt, superata a Casarsa 53-49 al termine di una sfida in cui le difese hanno avuto la meglio sugli attacchi. Costantemente punto a punto, gli ultimi sussulti hanno visto urlare di gioia le padrone di casa. La formazione triestina (Mervich 12) resta al terzo posto in classifica agganciata dal terzetto composto da Reyer, Bolzano e Pordenone. Amareggiato il commento di coach Jogan: «Questa è una sconfitta che brucia perché abbiamo letteralmente buttato via la partita. Se giochi così in attacco è difficile pensare di poter vincere. Non abbiamo giocato di squadra e ci siamo innervosite per alcuni fischi arbitrali più che dubbi nei momenti delicati del match dopo aver subito dei contatti durissimi non sanzionati. Il metro non è stato chiaro ma non voglio che questo sia scusante. La verità è che Casarsa è stata brava ad impostare la partita in questo modo e noi non siamo state brave a trovare le contromisure. Ora mi aspetto una reazione in palestra. La prossima settimana voglio 12 leonesse in campo».

Partita dai ritmi alti in avvio ad Aquilinia tra Interclub e Pordenone, uscita vincitrice 60-69. Contro una delle formazioni più attrezzate, la prova delle muggesane di Chermaz è stata ottima, ricca di orgoglio, tanto da ricucire il passivo del secondo quarto dal 34-42 al 49-50 della terza sirena. Nonostante un finale generoso per Gori (17) e compagne a festeggiare è il Sistema. In formazione altamente rimaneggiata (8 a referto) Oma sconfitto a Bolzano 85-42. Poca storia fin dalle prime battute, con un 34-7 di parziale iniziale vittoria in cassaforte per le alto atesine già al 10' (Iurkic, Orel 11).

Classifica: Padova 32; Marghera 28; Sgt, Reyer, Bolzano, Pordenone 22; Cussignacco 20; San Marco, Cus Pd, Casarsa, S.Martino 16; Sarcedo 14; B.R. Bolzano 10; Conegliano 8; Interclub Muggia 6; Oma 2. —

Il ct sceglie i 15 convocati per le prime gare delle qualificazioni con Turchia e Ungheria

Euro2025, il Poz riconferma Tonut Datome dirigente


Pozzecco scherza con Stefano Tonut Foto Bruni

ROMA

Inizia il percorso della Nazionale italiana di pallacanestro per le qualificazioni ad Eurobasket 2025, il campionato europeo che si disputerà il prossimo anno in Lettonia, Polonia, Finlandia e Cipro.

Il commissario tecnico azzurro Gianmarco Pozzecco ha diramato la lista dei 15 convocati a Pesaro per le due partite della prima finestra di qualificazione in programma giovedì 22 febbraio (Italia-Turchia alle 20.30) e domenica 25 febbraio a Szombathely (Ungheria-Italia alle 18).

Sono stati confermati dal Poz nove azzurri reduci dai Mondiali nelle Filippine: Spissu, Stefano Tonut, Melli, Ricci, Spagnolo, Polonara, Severini, Procida e Pajola. Rientrano in gruppo Mannion, Flaccadori, Tessitori, Bortolani, Caruso e Petrucelli. Nella lista non compare il nome di Simone Fontecchio che è impegnato con gli Utah Jazz inel campionato Nba.

Prima volta da capo delegazione per Gigi Datome, che smessi i panni da giocatore con 203 presenze e 1766 punti inizia la sua carriera da dirigente azzurro.

Torna capitano Nik Melli, che raccoglie proprio l'eredità di Datome questa volta in maniera permanente dopo la parentesi del 2021 quando Gigi non aveva giocato in azzurro.

Entrambe le gare di qualificazione saranno trasmesse in diretta su Dazn e Sky Sport. —

NBA

Il solito Jokic guida Denver Boston vince nel finale

Nella battaglia tra ex Mvp esce vittorioso Nikola Jokic, con Denver che batte Milwaukee in volata. Minnesota passa a Oklahoma City e si riprende la testa della classifica a Ovest, Boston evita il terzo ko casalingo consecutivo con un ottimo finale contro New Orleans. Vittorie pesanti per Cleveland, Dallas e Sacramento..



PALLAMANO

Trieste, ko e resurrezione: la salvezza si gioca a Chiarbola

I biancorossi dopo il tracollo a Bressanone si sono ripresi battendo il Merano secondo Oveglia: «Ceccardi si è sbloccato Importante rientro di Di Nardo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Week end di resurrezione per la Pallamano Trieste, passata dallo sconforto per l'umiliante sconfitta rimediata nel recupero infrasettimanale a Bressanone all'esaltazione per il clamoroso successo casalingo strappato al Merano al termine di sessanta minuti giocati con il coltello tra i denti.

Chiarbola, ancora una volta, talismano dei biancorossi: sul parquet di casa e davanti al suo pubblico, la formazione di Fredi Radojkovic riesce a esprimere il meglio di se stessa. Il fatto che, tra le mura amiche, potrà giocare gli scontri decisivi in chiave salvezza lascia aperta la porta a un cauto ottimismo. «In una settimana abbiamo visto tutto e il contrario di tutto - spiega il direttore sportivo Giorgio Oveglia - Siamo passati dalla buona prova offerta a Conversano, al disastro di Bressanone, fino ad arrivare al match di sabato scorso contro Merano. Spiegare questa alternanza di prestazioni e entrare nella testa dei giocatori non è facile, di certo la nota positiva è la reazione che i ragazzi hanno avuto contro il Merano. Una vittoria fondamentale per la nostra classifica, alla vigilia di un ciclo di gare alla nostra portata che rappresenteranno la chiave di questa stagione».



Il nordmacedone Daniel Andonovski Foto Skalamera

Un successo figlio della crescita di un gruppo che ha, comunque, ancora margini di miglioramento. «Si è sbloccato Ceccardi, finalmente sui suoi livelli e bravo a caricarsi la squadra sulle spalle - conclude Oveglia - ed è tornato Di Nardo, un giocatore che oggi come oggi per noi è indispensabile. Vecchia guardia decisiva come i nuovi innesti. Le venti parate di Garcia hanno fatto la differenza e, aldilà del gol decisivo, Andonovski ha dimostrato di essere il giocatore che in attacco ci serviva».

Archiviato il successo contro Merano, nel prossimo week end campionato sospeso e spazio alle finali di coppa Italia. si gioca a Riccione da giovedì 1 a domenica 4 febbraio con le prime otto della classifica al termine del girone d'andata che si giocheranno il trofeo. La serie A gold riprenderà sabato febbraio con la difficile trasferta in programma sul parquet della Macagi Cingoli.

RISULTATI: Junior Fasano-Carpi 33-24, Cassano Magnago-Secchia Rubiera 35-18, Pressano-Bressanone 20-26, Trieste-Alperia Merano 21-20, Sparer Appiano-Conversano 33-32. Bolzano-Macagi Cingoli (14/2), Raimond Sassari-Teamnetwork Albatro (14/2).

CLASSIFICA: Bressanone 26, Alperia Merano, Junior Fasano 22, Conversano 21, Cassano Magnago 20, Bolzano 19, Raimond Sassari 16, Sparer Appiano 11, Teamnetwork Albatro 10, Macagi Cingoli 10, Trieste 8, Secchia Rubiera 7, Pressano 4, Carpi 4. —

PODISMO E MTB



Un momento della Lanaro Granfondo

La Lanaro Granfondo premia Massarenti e Nicol Guidolin Duello Cefuta-Vidoni

TRIESTE

Si è rinnovato l'appuntamento con la Lanaro Granfondo, amata dagli appassionati locali e capace di accogliere specialisti della corsa e della mountain bike. Sono stati in 170 partecipanti a onorare l'evento curato dal Gruppo Vulkan della Società Alpina delle Giulie Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. La gara principe di 35 km, con partenza dall'ex Stazione di S.Antonio/Moccò e arrivo sulla cima del Monte Lanaro, ha visto il dominio, nella corsa, del veterano Paolo Massarenti della Dynamyk Fitness e della neo tesserata della Trieste Atletica Nicol Guidolin. Il primo, classe 1967, ha domato agevolmente gli avversari e le insidie del tracciato, tagliando il traguardo con il crono di 2h32'37" davanti a Mattia Prandini (Running World, 2h36'49") e Gabriele Farra (Atl.2000 Bordighera, 2h38'28").

Al femminile, la Guidolin ha concluso la sua fatica dopo 2h51'28" precedendo Michela Biacca (Evinrude, 3h21'34") e Serena Kuhar (3h41'25").

Ha regalato emozioni il duello tra i ciclisti Tomaž Cefuta (Eppinger Team) e Roberto Vidoni (Cottur). A Gropada Cefuta ha dato un'accelerata che gli ha permesso di staccare il rivale e vincere in 1h39'10", nonostante sia stato costretto a pedalare gli ultimi 10 km senza sella, essendo saltato il fissaggio. Vidoni (1h39'42") ha colto un'ottima seconda piazza mentre sul terzo gradino del podio è salito Peter Carli (Flamme Rouge, 1h41'09"). Tra le donne, impegnate sui pedali, ha vinto Lara Kocjancic (MBC, 2h04'13"), brava a contenere la rimonta di Laura Ukovich (Generali, 2h04'49"), seconda, terza giunta Federica Spessot (Cussigh Bike Udine, 2h15'13").

Nella versione "corta", per un totale di 15 km, della prova di corsa hanno trionfato Riccardo Remualdo (Generali, 1h04'01") e Silvia De Biasi (Evoluzione Nordic, 1h22'25").

EMANUELE DESTE

MOTO

Dal minicross all'enduro tutto il calendario regionale

TRIESTE

Eventi su due ruote da febbraio a novembre, per nove mesi di motociclismo in regione. Il Comitato Fvg della Federmoto ha stilato il calendario stagionale con campionati e gare di motocross, minicross, enduro, minienduro, enduro epoca (gruppo 5), enduro sprint, enduro country e trial.

Ad aprire e chiudere l'annata agonistica saranno due sfide di enduro country, con la prova di Sacile organizzata dal Mc Albatros il 25 febbraio e la tappa di Lignano Sabbiadoro allestita dal Mc Sabbiadoro il 17 novembre. Nel mezzo i vari campionati: cinque le prove sia per la serie di motocross e minicross (partenza il 3 marzo ad Aquileia) sia per la serie di enduro. Quest'ultima scatta il 17 marzo a Gradisca e si chiude il 20 ottobre a Grado. Cinque le prove per minienduro e enduro epoca (gruppo 5), con il via a Gemona il 24 marzo e atto conclusivo a Trieste il 22 settembre.

Due le gare di enduro sprint (la prima a Gemona il 24 marzo). In Carnia anche un round del trofeo trial nord-est, il 5 maggio. Non mancheranno le manifestazioni internazionali. La più prestigiosa il 26 maggio ad Aviano (Mc Pedemontano) con la tappa inaugurale del neonato Europeo di minienduro. A Grado il 6 ottobre con il Mc Moto Vecie Veloci arriverà il round finale del campionato italiano major. Il 23 giugno a Capriva la prova del tricolore enduro epoca (Mc Pino Medeot), a Terenzano il campionato tricolore di speedway e di flat track. In calendario anche il secondo round di qualificazione al Mondiale under 21 di specialità. —

CALCIO – IL PERSONAGGIO

Princivalli riparte dal Cjarlins Muzane

L'ex Triestina chiamato sulla panchina della squadra in D Arancioblù in piena zona retrocessione: missione salvezza

Riccardo Tosques / TRIESTE

Nicola Princivalli ci riprova. E lo fa esattamente da dove aveva finito.

Nuova avventura sulla panchina del Cjarlins Muzane per l'ex giocatore della Triestina che il prossimo 29 settembre compirà 45 anni.

Princi è stato ufficializzato ieri dal club friulano, che milita nel campionato di serie D, dopo le dimissioni del tecnico Thomas Randon.

La situazione della squadra arancioblù non è affatto delle migliori. La compagine gravita in piena zona play-out essendo terzultima con soli 12 punti in 21 incontri. In questo momento la formazione del presidente Vincenzo Zanutta sarebbe addirittura fuori dallo spareggio salvezza avendo 10 punti di distacco dalla sestultima, l'Atletico Castegnato.

Il Cjarlins Muzane aveva iniziato il campionato con l'allenatore Carmine Parlato, esonerato l'11 novembre. Al suo posto era stato chiamato Randon. Ieri le dimissioni dell'ex tecnico della rappresentativa regionale Under 19 e il contestuale annuncio del ritorno di Princivalli, a tre anni di distanza (correva il 27 gennaio 2021) quando assieme all'amico-collega Denis Godeas contribuì a mantenere la serie D.

Princivalli ha diretto ieri pomeriggio, sul campo di Muzzana, il primo allenamento in vista dell'esordio fissato per domenica 4 febbraio nella gara in cui il Cjarlins Muzane farà visita proprio all'Atletico Castegnato, subito dunque un test estremamente probante per i friulani.



Nicola Prinvicalli, allenatore del Cjarlins Muzane

Il cammino degli arancioblù interessa da vicino tutto il calcio dilettantistico, dall'Eccellenza alla Seconda Categoria. La motivazione è semplice. Regolamento alla mano la retrocessione di una o due squadre (l'altra formazione regionale in D è il Chions attualmente a +1 rispetto all'Atletico Castegnato, quindi in acque tranquille ma non tranquillissime) comporterà una serie di conseguenze nel complicato meccanismo delle promozioni e retrocessioni dei vari campionati.

Andando nel concreto, in caso di una retrocessione, le squadre promosse dai play-off della Promozione non sarebbero più due ma una. Stesso discorso per le squadre promosse dai play-off della Prima Categoria. Dalla Seconda, invece, le formazioni promosse sarebbero due e non tre. Inoltre, in caso di una retrocessione dalla D, ci sarebbe anche una retrocessione in più dai play-out della Seconda: non una ma due sarebbero i team a scendere in Terza. Ecco perché le formazioni regionali faranno il tifo per Princivalli e il suo Cjarlins Muzane. —

Tennis

In volo con Sinner

Il campione dell'Australian Open è rientrato in Italia dopo il trionfo
Sull'aereo tra Melbourne e Dubai c'era anche Daniil Medvedev



Il professor Lorenzo Calvelli con Sinner

IL RACCONTO

EUGENIO PENDOLINI

Sì, ha viaggiato in classe business. Con tutti i comfort del caso, ovvio. Un lusso, finalmente, Jannik Sinner se l'è concesso dopo la storica vittoria agli Australian Open. A giudicare dalla professionalità dimostrata nelle sue interviste, ne avrà approfittato per ricaricare le pile in vista dei prossimi impegni più che per godersi i benefit della prima classe, tra cui il menù a base di antipasti orientali, manzo *rendang* e l'immancabile torta di carote. Scelta ineccepibile, per il rosso di capelli che ha fatto della carota il suo marchio di fabbrica.

La storica vittoria che l'ha catapultato nell'Olimpo dello sport italiano, il 22enne di Sesto Pusteria e il suo team l'hanno festeggiata a dovere, com'è giusto che fosse. Ma la festa è stata sobria. Testa subito ai prossimi tornei. Ecco perché, smaltita la sbornia del successo su Daniil Medvedev, la permanenza a Melbourne è durata lo stretto indispensabile. Poi il rientro in Italia.

Con un biglietto di prima classe sul volo della Fly Emirates da Melbourne a Dubai, appunto. Insieme a qualche altro italiano, tifoso, di ritorno dall'Australia che, incredulo, si è trovato niente di meno di Sinner in persona a bordo, a poche file di distanza. È quanto capitato a Lorenzo Calvelli, docente di storia romana a Ca' Foscari, che per un puro caso ha incontrato in aereo il campione altoatesino. E ha condiviso con lui, e con la coppa, il rientro a Dubai.



La "squadra" di Sinner guidata da Simone Vagnozzi (il secondo da destra) in volo con la coppa di Melbourne

Il 22enne di Sesto si è rilassato in prima classe: menù orientale e per dessert una torta di carote

Sull'aereo il prof Calvelli di Ca' Foscari: «Ho comprato i biglietti per la finale all'ultimo minuto mai avrei immaginato un match del genere»

«Non sono l'unico a tornare a casa oggi… C'è una coppa che vola verso casa insieme a me», ha scritto il "prof" in un post su Facebook. A parte qualche foto di rito, in compagnia dei passeggeri e dell'equipaggio, Sinner e il suo team, compreso l'allenatore Simone Vagnozzi, hanno trascorso riservatamente tutto il viaggio. Senza mai allontanarsi dal trofeo vinto poche ore prima. Per loro, menù di lusso. La scelta poteva ricadere sulla carne, con il manzo speziato *rendang* (piatto indonesiano) oppure tonno scottato servito con tofu e zenzero, con aggiunta un piatto di pasta casereccia. E come dessert? Torta di carote, ovvio.

Il caso ha voluto che sullo stesso aereo viaggiasse anche Medvedev. A debita distanza, ovviamente: l'amarezza per la sconfitta subìta solo poche ore prima era ancora cocente, impensabile sedersi a pochi metri di distanza dal "ciuffo rosso" che ha incantato il mondo.

E infatti dopo essere atterrato a Dubai, lo stesso Calvelli racconta di aver incontrato il campione russo nella *lounge* della Fly Emirates. Umore nero, inutile a dirsi: «Gli ho chiesto di fare una foto, mi ha detto di no», racconta il professore.

Ma quanto a emozioni, Calvelli aveva già dato. E in abbondanza. Solo poche ore prima, alla Rod Laver Arena di Melbourne si era goduto in prima persona la finale degli Australian Open.

Già perché Calvelli si trovava in Australia per motivi di lavoro. Per la terza volta negli ultimi anni, infatti, ha partecipato in qualità di professore a una *summer school* intensiva di latino nell'università di Sydney. Il caso ha voluto che il periodo di insegnamento e studio coincidesse proprio con gli Australian Open. E quindi – perché no? – il docente veneziano ha deciso di unire l'utile al dilettevole. «Mentre mi trovavo lì – racconta Calvelli – mi sono reso conto che il mio ultimo giorno di permanenza coincideva con la finale degli Australian Open. Nel frattempo avevo visto che Sinner aveva sconfitto Djokovic e quindi ho deciso di fare questa pazzia: ho comprato i biglietti all'ultimo minuto. Mai avrei creduto di assistere a una partita del genere».

Il tifo nella Rod Laver Arena, assicura il docente, era a senso unico per Sinner. Quel dritto lungo linea finale, poi, ha sigillato un match epico. E ha scritto una pagina indimenticabile per lo sport italiano. —

IERI&OGGI

Quel rovescio a due mani che viene da lontano









Qual è il colpo migliore di Jannik Sinner? Il rovescio. L'opinione è di addetti ai lavori ed esperti. E allora fa effetto vedere in questi quattro scatti, due presi dalla finale di Melbourne e due di quando Jannik giocava a Sesto Pusteria da bambino, come quel rovescia arrivi da lontano. «Ha sempre avuto una grande coordinazione e un gran tempo sulla palla», ci ha detto alla vigilia della finale il suo primo maestro Heribert Mayr. Queste foto lo confermano. Ma si può ancora migliorare. Vero Jannik?

M.M.

DOPO L'INCONTRO CON LA PREMIER MELONI

Binaghi: «Una delusione se Jannik accettasse di andare a Sanremo»

ROMA

È il momento delle celebrazioni. E anche delle prime polemiche. Ieri Jannik Sinner è stato accolto dallaPremieri Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, poco più di tre ore dopo essere atterrato all'aeroporto di Fiumicino. Accompagnato dal ministro per lo sport Andrea Abodi, il campione dell'Australian Open è entrato dall'ingresso sul retro per evitare le telecamere ed è stato raggiunto dal presidente della Fitp, Angelo Binaghi.



Selfie a Palazzo Chigi

«Quello con la Premier è stato un bellissimo incontro», ha raccontato successivamente il numero uno del tennis italiano al Foro Italico, a margine dell'evento "Rapporto Sport 2023". «C'è stato un lungo confronto tra due persone con grande personalità e intelligenza seppur di generazioni differenti. Due forti personalità vincenti. Io facevo da arbitro», ha aggiunto Binaghi prima di recitare, in modo inatteso, il ruolo del "tutore" di Sinner. «Se Jannik andasse al Festival di Sanremo sarebbe una delusione. Tutti andrebbero, ma lui è diverso e parlo contro i miei interessi perché Sinner a Sanremo sarebbe una grande promozione per noi del tennis. Anche la Meloni gli ha detto che dovrebbe andare – ha spiegato ancora –, ma Sinner va protetto: dai dirigenti perché non va strumentalizzato, dai giornalisti e anche da Sanremo. Mi ci metto io a petto nudo se serve. Se tutti insieme vogliamo una scrivere storia diversa dobbiamo proteggerlo».

Ne sapremo di più già oggi: nel pomeriggio, alle 15, proseguirà la tre giorni romana di Sinner che sarà proprio con Binaghi in conferenza stampa alle 15 nella nuova sede della Fitp. Domani, insieme a tutta la squadra italiana vincitrice della Coppa Davis, sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. —

SCI ALPINO – CDM FEMMINILE

Gigante a Plan de Corones: Gut allunga sulla Brignone

PLAN DE CORONES

Sulle nevi che Jannik Sinner ama frequentare quando torna a casa con gli amici, anche quelli illustri come Lindsey Vonn, la svizzera Lara Gut-Behrami ha vinto il gigante di Coppa del mondo a Plan de Corones e ora si ritrova a soli 95 punti dall'americana Mikaela Shiffrin – ieri assente – in classifica generale. Secondo posto per la svedese Hector e la neozelandese Robinson ex aequo a con un ritardo di 1"09.

Miglior azzurra una eccellente Sofia Goggia che ha chiuso 5ª davanti alla compagna Federica Brignone che perde terreno nella classifica di specialità: ora è seconda a 85 punti dalla Gut. Decima Marta Bassino.

Cancellate per mancanza di neve le due gare di Garmisch, la Coppa del mondo femminile tornerà il 10 febbraio a Soldeu, in Andorra. —

Scelti per voi

tvzap



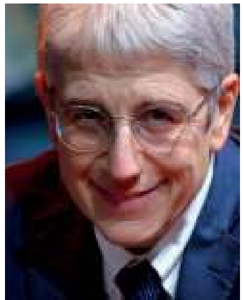
La lunga notte - La caduta del Duce
RAI 1, 21.30
Al Quirinale, il Duce viene ricevuto dal re, per avanzare l`ipotesi di sganciarsi dai tedeschi, ma Mussolini risponde risoluto che è tutto sotto controllo e che ha già convocato il Gran Consiglio. Occorre stanare i traditori, anche quelli della famiglia reale.



The Swarm - Il Quinto giorno
RAI 2, 21.20
La Thorvaldson si dirige verso l`Artide, dove sono stati rilevati parecchi segnali dello Yrr. L`esperto di robotica subacquea Luther e Charlie effettuano un viaggio per testare il sottomarino negli abissi.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli narra la storia della 17enne Katty Skerl che dopo una festa deve incontrarsi con un`amica. A casa dell`amica non ci arriverà mai. Viene trovata senza vita in un vigneto a Grottaferrata.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



I Fantastici 5
CANALE 5, 21.20
Gli allenamenti della squadra vanno a rilento, serve una sorpresa che dia ai ragazzi nuovo slancio ed entusiasmo; e' Christian che fornisce il suo aiuto perche' tutto riesca alla perfezione.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La lunga notte - La caduta del Duce Documentari
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.10 Testimoni e Protagonisti Lifestyle

RAI 2
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Swarm - Il Quinto giorno (1ª Tv) Serie Tv
22.20 The Swarm - Il Quinto giorno (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo
13.55 Grande Fratello
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Diario Del Giorno
16.25 Le miniere di Re Salomone Film Avventura ('50)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Prima di Domani
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Terapia mortale Film Thriller ('16)
2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 I Fantastici 5 (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Ultima Gara Film Documentario ('21)
1.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.25 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
7.55 Georgie Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
9.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.40 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Safe house - Nessuno è al sicuro Film Azione ('12)
23.40 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione ('13)
1.25 The Goldbergs Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown (1ª Tv) Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una Giornata Particolare Documentari
23.25 La7 Doc Documentari
0.25 Tg La7 Attualità
0.35 Otto e mezzo Attualità
1.15 Camera con vista Attualità

TV8
15.30 Una corona per Natale Film Commedia ('20)
17.15 Natale a casa Mitchell Film Drammatico ('20)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Matrimonio a 4 mani Film Commedia ('95)
23.30 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87)

NOVE
16.00 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Ex Film Commedia ('09)
23.45 Nove Comedy Club
1.25 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory
21.05 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)
23.40 Attacco al potere Film Azione ('99)
1.55 Supergirl Serie Tv
3.15 Prodigal Son Serie Tv
4.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Resident Alien Serie Tv
15.45 Delitti in Paradiso
16.50 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Delitti in Paradiso
22.25 Delitti in paradiso
23.30 Stuber - Autista d'assalto Film Azione ('19)
1.05 La Unidad Serie Tv
2.00 36 Quai des Orfèvres Film Poliziesco ('04)

IRIS (22)
15.15 Guerra indiana Film Western ('59)
17.15 Gioventù bruciata Film Drammatico ('55)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western ('76)
23.50 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)
2.25 Gioventù bruciata Film Drammatico ('55)

RAI 5 (23)
16.45 Farsa Siciliana: Il cortile degli Aragonesi
17.35 Musica da camera con vista: Il canto Spettacolo
18.05 Musica da camera con vista: La danza
18.30 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno
19.30 La Venere di Milo, una per tutte Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 Il braccio violento della legge Film Poliziesco ('71)
15.50 Attila Film Avventura ('54)
17.15 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
19.15 Totò e Cleopatra Film Comico ('63)
21.10 Licorice Pizza Film Commedia ('21)
23.40 Movie Mag Attualità
0.05 Quando hai 17 anni Film Drammatico ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Diritto di difesa Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.20 Provaci ancora Prof! Fiction
19.10 Don Matteo Fiction
21.20 Omicidi del Lago: La sposa Fiction
22.45 Nave Dei Sogni - Bahamas Film Commedia ('23)
0.20 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 L'urlo della Terra Film Fantascienza ('13)
23.15 Casa di piacere Film Erotico ('89)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 The Blues Brothers Film Commedia ('80)
22.45 Un piano perfetto Film Commedia ('13)
1.05 Shameless Serie Tv
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
3.40 Milagros Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Bobby Jones - Il genio del golf Film Biografico ('04)
23.10 Guerra e Pace Serie Tv
23.30 Don Bosco Film Biografico ('35)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)
23.35 Donnie Darko Film Drammatico ('01)
1.55 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Commedia ('11)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
6.30 Vite al limite
11.15 Primo appuntamento
12.50 Casa a prima vista
15.00 Abito da sposa cercasi
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Casa a prima vista Spettacolo
22.25 La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle
23.20 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 L'ispettore Barnaby
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.20 L'ispettore Gently
0.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
2.45 A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.10 East New York (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 Fbi: Most Wanted Serie Tv
3.30 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro: SOS miniere (1ª Tv) Serie Tv
22.20 La febbre dell'oro: SOS miniere (1ª Tv) Serie Tv
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
0.10 Quei cattivi ragazzi Documentari

RAI3 BIS
21.20 "Mostar, trent'anni e oltre", di Piero Pieri, dedicato a Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'angelo.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente "Flow Aut" Fondazione Progettoautismo FVG. Il rilancio della OP Cooperativa Pescatori San Vito . Il Cefap di Codroipo e i due nuovi laboratori "Agricoltura 4.0" e "Industria 4.0". A Resia il totem satellitare per le emergenze; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: Gll progetto GiovaniFVG: i corsi su commessa aziendale e e i recruiting day. L'inclusione sul posto di lavoro. Il progetto "Lezioni aperte"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo "Trieste e le sue navi sotto il cielo di Timmel", di Sergio Vatta.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57.30 Apertura; **6.59.50** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** STUDIO D; **12.59.50** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Con la storia e la filosofia per le strade di Trieste (e non solo); **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD – 13. pt; **18.00** Music magazine; **18.59.50** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: in diretta dal Parco della Musica, Roma Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.55 Rambo Film Sky Cinema Collection
19.00 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Sky Cinema Action
19.00 Words And Pictures Film Sky Cinema Romance
19.00 The Equalizer - Il vendicatore Film Sky Cinema Uno
19.05 Io ti troverò Film Sky Cinema Suspense
19.10 Escobar - Il fascino del male Film Sky Cinema Drama
19.10 DC League of Super-Pets Film Sky Cinema Family
19.15 The Imitation Game Film Sky Cinema Due
19.25 SMS - Sotto mentite spoglie Film Sky Cinema Comedy
19.35 Rambo 2 - La vendetta Film Sky Cinema Collection
21.00 Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana Film Sky Cinema Action
21.00 Gambit Film Sky Cinema Comedy
21.00 This Must Be the Place Film Sky Cinema Drama
21.00 I viaggiatori Film Sky Cinema Family
21.00 Crazy, Stupid, Love Film Sky Cinema Romance
21.00 Non è un paese per vecchi Film Sky Cinema Suspense
21.15 Rambo 3 Film Sky Cinema Collection
21.15 Anche io Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 MERIDIANI
15.30 BELLITALIA
16.00 VIDEOMOTORI
16.15 ANCHE LE PULCI HANNO LA TOSSE
17.10 TUTTOGGI SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ALPE - DONAVA-JADRAN
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ECOFUTURO
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.25 WEBOLUTION
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 FOCUS
21.45 ORAMUSICA
22.00 SHAKER
22.55 BOX POPULI
23.55 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
11.45 TG MONTECITORIO
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 TG MONTECITORIO
12.30 COOK ACADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 LA CONTRADA "ROSSO PURO" - Stagione 2023/2024
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - THE SILENT MAN
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R

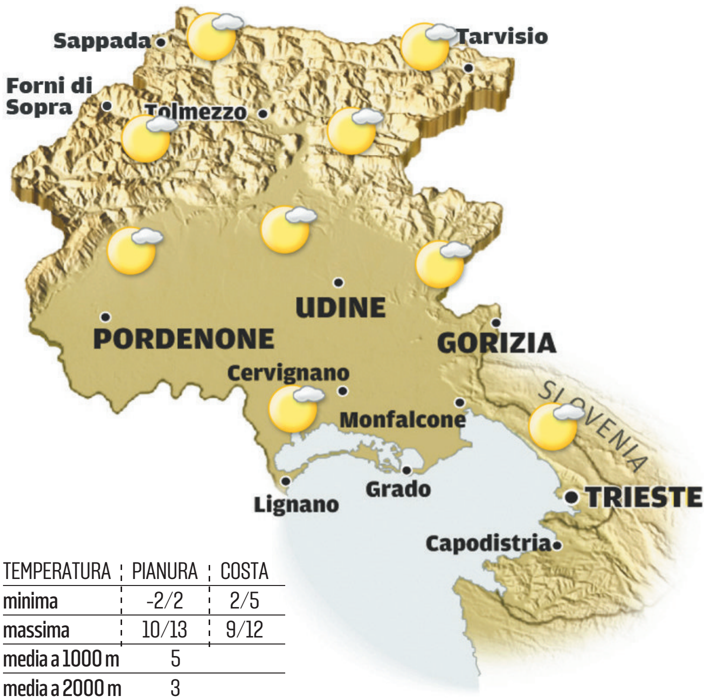
STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
23.30 Oltre il 90.esimo. Talk calcio serie A con Giulia Rizzardi e Riccardo Este.
00.30 Studiopiù external live

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in genere poco nuvoloso o temporaneamente variabile per velature che saranno più consistenti al mattino, più sottili al pomeriggio. Zero termico a circa 2.400 metri, con inversioni termiche nei bassi strati nelle ore più fredde.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	10/13	9/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo da variabile a temporaneamente nuvoloso per nubi medio alte. Di notte e al mattino sulla costa tra Lignano e Grado possibili nebbie. La temperatura in quota si abbasserà leggermente, con zero termico attorno ai 1.900-2.200 metri.

Tendenza: cielo in genere poco nuvoloso o variabile. Zero termico in temporaneo calo fino a circa 1.500-1.800 metri, dal pomeriggio-sera in marcato rialzo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nebbie a tratti in Val Padana, specie nottetempo e al primo mattino. Soleggiato altrove pur con velature e stratificazioni sparse.

Centro: stabile e nel complesso soleggiato ma con foschie e nubi basse sulla fascia tirrenica.

Sud: condizioni anticicloniche con tempo stabile e soleggiato.

DOMANI

Nord: nebbie e nubi basse in Val Padana, localmente persistenti anche di giorno, grigio sulla costa ligure, più sole altrove.

Centro: foschie e locali nubi basse tra Toscana e Umbria, condizioni più soleggiate altrove.

Sud: condizioni anticicloniche con tempo stabile e soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,8	8,6	81%	8 km/h
Monfalcone	-1,0	12,0	47%	22 km/h
Gorizia	-3,2	14,6	39%	13 km/h
Udine	-2,3	13,2	33%	11 km/h
Grado	3,8	8,6	59%	17 km/h
Cervignano	-2,0	11,0	46%	13 km/h
Pordenone	-3,0	12,6	44%	13 km/h
Tarvisio	-6,7	7,1	40%	12 km/h
Lignano	1,7	12,4	60%	19 km/h
Gemona	-2,0	9,0	64%	40 km/h
Tolmezzo	-2,5	11,0	39%	17 km/h
Forni di Sopra	-0,4	10,7	28%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,1	0,03 m
Monfalcone	calmo	7,7	0,04 m
Grado	calmo	9,2	0,05 m
Lignano	calmo	8,1	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10
Atene	3	5
Belgrado	0	6
Berlino	3	8
Bruxelles	7	11
Budapest	0	6
Copenaghen	3	7
Ginevra	-1	11
Lisbona	11	20
Londra	5	11
Lubiana	-12	5
Madrid	8	15
Mosca	-3	0
Parigi	7	13
Praga	-1	7
Varsavia	1	6
Vienna	1	7
Zagabria	0	7

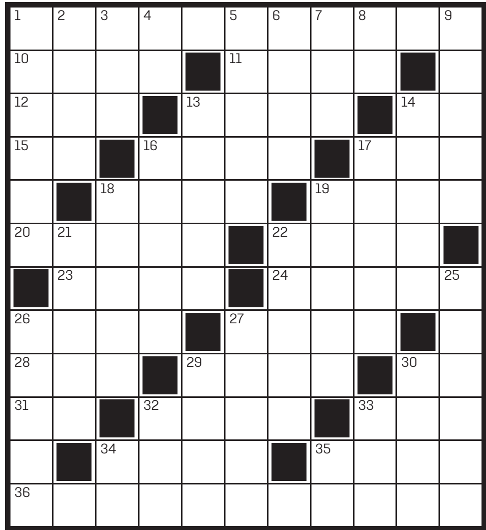
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	9
Bari	3	11
Bologna	0	8
Bolzano	-1	7
Cagliari	4	15
Firenze	1	13
Genova	11	15
L'Aquila	1	12
Milano	0	7
Napoli	4	15
Palermo	7	13
R. Calabria	8	13
Roma	1	14
Torino	0	9
Venezia	0	9

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Frettoloso - **10** La suonava Orfeo - **11** Il nome della Sastre - **12** Antenata - **13** Pasto serale - **14** In fondo ai declivi - **15** Il darjeeling ne è una varietà - **16** Privo di scopo - **17** L'Ami di Maupassant - **18** Quasi afono - **19** Truffano al gioco - **20** Fa coppia col bottone - **22** Un Sean attore - **23** Victor, celebre scrittore - **24** Prefisso per reciprocità - **26** Rientranza della costa - **27** Lista dei cibi al ristorante - **28** Diodo luminoso - **29** Quella morgana è un'illusione ottica - **30** Sigla di Potenza - **31** Mettono fine al Ramadan - **32** Regione - **33** Copricapo con nappa - **34** Lo sono alcuni numeri - **35** "Pezzi" di abbigliamento - **36** Aiutano l'arbitro di calcio.

VERTICALI: **1** Settore per gli spettatori - **2** Sponde di fiume - **3** Sorella e sposa di Zeus - **4** I confini della California - **5** Colmo, zeppo - **6** Solenne canto - **7** Rosa profumata - **8** Simbolo dell'osmio - **9** Ricoveri per capre e pecore - **13** Materia prima per cioccolatieri - **14** Scrisse *Ventimila leghe sotto i mari* - **16** Plebe, popolino - **17** Un gruppo linguistico africano - **18** Ripresa pugilistica - **19** Cucchiaio di escavatore - **21** Martin di *Apocalypse Now* - **22** Misericordia - **25** Incursioni di predoni - **26** Linguaggio gergale - **27** Una vera fissazione - **29** Alan dei fumetti - **30** Una spezia - **32** Regnava in Russia - **33** Appassionato ammiratore - **34** Prime in partenza - **35** Come dire a noi.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

Non lasciatevi andare a spese sconsiderate di cui presto potreste pentirvi. La situazione al lavoro è abbastanza tranquilla, non complicatela inutilmente. Svago in serata.



TORO
21/4 - 20/5

Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo in campo professionale. Godetevi questo momento.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Capirete meglio molte cose.



CANCRO
22/6 - 22/7

Sentirete il desiderio di evadere dal solito tran tran quotidiano e per questo deciderete di organizzare presto un breve viaggio di piacere con il partner. La salute se ne avvantaggerà.



LEONE
23/7 - 23/8

Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto d'amore, che avevate considerato eterno. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso. Equilibrio.



VERGINE
24/8 - 22/9

Buoni progressi sul piano pratico ed economico. Sapete affrontare tutto con idee molto chiare. Potete sempre contare su un notevole fascino personale. Controllate i vostri pensieri.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Incontrando le persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete anche più sereni. Rilassatevi.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate solo persone simpatiche e rilassanti.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non riuscirete in giornata a condurre in porto un progetto al quale tenete molto, ma non dovete perdere fiducia in voi stessi. Concedetevi un po' di svago in serata.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Moderatevi nell'uso delle parole. Rapporti sereni in amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non impauritevi se avete davanti a voi una giornata impegnativa, affrontatela con pazienza e vedrete che ve la caverete benissimo. Tempo anche per gli affetti.



PESCI
20/2 - 20/3

Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avrete degli ottimi obiettivi, che però richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 30 gennaio è stata di 12.752 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



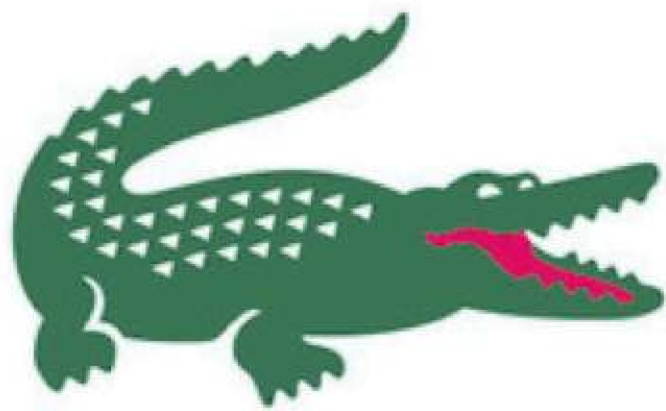

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



LACOSTE

UOMO -30%

DONNA -40%



TRIESTE - VIA MAZZINI 40 - ORARIO: 9 - 13 | 15 - 19 **DOMENICA APERTO**